Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 2 dicembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3750 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SOUSTELLE E' IL VERO E SOLO VINCITORE DELLE ELEZIONI

LA FRANCIA HA SCELTO GLI UOMINI CHE FECERO LA RIVOLUZIONE DI ALGERI

Il Presidente Coty ha annunciato di voler cedere il campo al generale De Gaulle
Difficile il formarsi di un'opposizione parlamentare - Dieci soli seggi ai comunisti

UNA NUOVA STRADA

Nel maggio scorso quando i colonnelli di Algeri erano ancora dei «sediziosi», Soustelle raggiunse il Nord Africa attraverso una fuga avventurosa, e venne accolto dagli oltranzisti di Delbecque come un trionfatore. Sono passati alcuni mesi e il trionfo adesso Soustelle lo riceve dai francesi che hanno mandato lui e altri 400 uomini «nuovi» al Parlamento. Solo 150 degli ex parlamentari sono riusciti a salvarsi dalla débâcle della Quarta Repubblica.

Soustelle e la destra sono i padroni della Francia attuale. I conti sono molto semplici e significativi al riguardo. In Parlamento ci sono 188 deputati gollisti, 132 indipendenti di destra, 74 oltranzisti del Nord Africa. Fuori del Parlamento Soustelle e i suoi amici hanno i Comitati di Salute pubblica, i generali e i colonnelli del 13 maggio, i «paras» di Massu.

Una opposizione praticamente non c'è più; non c'era nemmeno prima, se si pensa a quel che è avvenuto tra il 13 maggio e oggi. Ma formalmente esisteva ancora. Adesso la sconfitta è drammatica, totale, assoluta. I comunisti sono ridotti a dieci, i socialisti a una quarantina, i radicali sono quasi inesistenti, i democristiani sono poco più di una cinquantina. E' vero che il calcolo dei seggi può anche non essere convincente. I comunisti per esempio, sono solo dieci in Parlamento; ma nel paese ce ne sono sempre tre milioni e settecentomila.

E' un riconoscimento che non cambia affatto i termini fondamentali della situazione. I comunisti prima del 13 maggio erano cinque milioni e mezzo. Quasi due milioni hanno abbandonato il partito di Thorez e Duclos. Anche questo va sottolineato.

Siamo quindi di fronte ad una Francia che va a destra, ad una Francia ultranazionalista, ad un Parlamento di destra. Praticamente dal 13 maggio ad oggi è avvenuta in Francia una rivoluzione pacifica. Ma in verità, e noi italiani lo sappiamo benissimo, ci sono state altre rivoluzioni pacifiche o quasi nella storia anche recente. Tuttavia anche rivoluzioni di tal genere lasciano una traccia profonda nella storia dei popoli.

L'uomo del 13 maggio alla luce dei risultati elettorali è più Soustelle che De Gaulle. Il primo è ultranazionalista, il secondo è moderato. Ciò che vi è di comune tra di loro è questo: lavorare e operare per la «grandeur» francese. C'è chi dice che si è chiusa la fase di De Gaulle e s'è aperta quella di Soustelle.

Il Generale, adesso, diventerà Presidente della Repubblica; avrà un potere maggiore di quello che aveva Coty, ma sarà sempre un Presidente della Repubblica. Quanto a Soustelle, diventerà probabilmente il Primo Ministro, anche se qualcuno pensa che per il momento egli preferirà rimanere in disparte per organizzare il nuovo partito e prendere in mano tutti i gangli della politica francese. In verità la cosa ha un'importanza relativa; sia Primo Ministro Soustelle o il più moderato Debré che piace al gen. De Gaulle, la situazione non sembra passibile di grandi mutamenti. L'uno o l'altro rifiuteranno al Generale la soluzione liberale per la questione algerina. E' in verità l'unico fatto che conta.

Il Generale si recherà ad Algeri adesso per giocare l'ultima sua carta. Tenterà di sostituire Salan e di mettere al suo posto un moderato per arrivare ancora una volta alla soluzione preferita, alla semiautonomia per gli algerini, al negoziato, al dialogo. Tutto questo non è riuscito però a De Gaulle prima delle elezioni: è difficile che riesca adesso, mentre Soustelle e Delbecque navigano sulla cresta dell'ondata, quella del successo.

Sapremo probabilmente molto presto se la Francia prenderà la strada di De Gaulle o quella di Soustelle.

Per il momento non resta che registrare il decesso ufficiale di tutta un'epoca, di tutto un sistema.

In un mondo che va a sinistra, secondo il modo di dire più comune, i francesi hanno dimostrato di voler andare a destra. Il sinistrismo a tutti i costi, il sinistrismo per partito preso, il sinistrismo per destinazione è stato irrimediabilmente battuto.

E' un fatto sintomatico, che va annotato non solo per quanto concerne la Francia, ma anche per gli altri paesi.

In realtà le questioni dell'orientamento, della politica, delle soluzioni più o meno moderate sono importanti ma fino ad un certo punto. Non va dimenticato che c'è una questione psicologica che non si può ignorare.

Fino a sei-sette mesi fa la Francia stava franando, andava a picco, alla deriva, era una nave senza nocchiero. Dal 13 maggio è avvenuto qualcosa che ha, almeno per il momento, ridato vigore a quel paese.

Quel che è avvenuto è stato fatto con metodi discutibili, certamente, ma è avvenuto e ha ottenuto un risultato. Ha ridato una guida, ha ridato volontà, ha ridato forza alla decisione francese di rimanere in Africa. Ci può essere romanticismo o retorica in quel che stanno facendo i francesi. E' un punto sul quale discutere, ad un certo momento, serve relativamente. Storicamente abbiamo un esperimento del quale bisogna prendere atto. Dal 13 maggio gli eventi si sono messi, oltralpe, in moto irresistibilmente e dove si fermeranno, e come, è un punto sul quale è impossibile fare previsioni.

Per ora non resta altro da fare che registrare quel che è avvenuto. E ciò che è avvenuto ha aperto una nuova strada ai francesi.

Bruno Vildi

VITTORIA AD ALGERI dei candidati «ultras»

Parigi, 1

Un assordante concerto di «claxon» si è sentito all'alba nelle strade di Algeri: erano gli «Ultras» che celebravano — secondo la moda venuta in auge dopo il 13 maggio — la vittoria elettorale del paracadutista 29enne Lagaillarde, uno dei più noti esponenti del movimento del 13 maggio.

Non si conoscono ancora i risultati definitivi delle elezioni algerine, ma di ora in ora si conferma la trionfale e scontata vittoria dei candidati «ultras». Circa la effettiva partecipazione degli elettori autoctoni sembra che si aggiri intorno al 60/70 per cento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Due dichiarazioni fatte oggi paiono adatte a evocare sia il senso del voto avvenuto ieri in Francia e in Algeria per la nuova Camera dei deputati, sia il programma sul quale si orienterà (o potrebbe orientarsi) la Quinta Repubblica di De Gaulle. La prima dichiarazione è del signor Léon Delbecque, che è stato eletto deputato a Lilla; la seconda è del signor Pierre Lagaillard, che è stato eletto deputato a Algeri. Tutti e due questi personaggi sono nuovi alla vita parlamentare e siederanno per la prima volta in vita loro sui cuscini di velluto rosso della Camera dei deputati a Palazzo Borbone a Parigi. Ha detto Léon Delbecque: «Con il voto di ieri la Francia ha ratificato il 13 maggio». E Pierre Lagaillard: «Il voto dato dai francesi e dagli algerini non significa che una cosa: che l'Algeria deve essere francese».

E' dunque lo spirito del 13 maggio, lo spirito della rivoluzione di Algeri che ha vinto le elezioni politiche e nessun altro significato pare si debba dare al voto che quello espresso dai due «uomini nuovi» della politica che la Quinta Repubblica sta per intraprendere. Una siffatta opinione è rinforzata da quanto ha detto, a sua volta, Soustelle, il grande vincitore di questa lotta elettorale che ha visto la fine sia delle sinistre tradizionali di Francia, sia l'atomizzazione del comunismo e che porta a dominare la nazione un partito sconosciuto, nato di gran premura pochi giorni prima delle elezioni e che si chiama «Unione per la nuova Repubblica». Il partito — che non ha ancora un programma, che non ha ancora una «ideologia» definita, ma che purtroppo ha una «dottrina», senza altra spiegazione che quella vaga e suscettibile di molteplici interpretazioni, contenuta nella parola «gollismo» — è nato dalla volontà di Jacques Soustelle, Ministro delle Informazioni del Governo De Gaulle e «mente politica» della rivoluzione algerina del 13 maggio. Soustelle ha detto: «Il voto dimostra che i francesi vogliono una Algeria unita alla Francia».

Sarà, dunque, una politica nazionalista, un'azione carica dello spirito sciovinistico che così spesso è costato alla Francia umiliazioni e rimproveri, quella che la strapotente «Unione per una nuova Repubblica» (UNR) condurrà nel futuro? E se così sarà, quale opposizione farà sentire la sua voce per ridare agli spiriti eccitati dei nazionalisti la serenità e il senso della realtà che sarà tanto necessario nei dibattiti della Camera e del Parlamento?

Ecco, in sintesi, una serie di preoccupazioni che si fanno sempre più strada nell'animo degli osservatori e dei commentatori politici di Parigi, allorchè si considera come i francesi hanno votato e per chi. Un interrogativo per tutti riassume lo stato d'animo generale, quello che si è posto Georges Bidault, ex Ministro degli Esteri e esponente del movimento cattolico francese che egli stesso ha spaccato in due, creando, accanto al tradizionale «movimento repubblicano popolare» — che equivale alla Democrazia cristiana in Italia — il partito «democrazia cristiana» che prima non esisteva e che voleva trovare associati proprio nella formazione di Soustelle per svolgere una campagna preelettorale «parallela». L'interrogativo di Bidault: «In quale astro si trasformerà la nebulosa UNR?»

In realtà, il partito di Soustelle, che ha avuto 188 deputati e che potrebbe vedere aggiungersi a una siffatta folla di parlamentari anche i settantuno deputati dell'Algeria, raggiungendo una maggioranza assoluta inusitata nella democrazia francese, è una formazione politica che ancora nulla ha detto di preciso per potere essere in qualche modo classificata. Il segretario generale dell'UNR, ha dichiarato giorni fa: «Noi saremo il centro»; ma ha anche subito aggiunto: «Se le forze delle cose lo vorranno, «Noi vogliamo una unione na- noi saremo la sinistra», e poi: zionale».

Molti desideri, molte idee, ma poca precisione. Questa imprecisione è voluta o è il naturale prodotto di un partito che ancora non sa quello che vuole, all'infuori di questo: che vuole il potere e che probabilmente lo avrà?

La Camera francese, dopo le elezioni di domenica 23 e di domenica 30, avrà questa fisionomia eccezionale: alla sinistra estrema ci saranno dieci comunisti (prima erano, con i progressisti, 145); alla sinistra pura e semplice ci saranno 40 socialisti (erano 88); al centro sinistra, i tredici radicali (prima 53); poi ci sono, situati politicamente un poco più a destra dei radicali, altri 24 deputati del cosiddetto «centro repubblicano». A questo punto c'è la «nebulosa»: 188 deputati «UNR» che possono considerarsi, in senso lato, come gli eredi del vecchio movimento gollista detto dei repubblicani sociali (che erano in tutto sedici). Accanto agli «sconosciuti» di Soustelle, le due formazioni note e ormai ben classificate: i democristiani con 44 rappresentanti (erano 71) e i bidaultiani — se così si può dire — con tredici uomini; gli indipendenti di Pinay con 133 parlamentari (ne avevano 95). I pugiadisti si sono dissolti e non hanno neppure un rappresentante alla Camera.

E' possibile immaginare una opposizione formata dai socialisti, dagli indipendenti e dai democratici cristiani? No. E per almeno due ragioni: la prima, gli indipendenti hanno già fatto intendere che se non arriveranno alla fusione con l'«UNR» (primo passo verso il partito unico), certo lavoreranno «in concordia» con i deputati di Soustelle; la seconda, difficilmente i democristiani potranno unirsi alla politica dei socialisti.

E allora? Allora sembra che tutte le speranze sono riposte, ancora una volta, nel generale De Gaulle, nella sua obiettività, nel suo sentimento democratico, nella sua inclinazione all'arbitrato. E' curioso che la democrazia debba appoggiarsi quasi totalmente a un uomo che essa ha temuto come un dittatore e un accentratore. Si sa che De Gaulle vorrebbe intervenire alla prima riunione della Camera nuova (il nove dicembre) e che vorrebbe pronunciare un discorso nel quale potrebbe dare una «direttiva» ai gollisti che si rifanno al suo nome, ma che non hanno certo la sua approvazione.

Domani, anche questa decisione di De Gaulle sarà discussa nel Consiglio dei Ministri, che si riunisce per la prima volta dopo le elezioni politiche generali. Due problemi saranno trattati: le minacciate dimissioni dei tre ministri che sono stati battuti dagli elettori (Ramonet, Ministro dell'Industria; Thomas, Ministro delle Poste; Bacon, Ministro del Lavoro: il primo radicale, il secondo socialista, il terzo democristiano); il secondo viaggio che il tre dicembre De Gaulle farà in Algeria.

Ma al centro della riunione sarà la nomina del Presidente della Repubblica, che avverrà il 21 dicembre. De Gaulle, molto probabilmente, dirà che gli si affidi la presidenza ora tenuta da René Coty. La candidatura De Gaulle è oggi quasi sicura: infatti, nel pomeriggio il Generale è andato all'Eliseo per un colloquio con il Capo dello Stato sulla importante questione; il colloquio è durato lungo tempo. Alla fine della conversazione, si è saputo che René Coty aveva ceduto a De Gaulle e che rinunciava alla presidenza della Repubblica, senza porre la candidatura alle elezioni del 21 dicembre. De Gaulle gli ha risposto che si inchinava a quella decisione e che poteva testimoniare fin d'ora a René Coty la gratitudine e il rispetto dell'intero paese.

Un altro ciclo storico finisce dunque in questo modo: il Presidente della Quarta Repubblica se ne va, dopo la fine della Camera della Quarta Repubblica. E attribuisce a Charles de Gaulle l'intenzione di nominare il Primo Ministro del Governo della V Repubblica, subito dopo la sua elezione a Capo dello Stato: il 21 dicembre sera.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

A Berlino, malgrado la tensione politica esistente ci si prepara già alle prossime festività: un albero di Natale è stato piantato al confine con il settore occupato dai russi

LO SCIA' HA CONCLUSO IL SUO SOGGIORNO UFFICIALE A ROMA

Rinsaldati i vincoli fra l'Italia e l'Iran

Impegno reciproco a collaborare per la pace e lo sviluppo economico dei paesi del M. O. - L'Imperatore in solenne udienza dal Papa

Roma, 1

Il soggiorno ufficiale dello Scià in Italia si è concluso oggi. Reza Pahlevi si è recato nel Settentrione dove visiterà Milano, Torino, Metanopoli, poi si recherà a Ravenna per rendersi conto di alcune realizzazioni dell'ENI.

Lo Scià è partito in aereo da Roma, alle 16,02, diretto a Milano. All'aeroporto di Ciampino, in rappresentanza del Governo, era a salutare l'Imperatore di Persia il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Folchi. Dall'ingresso dell'aeroporto, pavesato di bandiere in ogni pennone, in doppia fila fino allo aereo, era schierato un battaglione dell'Aeronautica. Il Corpo diplomatico persiano accreditato a Roma e rappresentanti della colonia iraniana hanno reso omaggio allo Scià al momento della partenza baciandogli la mano. L'on. Folchi ha rivolto all'Imperatore il saluto del Governo esprimendo ancora una volta «la viva soddisfazione per il buon lavoro svolto e per i risultati veramente fecondi raggiunti dalla visita». Lo Scià ha espresso il commosso ricordo per le giornate trascorse a Roma.

Il Sovrano dell'Iran, che era giunto nella capitale giovedì scorso, aveva preso questa mattina congedo dal Capo dello Stato on. Gronchi e dalle massime autorità italiane. Lo Sciahinsciah Reza Pahlevi ha poi mosso dal Quirinale alla volta dell'Ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede, per recarsi più tardi in Vaticano, dove è stato ricevuto in udienza da Giovanni XXIII. Mentre egli usciva dal Quirinale veniva diramato un comunicato congiunto a conclusione della visita.

Dopo aver sottolineato la piena identità di vedute che deriva dalla profonda e stretta amicizia che unisce i popoli di Italia e dell'Iran e i loro dirigenti, il comunicato precisa che nei colloqui svoltisi fra i più alti rappresentanti dei due paesi sono stati esaminati i problemi che toccano più specificamente il Vicino e Medio Oriente, nonchè il Mediterraneo. Consapevoli del dovere di contribuire a migliorare la situazione internazionale, i due paesi tengono a riaffermare che per la loro posizione geografica essi sono in grado di dare un contributo concreto affinchè i popoli che vivono in questa zona possano assicurare nella giustizia e nella libertà la loro indipendenza, il loro sviluppo economico e sociale, e un livello di vita più elevato. Per questo fine, essi continueranno, ciascuno nella cornice degli impegni che ha sottoscritto, ad ispirarsi ai principi di collaborazione che sono affermati nella Carta delle Nazioni Unite e che costituiscono la garanzia più valida del mantenimento della pace.

«Nel campo delle relazioni economiche, i due paesi hanno constatato con soddisfazione lo sviluppo crescente dei loro rapporti ispirandosi ai principi che hanno condotto all'accordo per il petrolio, firmato l'anno scorso. Essi hanno riaffermato la loro piena fiducia di poter intensificare sempre più la loro cooperazione a beneficio del progresso delle due nazioni e per la più ampia soddisfazione dei bisogni delle masse popolari.

«Circa l'accordo culturale firmato il 29 novembre, i due paesi hanno espresso l'augurio di rendere sempre più stretti i legami culturali reciproci e, per rendere immediatamente operante questo accordo, hanno deciso di aumentare le possibilità per gli studenti iraniani di frequentare gli Istituti di istruzione superiore, specialmente tecnica, in Italia; e di promuovere, in occasione del prossimo scambio di visite dei due Ministri dell'Agricoltura, la costituzione in Iran di scuole agricolo-forestali e di Centri di studio e di applicazione di meccanica agraria».

Alle ore 11.30, con il cerimoniale riservato ai Capi di Stato non cattolici, lo Scià è stato ricevuto in solenne udienza da Giovanni XXIII.

L'Imperatore era accompagnato da un seguito di 14 persone tra le quali erano il Ministro degli Affari Esteri Ali Ashar Hekmat e l'Ambasciatore dell'Iran presso la Santa Sede Mohamed Saed Maraghei. Mons. Bernardino Nardone, segretario della congregazione del cerimoniale, ha diretto il ricevimento. L'Imperatore col seguito è stato rilevato alla sua residenza — l'Ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede — con otto vetture vaticane.

Sul limitare del confine dello Stato della Città del Vaticano attendevano il consigliere generale dello Stato vaticano, principe Carlo Pacelli e il delegato speciale della Pontificia Commissione per lo Stato vaticano, conte Enrico Galeazzi. Il principe Pacelli si avvicinava alla vettura e porgeva il suo saluto all'Imperatore; quindi, si univa al corteggio, che, per l'Arco delle campane, raggiungeva il cortile di San Damaso. L'arrivo dell'Imperatore era stato segnalato con squilli regolamentari della banda della Guardia palatina d'onore. Rappresentanze dei corpi armati pontifici erano state disposte in piazza San Pietro, nel cortile di San Damaso e nell'appartamento nobile pontificio.

Monsignor Callori di Vignale, giunta la vettura imperiale alla pensilina della scala nobile, veniva presentato all'Imperatore da monsignor Nardone, mentre i corpi armati rendevano gli onori militari e la banda della guardia palatina suonava l'inno nazionale dell'Iran.

L'udienza avveniva nella sala del Tronetto. Il Papa, in rocchetto e mozzetta, si recava a incontrare l'Imperatore sulla soglia della stessa sala; si sedeva quindi nella poltrona sotto il baldacchino ed invitava a sedere l'Imperatore nella poltrona a lui destinata. Terminato il colloquio, che è durato circa un quarto d'ora, lo Scià presentava a Giovanni XXIII i personaggi del seguito.

Nel corso dell'udienza, il Papa ha rivolto all'Imperatore un breve discorso in francese: «Nella persona di Vostra Maestà — ha detto tra l'altro il Papa — ci piace salutare con paterno affetto tutta la nazione iraniana, ai destini della quale voi presiedete con merito». «Dio voglia — ha aggiunto il Pontefice — che lo spirito di collaborazione pacifica, fra i cattolici iraniani e gli altri sudditi dell'Imperatore, così conforme alle tradizioni della Chiesa e alle qualità naturali delle vostre popolazioni, continui ad apportare i migliori frutti sul paese dell'Iran».

Il Papa ha donato all'Imperatore una medaglia d'oro, una pubblicazione artistica sulla Cappella Sistina e tre volumi comprendenti gli elenchi dei manoscritti turchi finora in possesso della Biblioteca Vaticana. Reza Pahlevi a sua volta ha fatto dono al Pontefice di un magnifico tappeto persiano.

ACCOLTA SOLO A META' LA PROPOSTA DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Non a Bonn ma a Parigi la conferenza quadripartita

Insolito colloquio di Adenauer con i leaders dei partiti di opposizione prima di recarsi a Berlino Ovest - Nuovo irrigidimento americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Il Governo federale non è riuscito a convincere le tre grandi potenze occidentali a tenere in Germania una conferenza sul problema di Berlino ed ha perciò deciso di chiedere che la conferenza stessa si tenga a Parigi nei giorni della riunione del Consiglio atlantico, un giorno prima dell'inizio dei lavori o un giorno dopo la loro conclusione. La conferenza dovrebbe essere tenuta a livello dei Ministri degli Esteri e dovrebbero parteciparvi i rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia e della Bundesrepublik.

I tedeschi, in un primo momento, avevano cercato di convincere gli alleati a convocare la conferenza a Berlino Ovest, per dare maggior significato all'avvenimento. Poi, avevano ripiegato su Bonn. Il capo dei servizi stampa federali von Eckardt, dando oggi l'annuncio della proposta tedesca, ha detto che essa è stata accolta «con simpatia» dagli altri Governi interessati, il che fa credere che, salvo novità, l'accordo relativo possa considerarsi concluso. Non si esclude negli ambienti diplomatici di Bonn che Dulles, venendo in Europa per il Consiglio atlantico, si faccia vedere anche in Germania, dando così ad Adenauer la possibilità di incontrarlo.

Oggi il Cancelliere ha ricevuto a palazzo Schaumburg i capi dell'opposizione socialista e liberale e i leader parlamentari della Democrazia cristiana. Il colloquio è durato due ore e mezzo. Era presente anche il Ministro degli Esteri von Brentano, che ha riferito su alcuni aspetti del problema di Berlino. Nessun comunicato è stato reso noto. Soltanto da parte socialista si è commentato l'episodio, piuttosto inconsueto nella vita politica di Bonn, osservando che in queste «ore difficili» non bisogna dimenticare gli errori commessi in passato, perchè insistervi potrebbe accrescere il pericolo per Berlino e per la Germania. Dice la nota del maggiore partito di opposizione che la politica di aiuti per Berlino e per la sua popolazione va realizzata soltanto per mezzo di una politica distensiva in Europa.

Si conferma che Adenauer sarà a Berlino in settimana. Venerdì si dovrebbe incontrare con il Borgomastro di Berlino Occidentale, Willy Brandt. Intanto è terminata la visita a Berlino dell'Ambasciatore americano Bruce. Al termine dei colloqui con il Borgomastro, quest'ultimo ha dichiarato che è stata constatata una perfetta identità di giudizio sulla iniziativa sovietica. La stessa cosa si può dire — ha aggiunto Brandt — per i colloqui avuti con l'Ambasciatore francese Seydoux. Dopo la visita di Bruce, negli ambienti politici di Berlino Ovest si ha l'impressione che l'atteggiamento americano si sia nuovamente irrigidito, sia cioè tornato a quella posizione di intransigenza assoluta che sembrò scossa con le dichiarazioni di Dulles.

Si rileva che la nota sovietica, ignota al Segretario di Stato americano al momento delle sue dichiarazioni, ha reso accademica ogni polemica sulla possibilità di considerare i comunisti tedeschi soltanto come «agenti» per conto dei russi. Gli americani tornerebbero quindi a considerare l'eventualità di una «linea dura» a Berlino. Questo atteggiamento si concreterebbe: 1) nel rifiuto di riconoscere in qualsiasi maniera e a qualsiasi titolo la Deutsche Demokratische Republik (per le autorità americane il regime comunista tedesco «non esisterebbe affatto»); 2) in caso di passaggio dei poteri dai sovietici ai comunisti tedeschi, gli americani sospenderebbero ogni traffico militare da e per Berlino per via di terra, continuando sotto scorta armata il traffico aereo. Negli ambienti berlinesi, tedeschi e americani, si osserva però che questa nuova posizione di irrigidimento è condizionata ai mutamenti di idee di Dulles, che, a quanto si dice, non avrebbe ancora preso una decisione definitiva sul da farsi a Berlino in caso di aggravamento della crisi.

A Berlino Est, il segretario del partito socialcomunista Walter Ulbricht, celebrando il decimo anniversario della divisione dell'amministrazione cittadina, ha brindato a Berlino «città padre» della Deutsche DeDemokratische Republik. Ulbricht ha detto che l'iniziativa sovietica per Berlino è «la conseguenza della rimilitarizzazione della Germania Occidentale». A Berlino Ovest l'anniversario è stato invece celebrato con un minuto di silenzio allo scoccare delle ore dodici: il traffico si è fermato completamente.

Il Ministro degli Esteri del Governo di Berlino Est Bolz, personaggio di cui si sente di solito poco parlare, è intervenuto nel dibattito sul futuro dell'ex capitale del Reich con un discorso sintomatico. Egli si è pronunciato contro la tesi occidentale che esistano accordi tra le quattro potenze che riguardino esclusivamente le vie di comunicazione con la Germania Occidentale e non rientrino negli accordi di Potsdam (si tratta degli accordi del 29 giugno 1945, confermati poi nel 1949 a Parigi, dopo la fine del blocco di Berlino). Si ritiene a Berlino Ovest che Bolz abbia voluto così rispondere indirettamente ad alcune osservazioni fatte in occidente riguardo alle possibilità di interpretazione della nota sovietica. Un commentatore politico di Berlino Ovest aveva infatti osservato che tra gli accordi denunciati da Kruscev non c'è quello di Parigi sul ripristino del traffico da e per Berlino, e ne aveva argomentato che i sovietici intendono così lasciarci la mano libera per fare da mediatori in caso di conflitti tra gli alleati e le autorità comuniste tedesche».

Negli ambienti governativi di Berlino Est si dichiara che il Primo Ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, è ammalato e attualmente non esercita le sue funzioni. Nessuna indicazione viene fornita sulla natura o sulla durata della malattia del capo del Governo, il quale ha 64 anni.

Ferruccio Troiani

LONDRA INCLINE a trattare con i russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il problema di Berlino verrà discusso a Parigi, probabilmente un giorno prima della riunione della Nato, cioè il 14 dicembre, tra i tre Ministri degli Esteri di Francia, America e Granbretagna. Il 15 e il 16, se necessario, Berlino potrà essere uno degli argomenti di discussione per tutto il Consiglio della Nato. Per ora, le consultazioni fra Londra, Washington e Parigi continuano, ma un comitato interalleato sarà forse costituito per questo a Bonn.

Le consultazioni che avranno luogo prima della riunione di Parigi, serviranno a stabilire se sia o non sia opportuno proporre alla Russia l'allargamento della discussione allo intero problema tedesco e ad altri eventuali problemi internazionali.

«La nota sovietica su Berlino viene attualmente esaminata e nuove consultazioni avranno luogo con i nostri alleati» ha dichiarato oggi pomeriggio ai Comuni, in una risposta scritta, il Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd. Il Ministro ha aggiunto: «Il Governo britannico ritiene che gli accordi internazionali sulla Germania e particolarmente su Berlino non possono essere annullati unilateralmente. La Granbretagna, dal canto suo, intende adempiere ai suoi obblighi».

In risposta ad una interrogazione sull'eventuale accettazione delle autorità della Germania Orientale come «agenti del Governo sovietico», Selwyn Lloyd ha dichiarato: «Consideriamo il Governo sovietico responsabile dell'esecuzione degli accordi quadripartiti su Berlino. Nella misura in cui delle persone nominate dalle autorità della Germania Orientale esercitano funzioni tecniche minori sulle nostre linee di comunicazione verso Berlino, si può dire che accettiamo queste persone, come agenti del Governo sovietico, ma le funzioni principali di controllo su queste linee di comunicazione sono attualmente esercitate da funzionari sovietici».

Il Foreign Office ha rilevato le frasi pronunciate da Kruscev all'Ambasciata albanese: «Noi vogliamo una soluzione pacifica. Vorremmo discutere i problemi attorno a una tavola rotonda. Vorremmo fare ancora dei brindisi con i nostri alleati del tempo di guerra». Queste frasi riflettono la tendenza più recente della diplomazia sovietica, che sembra essere per intavolare discussioni più larghe.

Il Governo britannico non sarebbe contrario. E' sempre stata opinione di Macmillan «come era di Eden» di intavolare trattative con l'URSS prima delle prossime elezioni generali inglesi, che forse avranno luogo nel 1959. Dalle riunioni del Soviet Supremo, che avranno luogo il 22 dicembre, ci si aspetta di conoscere con maggiore precisione le idee del momento della diplomazia sovietica.

Alfredo Pieroni

La situazione

In Francia c'è stata una rivoluzione pacifica: è stato eletto un Parlamento dove i comunisti si sono ridotti a dieci, i socialisti a una quarantina, i radicali a dodici. Sale l'astro dei gollisti, Soustelle. Egli è a capo di un partito che ha 188 seggi e che potrà contare anche su una settantina di deputati algerini disponendo della maggioranza assoluta o quasi. I gollisti avranno al loro fianco i moderati indipendenti che sono ugualmente di destra. Il nuovo Parlamento francese è quindi di destra. Dei 546 deputati soltanto 146 sono ex parlamentari rieletti; gli altri sono tutti uomini «nuovi». La frana comunista è ingente, addirittura catastrofica per il numero dei seggi. Ma anche come voti la sconfitta comunista è grave perchè le altre volte il PCF aveva riportato un milione e mezzo di voti in più. Scelto il nuovo Parlamento, tra poco i francesi avranno anche il nuovo Presidente della Repubblica e il nuovo Presidente del Consiglio. Il primo sarà De Gaulle; René Coty ha già fatto sapere ufficialmente che si ritira dalla vita politica. Il secondo sarà quasi certamente Soustelle.

L'avvenire della Francia dipende sostanzialmente da quest'uomo. O egli riuscirà a mantenere unito il nuovo partito gollista e allora la Francia andrà incontro a un periodo di acceso nazionalismo; o De Gaulle sarà più abile di lui e allora avremo un conflitto tra i due uomini, prima o poi.

Soustelle è l'uomo del 13 maggio, l'amico dei colonnelli e degli oltranzisti. Dovrà affrontare e risolvere quel problema algerino che torna alla ribalta pieno di oscure prospettive. Ferhat Abbas, il Capo del Governo algerino in esilio, è tornato dalla Svizzera dichiarando di voler trattare con i francesi solo da pari a pari. Si ha l'impressione che abbia avuto degli approcci con delegati di De Gaulle senza raggiungere un accordo.

Per la questione di Berlino, americani, inglesi, francesi e tedeschi si riuniranno verso la metà del mese a Parigi. L'orientamento occidentale è di abbinare la questione berlinese a quella dell'intero problema germanico e anche a quella del disarmo. Anche russi, polacchi e tedeschi comunisti si riuniranno per decidere il da farsi in merito alla questione germanica. Da un'intervista di Ulbricht si desume frattanto che il termine di sei mesi indicato dai russi per la questione di Berlino non è rigido come poteva sembrare. Egli ha infatti espresso l'augurio che le eventuali trattative siano portate a termine entro il 1959.

In Italia le elezioni francesi hanno avuto una grande eco. Ha destato impressione soprattutto il ridimensionamento del partito comunista francese. Il congresso liberale si è chiuso con l'approvazione della politica malagodiana di opposizione all'attuale Governo di centro-sinistra.

RIUNIONE AL «VERTICE» Mosca, Varsavia e Pankow?

Berlino, 1

In ambienti diplomatici solitamente bene informati di Berlino Est, si apprende che nel mese di dicembre potrebbe tenersi in Polonia una conferenza «al vertice» tra URSS, Polonia e Germania Orientale. Più precisamente, la conferenza si svolgerebbe tra l'8 ed il 15 dicembre. Ai lavori interverrebbero: Kruscev per l'URSS; Gomulka (primo segretario del partito dei lavoratori) e Cyrankiewicz (Primo Ministro) per la Polonia, e Ulbricht (primo segretario del partito d'unità socialista) per la Germania Orientale.

La conferenza avrebbe per oggetto il coordinamento delle iniziative dei tre Governi nella fase attuale dell'offensiva diplomatica del blocco orientale.

Alcune informazioni di fonte polacca pervenute oggi a Berlino Est indicano che la visita di Kruscev in Polonia sarebbe «prossima».

CONCLUSO IL CONGRESSO DEL PARTITO LIBERALE

NETTA OPPOSIZIONE ALL'ATTUALE GOVERNO

La mozione finale è stata approvata per acclamazione dall'assemblea Malagodi attacca Fanfani per il «disegno folle» dei ponti verso Nenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 1

L'ottavo congresso nazionale del partito liberale si è concluso questa sera con l'approvazione di una mozione politica in cui si riafferma la netta opposizione del partito all'attuale formula governativa. La mozione, approvata per acclamazione, è stata presentata dagli on. De Caro, Badini, Barzini, Bozzi e Ferioli.

La presentazione della lista per la elezione del C. N. del PLI ha subito un notevole ritardo a causa dell'opposizione di numerosi delegati, particolarmente delle provincie siciliane.

«La DC, dopo l'abbandono della linea di centro — si legge nella parte più importante del documento conclusivo — segue una politica diretta a un incontro con il socialismo massimalista. Il partito considera tale politica funesta per l'interesse del Paese e la libertà e prosperità dei cittadini, in ogni caso, poichè, anche non riuscendo, essa costituirebbe le premesse per la creazione di un regime dietro una facciata democratica. Il partito intende, quindi, proseguire fermamente la sua opposizione all'attuale linea politica democristiana, che compromette le esigenze fondamentali del Paese. La battaglia è difficile e potrà anche essere lunga; tuttavia i liberali sono decisi a condurla con tenace energia, lieti se il maggior numero possibile di altre forze democratiche ne comprenderanno la necessità e la condurranno anch'esse, non fra loro legate da formule, ma concordi nello spirito».

La mozione riafferma, inoltre, la necessità di mantenere salda l'alleanza atlantica, senza dare adito a sospetti di indebolimento dei legami con i paesi d'occidente; denunzia la cattiva amministrazione dello Stato, il decadimento del costume politico, e fa appello a tutti i cittadini perchè concorrano alla battaglia per un'Italia migliore.

Questo ordine del giorno — che lo stesso Malagodi ha definito «espositivo» — è il risultato di intensi contatti avutisi, nelle ultime ore, tra i maggiori esponenti del partito. I sotterranei dissensi, marginali più che sostanziali, avevano condotto infatti alla presentazione di numerose mozioni, tutte assorbite alla fine da quella unica approvata per acclamazione dal congresso. Un certo malumore, soprattutto tra i gruppi dei giovani sostenitori di una più netta intransigenza, è serpeggiato nei corridoi del palazzo dei congressi.

La replica dell'on. Malagodi, con cui si è concluso il dibattito, ha registrato un vivace battibecco tra il leader liberale e l'on. Martino che è stato interpretato come il segno visibile di quei sotterranei dissensi che non sono affiorati nella discussione. Malagodi, dopo aver constatato che nessuna voce contraria all'attuale atteggiamento di opposizione si è levata da parte dei congressisti, aveva cominciato a polemizzare con quanto ieri sera aveva detto Martino. Il parlamentare siciliano aveva affermato che il PLI non deve avere complessi di inferiorità di fronte alla possibilità di andare al Governo. «Questa affermazione è vera — ha detto Malagodi — ma può avere suoni diversi se viene pronunziata in un'assemblea di tipo non accademico...». L'on. Martino, che sedeva nelle prime file, ha risposto irritato: «Questa è demagogia! E' demagogico interpretare in questo senso il mio pensiero! Io stavo rispondendo all'on. Marzotto!».

Malagodi ha proseguito: «Questa preposizione è vera se significa che noi rientreremmo al Governo se ci fossero assicurate convenienti condizioni. Il che è estremamente improbabile».

Martino. «Non è questo il senso della mia affermazione!».

L'assemblea a questo punto ha applaudito calorosamente l'on. Malagodi e l'episodio ha avuto termine. Successivamente nei corridoi, c'è stato però qualche strascico polemico tra alcuni congressisti sostenitori dell'uno e dell'altro esponente liberale.

L'on. Malagodi, nella sua replica, ha affermato che il PLI deve opporsi cercando punti di contatto con le altre forze democratiche al «disegno folle» dell'on. Fanfani di gettare i ponti verso Nenni.

Venendo a parlare delle altre forze di destra, il leader liberale ha accusato i monarchici di combattere una guerra di parole contro Fanfani, di far causa comune con i comunisti (come è avvenuto in Sicilia) per irresponsabilità dettata dall'ansia di potere, ma ha soggiunto che c'è una comunanza di ideali risorgimentali e che può essere possibile una convergenza politica, ma sul terreno della battaglia politica e non con i «pezzi di carta» privi di ogni importanza. «Con il MSI — ha proseguito Malagodi — ci sono differenze ideologiche radicali e profonde e non sussiste la possibilità di un dialogo. Anche i missini vogliono forse la libertà di cui per vent'anni si è fatto scempio?».

Precedentemente, sempre sui rapporti con il MSI, c'era stato durante l'intervento di Cortese, un episodio sintomatico. L'oratore, ricordando che i missini sono ancora oggi sostenitori di dittature quali quella di Franco, ha posto in rilievo come nelle file del PLI ci siano invece dei martiri di quella dittatura. L'assemblea allora tutta in piedi, ha tributato un lungo applauso al presidente dell'Internazionale liberale, Salvador De Madariaga, che è appunto un esiliato spagnolo.

Prima della replica dell'on. Malagodi hanno preso la parola numerosi delegati. I lavori infatti si sono protratti, senza alcuna interruzione, fino a tarda sera, e ciò per consentire a tutti gli iscritti a parlare di intervenire nel dibattito. Questa terza giornata congressuale è stata comunque, nonostante l'intensità della discussione, la più scontata giacchè i maggiori esponenti del partito (Martino, Bozzi, Colitto, ecc.) avevano preso la parola ieri. L'attività di «corridoio» è stata invece fervidissima.

Tra gli altri, ha preso oggi la parola D'Andrea, di Roma, che è stato molto severo nel giudicare il significato dell'attuale esperimento governativo che è, a suo parere, un tentativo di assorbire l'on. Nenni, e di chiedere l'appoggio dei comunisti. «Non vi è una crisi nel Parlamento o nel Governo — egli ha detto — ma qualcosa di più: una rivoluzione in atto, una rivoluzione che tocca tutti i ceti e le categorie, e che investe il destino stesso del Paese. Di qui la necessità per il PLI di esaminare — non essendo attuale la possibilità di un ritorno al centrismo — con quali gruppi e su quali posizioni si possa difendere la tradizione liberale».

I problemi della città di Trieste e della Venezia Giulia sono stati esaminati dall'avv. Morpurgo. Egli dopo aver tracciato un breve panorama della situazione politica nella città giuliana, ha affermato che il rifiuto di creare una piattaforma elettorale comune tra le forze di destra è stato un fatto positivo e lo hanno dimostrato i risultati del 25 maggio e, a Trieste, delle elezioni amministrative di ottobre.

A suo parere il PLI deve cercare consensi non tanto nell'elettorato monarchico, ma in altri settori della media e piccola borghesia e in altre categorie di commercianti e di piccoli artigiani.

Passando ad esaminare i problemi della città di Trieste, l'avv. Morpurgo ha detto che essi, salvo pochi di mero dettaglio, «sono apertissimi e di natura tanto particolare da presentare, talvolta, con drammaticità il quesito stesso della esistenza di Trieste italiana».

Quanto all'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia, l'esponente triestino, rifacendosi a quanto già aveva affermato l'avv. Blessi di Gorizia, ha chiesto ai gruppi parlamentari di opporsi nettamente al progetto.

Le operazioni di voto iniziatesi alle ore 1.30 si protrarranno per tutta la notte. I risultati saranno noti, presumibilmente domani mattina.

Alberto Braschi

TRENI STRAORDINARI per le feste natalizie

Roma, 1

Risulta che per il periodo delle feste natalizie e di Capodanno, la direzione generale delle FF. SS. ha disposto il rafforzamento della composizione di tutti i treni viaggiatori, nonchè l'effettuazione di ben 201 treni straordinari, di cui 5 sulla linea Milano-Genova-Ventimiglia; 73 sulla linea Torino-Milano-Venezia; 9 sulla linea Udine-Venezia; 10 sulla linea Milano-Bologna-Firenze-Roma; 31 sulla linea Milano-Bologna-Ancona-Bari; 1 sulla linea Vicenza-Udine; 1 sulla linea Padova-Firenze e 1 sulla linea Torino-Bologna.

Per facilitare l'affluenza dei viaggiatori sui treni, la direzione generale delle FF. SS. ha inoltre stabilito la prenotazione obbligatoria su sette dei treni straordinari. Essi sono: il treno MSA del 20-23 dicembre da Roma Termini per Palermo; il treno 155 SA del 20 dicembre sulla linea Milano-Bari; il treno 451 S del 23 dicembre sulla linea Milano-Bari; il treno 27 SA del 20 dicembre sulla linea Milano-Roma; il treno 115 bis-65 del 29 dicembre sulla linea Milano-Roma; il treno 187 SA del 23 dicembre sulla linea Milano-Venezia ed infine il treno 171 SA e 146 SA del 24 dicembre sulla linea Milano-Ventimiglia.

CONCLUSE LE INDAGINI DEI DUE MAGISTRATI ROMANI A MILANO

Raoul Ghiani tradotto a Roma entra questa mattina a «Regina Coeli»

Il trasferimento da San Vittore alla stazione avvenuto dopo la mezzanotte Sono partiti con lo stesso treno anche il dott. Modigliani e il dott. Felicetti

Milano, 2

Raoul Ghiani, accusato di avere ucciso Maria Martirano, è partito questa notte in treno diretto a Roma. Sullo stesso treno hanno preso posto i magistrati romani dott. Modigliani e Felicetti.

I due magistrati romani che a Milano hanno condotto l'inchiesta istruttoria per l'uccisione della signora Martirano, sono partiti dalla stazione centrale alle 1.10 su un vagone di prima classe diretto a Roma. Con lo stesso vagone, in uno scompartimento accanto a quello dei magistrati è partito anche Raoul Ghiani.

Il Ghiani che aveva lasciato San Vittore a mezzanotte, è giunto alla stazione centrale alle 0.25 accompagnato da quattro agenti di P. S. che avevano dissimulato alla perfezione l'accompagnamento del detenuto.

L'arrestato, che indossava un impermeabile blu ed era senza cappello, era legato per il polso sinistro con una catena allacciata al polso destro di un agente che gli camminava accanto, mentre altri tre agenti si erano posti a fianco come se si trattasse di quattro amici che passeggiavano con disinvoltura lungo il marciapiede. I quattro agenti e il Ghiani sono quindi saliti in uno scompartimento di prima classe della vettura con posti prenotati e nello scompartimento sono quindi state abbassate le tendine da ambo i lati.

Con tale espediente, è stata completamente elusa la vigilanza dei giornalisti e di fotografi che invece sono rimasti in attesa dell'arrivo dei due magistrati romani giunti alla stazione successivamente.

Il dott. Modigliani e il dott. Felicetti sono quindi saliti nello scompartimento immediatamente a fianco a quello sul quale viaggia il Ghiani. Giunti in stazione sono stati presi sotto il fuoco di fila dei flash dei fotoreporters. Il treno arriverà a Roma alle ore 9.50.

LE INDAGINI A MILANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 1

Raoul Ghiani è stato sottoposto oggi ad un nuovo interrogatorio. Forse l'ultimo, prima della partenza da Milano dei due magistrati romani che da ben sette giorni stanno raccogliendo indizi, elementi e prove a carico del giovane elettrotecnico milanese. A palazzo di Giustizia, alla porta della ormai nota stanza n. 214, anche questa mattina si è presentata la signora Majalda Del Vecchio, ved. Sangalli, la quale avrebbe voluto conferire con il dott. Modigliani. La Del Vecchio è sorellastra del sig. Ulisse Foresti, uno dei passeggeri che il 10 settembre scorso salirono sul famoso aereo delle 19.35 in partenza per Roma. La donna, che è bibliotecaria a Brera, afferma che il fratello, quella sera, viaggiò in compagnia della moglie e che quindi sotto il nome di Foresti si dovevano conteggiare due persone, e non una, come si era creduto in un primo tempo scorrendo la «tabella di viaggio» dell'Alitalia. Il particolare, comunque, era già stato chiarito sabato. Ma la signora Del Vecchio neppure oggi è stata fortunata. I due magistrati non si sono fatti vedere al palazzo di Giustizia. Il dott. Gambardella, il cancelliere dell'ufficio della sezione istruttoria, cioè il vero titolare della stanza n. 214, non ha saputo fornire spiegazioni.

L'inchiesta sul caso Fenaroli sta avviandosi alla conclusione. Lentamente cala il sipario sul palcoscenico milanese di questa che appare come una delle più sconcertanti vicende della criminologia italiana. Il dott. Scirè si è accomiatato ieri sera dai giornalisti milanesi. Alle 20.30 presso l'ufficio messogli a disposizione dalla Questura di Milano, il dott. Scirè ha fatto alcune dichiarazioni che possono essere indirettamente interpretate come un «punto fermo» nelle indagini che i magistrati romani, dott. Modigliani e dott. Felicetti, stanno conducendo a Milano dalla notte in cui fu arrestato nella sua abitazione Raoul Ghiani.

«Un saluto — ha detto il dott. Scirè ai giornalisti — perchè è imminente il mio rientro a Roma. Avrei potuto ritornare qualche giorno fa, ma mi sono fermato per essere a disposizione dei due magistrati. La Polizia, infatti, ha terminato il suo compito con l'arresto del Ghiani».

Pur essendo un episodio marginale, la partenza da Milano del commissario della Mobile di Roma potrebbe significare che ormai gli inquirenti hanno pressochè concluso le loro indagini intorno a Raoul Ghiani e al dissesto della «Fenarolimpresa». Gli ultimi verbali della inchiesta giudiziaria saranno stesi a Roma, dopo i confronti che certamente avverranno tra il Fenaroli, il Sacchi e il Ghiani; e il grosso fascicolo, corredato della sentenza istruttoria, verrà consegnato alla cancelleria.

Anche il secondo «fatto importante» della giornata di ieri, cioè la seconda perquisizione in casa Ghiani, in via Tarquinio Prisco 1, sembra confermare la imminente smobilitazione della inchiesta. Qualche minuto dopo mezzogiorno, sette persone — tra cui i magistrati Modigliani e Felicetti e il dott. Scirè — si sono presentate al secondo piano dell'appartamento occupato dalla signora Tilde Guatteri in Ghiani e dai figli Luciano e Lia. I magistrati e gli agenti, dopo aver notificato a Luciano Ghiani il nuovo ordine di perquisizione, hanno rovistato in tutti i cassetti dei mobili, forse nella speranza di trovare appunti e fogli che potessero pregiudicare gli alibi di Raoul Ghiani. S'è trattato di una minuziosissima perquisizione, alla quale erano presenti anche gli avvocati difensori del giovane elettrotecnico. I funzionari hanno compiuto un esame paziente di tutti gli scritti, le carte, i libri di appunti, trovati nella casa, non dimenticando naturalmente la corrispondenza di Raoul Ghiani, comprese le cartoline ricevute da ragazze conosciute qualche anno fa. Ogni qualvolta i magistrati trovavano qualcosa che a loro giudizio poteva essere di interesse ai fini dell'inchiesta, ne procedevano al sequestro, iscrivendola in un apposito verbale che, con il passare delle ore, si è notevolmente allungato. In una cartella nera, che aveva portato con sè il dott. Modigliani, si sono così venuti ammucchiando cartoline, foglietti, libriccini con indirizzi, fotografie, un biglietto di viaggio e altri documenti rinvenuti nei cassetti.

Particolarmente minuziosa è stata la perquisizione effettuata tra gli abiti e gli indumenti del giovane elettrotecnico arrestato. Tutte le tasche sono state rivoltate ed esaminate. Lo esame dei due magistrati si è quindi soffermato su due quaderni in cui sono segnate giorno dopo giorno, le spese della famiglia Ghiani. Sono stati controllati i conti, le voci degli acquisti effettuati negli ultimi tempi; cifre che sono state confrontate pazientemente con quelle dei mesi passati.

Prima di concludere la ricognizione, i magistrati hanno controllato il materiale sequestrato con la lista a verbale, facendola poi sottoscrivere ai due legali. Essi hanno quindi rinchiuso il tutto nella borsa e si sono congedati dai Ghiani.

La perquisizione è durata esattamente tre ore e tre quarti. Verso le 15 le operazioni hanno dovuto essere sospese per circa un quarto d'ora. La madre di Raoul Ghiani è stata improvvisamente colpita da malore; è stato chiamato in fretta il dott. Ratto, che abita nella vicina piazza Sant'Agostino al n. 8, e il medico, dopo aver constatato che la pressione della signora era salita sino a 240, ha consigliato una iniezione cardiotonica. Mezz'ora più tardi, un'infermiera saliva le scale di casa Ghiani per effettuare l'iniezione stessa. La famiglia Ghiani ha potuto consumare un frugale pasto soltanto dopo le 17, quando gli inquirenti si sono allontanati.

M. B.

Milano: il dott. Scirè sta uscendo dalla casa di Raoul Ghiani

IL RAGIONIERE FU TENUTO ALL'OSCURO DEL PIANO CRIMINOSO?

Fenaroli forse ignorava che il Sacchi sapesse qualcosa

L'amministratore avrebbe sentito, non visto, la telefonata a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 1

Due altre figure di donna — nuove e misteriose — si sono affacciate sulla scena. Sono figure marginali o rappresentano elementi di primo piano? Nessuno può dirlo. Ma la loro apparizione di personaggi delle ultime pagine della romanzesca vicenda, ha destato molto interesse qui a Roma dove si attende abbia inizio la fase finale dell'inchiesta.

L'esistenza di una di queste due donne è stata rivelata dalla perquisizione operata in casa di Raoul Ghiani. Si tratta di una fotografia trovata nel cassetto di un mobile. E' giovane, svizzera, di nome Wally. Questo, per ora, è tutto quanto si sa di lei. Eppure sembra che la Polizia le annetta una certa importanza poichè potrebbe rappresentare un utile anello di congiunzione. In che senso, è controverso. Sarebbe costei un'amica d'una ballerina di Montreaux la quale fu in buoni rapporti per tutto il mese di settembre scorso con quel signor Bernasconi che fu il primo ad essere interrogato appena l'attenzione degli inquirenti si appuntò su Milano e potè fornire un ottimo alibi provando di aver telefonato la sera del giorno 10, da un ritorante milanese — ove era a cena — appunto assieme alla sua ragazza di Montreaux. Come si sia saputo che Wally fosse amica di costei non sappiamo. Ma è strano che tra le carte del Ghiani ci fosse proprio una foto della Wally. Così come è strana la voce arrivata a Roma che la Wally — evidentemente conoscente di Ghiani — fosse stata colei che mise in contatto l'elettrotecnico milanese con Fenaroli, e avrebbe fatto, insomma, da tramite fra i due.

Ecco, dunque, che in una notizia d'una riga quale il ritrovamento della foto d'una donna, si nascondono, in una vicenda intricata come questa, decine di interrogativi. Soltanto Wally potrebbe dare la risposta a tutti. Ma Wally, ora, è introvabile. La Polizia si sta occupando intensamente di lei.

L'altra donna di cui si parla è ancora più misteriosa. Di lei non c'è che uno scritto ed è in mano dei familiari del Ghiani i quali lo hanno ricevuto stamane. Dicono che sia una strana lettera, scritta con calligrafia minuta e disordinata, decisamente femminile. Se quanto è stato riferito a Roma è esatto, nella missiva affermerebbe di essere l'amante dell'uomo che ha assassinato Maria Martirano. «Io e il mio amante stiamo aspettando per vedere cosa succederà». Ovvi motivi, aggiungerebbe la donna, le impediscono di rivelare il proprio nome, ma ella sarebbe pronta a presentarsi nel caso si rendesse necessario per salvare Raoul.

Notiamo che questa è però già la seconda persona la quale celandosi dietro l'anonimato si dice pronta a svelarsi «nel caso si rendesse necessario» (la prima, come ricorderete, fu quel tal Rossi che scrisse l'altro giorno a un giornale romano dicendo che era lui il Rossi non identificato dell'aereo Milano-Roma, che viaggiava sotto falso nome per motivi del suo ufficio, che proprio questi motivi gli impedivano, al momento, di presentarsi).

A Milano l'inchiesta la si può considerare ormai chiusa. E chiusa in modo del tutto negativo per Raoul Ghiani.

A Roma, nessuna notizia. Soltanto le ripercussioni degli avvenimenti milanesi e la scomparsa della «signorina X», la testimone segreta. I cronisti che stringevano d'assedio la casa di via Monaci da tre giorni nella ferma speranza di veder da vicino la ragazza che s'imbattè con l'assassino e — forse di parlarle — hanno abbandonato il campo oggi. La donna, è stato accertato, non era più nella casa fin dalla notte di domenica. Ella era riuscita ad allontanarsene e nessuno ha potuto sapere dove sia andata. Qualcuno aveva pensato — e scritto — che la Polizia l'avesse convocata d'urgenza a Milano per un improvviso confronto con il Ghiani. Ma dalla città lombarda non è giunta alcuna notizia della presenza di costei che pure sarebbe stata notata. Qualcuno, dotato di assai fervida fantasia, aveva addirittura fatto circolare la voce di un suicidio della testimone segreta (voce molto suggestiva ma assolutamente falsa). In realtà la «signorina X» non si è mossa da Roma. Soltanto è andata per qualche giorno presso alcuni amici — non si sa se per espresso consiglio della polizia — onde sfuggire ai fotografi e ai cronisti. Sentiremo nuovamente parlare di lei quando ci sarà il confronto con Raoul Ghiani.

Ma come sapete non è questo il solo confronto importante che attende l'elettrotecnico milanese, a Roma. Molto gli inquirenti si attendono da quello con il ragionier Sacchi, e ancora di più da quello con il Fenaroli stesso. Ma a proposito del Sacchi è da segnalare una indiscrezione che va interpretata come una precisazione logica di quella che si dice sia stata la confessione del ragioniere. Riguarda la faccenda della telefonata. Si era detto che il Sacchi aveva confessato di aver assistito alla telefonata nel corso della quale il geometra aveva avvertito la signora dell'arrivo a casa di un suo incaricato il quale sarebbe giunto di lì a qualche minuto. L'indiscrezione era stata accettata così come era ma in verità aveva lasciato piuttosto perplessi in quanto poteva significare due cose: o Sacchi era perfettamente al corrente del piano di Fenaroli, oppure il geometra aveva commesso un enorme errore, aveva dato prova di grande ingenuità, nel far assistere alla telefonata l'ignaro ragioniere il quale avrebbe poi potuto sempre ricordarsene e collegarla in qualche modo alla morte della signora. Che Sacchi fosse al corrente dovrebbe ritenersi escluso dal momento che finora la sua imputazione è rimasta quella della «falsa testimonianza». e d'altro canto è pensabile che il geometra abbia cercato di non allargare nemmeno al suo più intimo collaboratore la cerchia di coloro che sapevano.

Che Fenaroli, così accurato regista del piano criminoso, consentisse al suo collaboratore di assistere alla telefonata, è meno ancora pensabile. Dunque, pare ben accettabile l'ultima indiscrezione sulla confessione del ragioniere, il quale non avrebbe affatto assistito alla telefonata. Fenaroli gli fece sentire che chiamava Roma (doveva servirgli come alibi fondamentale). Ma poi, con una scusa qualunque, allontanò il Sacchi. Parlò tranquillamente, sicuro di non essere ascoltato E invece, per caso, il ragioniere potè udire ciò che Fenaroli diceva alla moglie. Soltanto più tardi collegò i vari fatti, e forse si spaventò di parlare. Temette, forse, di essere coinvolto: finchè messo alle strette confessò tutto.

Ma Fenaroli tutto questo non lo sapeva. Era tanto tranquillo che non mostrò la benchè minima emozione quando seppe dell'arresto del Sacchi, poichè era convinto che Sacchi non avrebbe potuto rivelar nulla, nulla conoscendo. Se non fosse stato così non avrebbe neppure invitato il magistrato a chiedere al suo segretario amministratore, conto del famoso milione (che poi fu il punto di partenza del crollo di Sacchi). Avrebbe cercato di tenere il ragioniere più lontano possibile dall'eventualità di parlare.

C. L.

L'INTERVENTO DEL MINISTRO SPATARO NELLA VERTENZA

È CESSATO LO SCIOPERO DEI LAVORATORI MARITTIMI

Stamane il reimbarco sulle navi - Concesso un acconto di 30 mila lire in vista dei futuri miglioramenti - Permane l'agitazione nell'armamento libero

Roma, 1

Lo sciopero dei marittimi dipendenti delle Società di navigazione sovvenzionate dallo Stato, ha avuto termine questa sera, quando alle ore 20.50, al termine di una riunione presso il Ministro Spataro, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali della categoria hanno annunziato che avrebbero diramato subito le opportune disposizioni per la immediata ripresa del lavoro in tutti i porti italiani. Ed ecco il testo del comunicato ministeriale diramato poco dopo:

«A seguito dell'intervento del Ministro on. Spataro in merito alla vertenza in corso tra i marittimi e le società del Gruppo «Finmare», questa sera è stata decisa la cessazione dello sciopero, con l'immediata ripresa del lavoro da parte dei marittimi che martedì 2 dicembre si reimbarcheranno. Gli equipaggi delle due navi «Usodimare» e «Piave» riprenderanno subito servizio in deroga alle disposizioni per i turni particolari. Il 3 dicembre si riprenderanno le trattative tra le parti per i contratti di arruolamento eventualmente scaduti e che vanno a scadere. Al fine di assicurare, poi, l'osservanza dei contratti di lavoro e dei regolamenti di bordo, si è stabilito di studiare il problema in sede di trattative. Così pure sarà studiato il problema dell'iscrizione e della reiscrizione dei marittimi nei turni particolari.

«Al personale dipendente dalle Società P.I.N. in servizio al 21 novembre sarà corrisposto, prima di Natale, un acconto di lire 30 mila sui futuri aumenti. Per il personale delle Società sovvenzionate locali il Ministro ha assicurato gli opportuni interventi presso i rappresentanti delle suddette Società che ha convocati per il 3 dicembre per le necessarie trattative per i contratti di arruolamento».

Contemporaneamente le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare: Film-CGIL, Film autonoma, Sindan, Fegemare, Uim, Sancam, assistite dalla Cisl, Uil, CGIL, hanno emesso il seguente comunicato: «In seguito agli accordi intervenuti innanzi al Ministro della Marina Mercantile on. Spataro, hanno concordemente stabilito di proclamare la cessazione dello sciopero dei marittimi della Finmare e delle sovvenzionate locali e minori a partire dal 2 dicembre 1958. Le organizzazioni dei lavoratori del mare hanno deliberato altresì unanimemente di continuare l'azione sindacale nei confronti dell'armamento privato fino al raggiungimento di un identico accordo a quello raggiunto con le Società sovvenzionate (Finmare)».

A conclusione dell'accordo raggiunto questa sera, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali dei lavoratori, in alcune dichiarazioni alla stampa, hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati conseguiti. In particolare, lo on. Santi e il dott. Ciardini della CGIL hanno detto che l'accordo è soddisfacente perchè ha creato le condizioni per la cessazione dello sciopero dei marittimi, escluso il settore dell'armamento privato.

Dopo aver rilevato che la concessione di un acconto sui futuri miglioramenti è la garanzia che le trattative che inizieranno il giorno 3 si concluderanno positivamente per i lavoratori interessati, i due dirigenti della CGIL hanno dichiarato che l'azione sindacale continuerà nel settore dell'armamento libero fino al raggiungimento di un accordo identico a quello intervenuto stasera. «Alla fine della riunione — hanno concluso l'on. Santi e il dott. Ciardini — abbiamo espresso al Ministro Spataro il nostro positivo apprezzamento per l'opera prestata per il raggiungimento dell'accordo».

Anche la segreteria della Fegemare e l'ufficio tecnico sindacale della Cisl hanno espresso la loro soddisfazione per gli accordi raggiunti mercè il vivo interessamento del Ministro Spataro.

Il segretario generale del Sindan, dott. Auricchio, dal canto suo, ha sottolineato che con l'accordo di questa sera sono state create le premesse per avviare a soluzione i principali problemi ed in particolare quelli relativi al rinnovo dei contratti di arruolamento, di lavoro e dei regolamenti organici. Il dott. Auricchio ha inoltre ribadito l'impegno di continuare l'azione sindacale nei confronti dell'armamento privato.

A seguito della cessazione dello sciopero dei marittimi due delle quattro motonavi della società «Tirrenia» in servizio di linea con la Sardegna partiranno domani mattina dal porto di Civitavecchia dirette a Cagliari e ad Olbia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente, con possibilità di locali piogge di breve durata specie sul Veneto, Emilia, Marche, Abruzzi e regioni meridionali della penisola e sulle isole. Nevicate sull'arco alpino orientale. Nebbie estese in Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali. Temperatura in lieve diminuzione. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Trento 1, 10; Trieste 7.6, 10.5; Venezia 6, 9.2; Milano 0.4, 1; Torino —1.4, 11.2; Genova 10, 15.9; Bologna 1.6, 11; Firenze 6, 14; Pisa 6.6, 15.6; Ancona 8, 12.2; Perugia 6.1, 8.1; Pescara 9.6, 14; L'Aquila 4, 12; Roma 7.2, 15.3; Campobasso 6, 12.2; Bari 11.6, 16.2; Napoli 8, 16.6; Potenza 6.6, 11.4; R. Calabria 11.5, 18.4; Messina 14.2, 17.6; Palermo 13, 18, Catania 10, 20.3; Alghero 7.6, 16.3; Cagliari 7.7, 17.1.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in fase di generale assestamento. La prima riunione della settimana si svolge a ritmo ridotto, specie in apertura, dove le contrattazioni si bilanciano in un ritmo piuttosto stentato. Al listino l'attività è più intensa e mentre la maggior parte dei valori primari si iscrive con perdite più o meno sensibili, si è notato un buon interessamento del denaro sulle Catini, su alcuni elettrici, specie le Stet, e sulle Miralanza, i quali chiudono tutti con discrete plusvalenze. Resistenti le Fiat, ben tenute le Edison. Riflessivi tutti i tessili e i finanziari. Dopoborsa resistente con attività ristretta a poche voci. Ben tenuti per contro i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 23 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 102 milioni, Obbligazioni 238 milioni 800 mila, Azioni 681.910.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,75 (+0,05), 3,50% 71,5 (+0,05), Red. 3,50% 88,50 (+0,10), 5% 98,925 (+0,025), Ric. 3,50% 83,55 (+0,10), 5% 96,10 (—), Rif. fond. 5% 94,95 (+0,05), Trieste 94,85 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,35 (+0,20), '60 5% 100,30 (+0,075), '61 5% 99,80 (+0,10), '62 5% 99,475 (+0,175), '63 5% 99,20 (—), '64 5% 99,25 (+0,10), '65 5% 99,20 (+0,05), '66 5% 99,30 (+0,05), '68 5% 98,10 (+0,30).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27500 (—), Bastogi 1965 (+5), Breda 2380 (—), Finelettr. 1210 (—2), Finmare 486 (—3), Finsider 638 (—1,50), Gim 5880 (—45), Invest. 2895 (—15), Centrale 12280 (—340), Sviluppo 1853 (—4), Sifir 1578 (—10), Generali 39025 (—1225), Fond. Inc. 7050 (—), Assicuratr. 13500 (—500), Ras 12925 (—375).

Trasporti: N. Milano 4250 (—140), Ausiliare 1675 (—), Mittel 5900 (—80), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4530 (—20), Cotoniere 350 (—), Cantoni 13250 ex (ex), Val Ticino 40,50 (+0,50), Olcese 360 (—4), Cucirini 8295 (+15), Stampati 2880 (—20), Cascami 6500 (—150), Fisac 170 (—), Gavardo 3405 (—5), Lanerossi 3860 (—60), Tilane 3600 (—300), Scotti 195 (—), Linificio 823 (—10), Rossari 18020 (—280), Rotondi 19500 (—100), Man. Tosi 3850 (—70), Pacchetti 805 (—), Viscosa 2295 (—47), Bernasconi 965 (—15), Un. Manif. 42000 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 683 (—9), Dalmine 1695 (—10), Ilva 470 (—1), Magona 415 (+2), Metalli 6020 (—), Amiata 5810 (—40), Catini 2435 (+14), Montepont 1335 (—10), Siele 6500 (—160), Falck 4288 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 389 (—1), Fiat 1385 (—4), Nebiolo 16,05 (—0,10), F. Tosi 469 (+6).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1415 (—5), Cieli A 3000 (+8), Cieli B 2590 (—3), Dinamo 2845 (—15), Edison 3009 (+1), Bresciana 3360 (—40), Caffaro 249,50 (+2,50), Calabrie 1617 (—6), Campania 1671 (—9), Sarda 4495 (+17), Valdarno 3180 (—38), Emiliana 3010 (+10), App. Centr. 3000 (+10), Al. Veneto 2005 (—95), Subalpina 3105 (+2), Sit 1029 (+4), Lucana 1700 (—10), Magneti 910 (—2), E. Marelli 446,50 (+1,50), Orobia 2295 (+20), Pugliese 1495 (—2), Romana 3125 (—23), Seso 2780 (—), Sip 1546 (+3), Sme 1386 (—4), Stet 2668 (+12), Tecnomasio 2220 (+20), Volta ord. 1912 (—8), Volta pref. 2372 (+25), Teti A 3390 (+35), Teti B 3420 (+70), Terni 270 (—1), Unes 787 (—), Vizzola 3967 (+20).

Alimentari: Certosa 1470 (—25), Distillati 4120 (—70), Eridania 4285 (—75), Es. Molini 2000 (—), Motta 8890 ex (ex), R. Zuccheri 553 (—2).

Chimici: Anic 2600 (—50), Nap. Gas 1060 (+5), Erba 5290 (+45), Italgas 1480 (—4), Larderello 615 (—15), Liquigas 478 (—6), Miralanza 9980 (+100), Ossigeno 1580 (—20), Pibigas 222 (—), Rumianca 1801 (—), Saffa 2760 (+4), Solgas 1115 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2720 (—10), Beni Stab. 3292 (+12), Bon. Ferr. 910 (—), Edificio 3450 (—100), Imm. Roma 623 (+2,50), Bagi 1850 (—), Iniziativa 1750 (—), Milano C. 8580 (—), Risanam. 6650 (+130), Sylos 4330 (—20).

Diversi: Baroni 330 (—), Binda 24800 (—), Burgo 14515 (—175), Cementir 670 (—), Cer. Pozzi 565 (—), Ginori 620 (—18), Ciga 3955 (—17), Elettrocarp. 19000 (—), Eternit 4795 (—5), Italcementi 13650 (—100), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 228,75 (—0,75), Linoleum 2210 (—), Pirelli S p. a. 4049 (—31), Pirelli e C. 2990 (—18), Rejna 980 (—), Smeriglio 336 (—3), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 646, franco svizzero libero 145,69, franco svizzero accordo 142,67, sterlina 1745,65, franco francese 148,32, marco Germania Occ. 149,25, franco belga 12,51875, fiorino olandese 165,055, corona danese 90,27, corona svedese 120,63, corona norvegese 87,25, scellino austriaco 24.0975

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,88, franco svizzero 145,66, sterlina 1745,50, franco belga 12,485, franco francese 136,125, marco 149, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 643, fiorino olandese 164,75, corona danese 88,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1140.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 708-712, argento puro 19,60-20.

TRIESTE

Azionario fermo con benefici per Montecatini, Terni e Beni Stabili; Generali e Ras flettono di 900 e 350 punti, rispettivamente. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati. 1000 Montecatini a 2428 (a listino 2434).

Bastogi 1968, Finmare 498, Generali 39300, Assicuratrice 14000, Ras 12950, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 6800, Tripcovich 20000, Snia Viscosa 2315, Montecatini 2434, Crda 180, Meridelettrica 1390, Terni 271, Stet 2656, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 480, Beni Stabili 3280, Immobiliare 622, Pirelli It. 4050, Finsider 637.

Ah...
se avesse preso
il Formitrol!

A quest'ora
sarebbe fuori con gli amici.
Invece un mal di gola intenso
la costringe
a rimanere in casa.

Per evitare mal di gola,
raffreddori, influenza,
ricorrete
all'energica azione antisettica
del Formitrol.

L'uso anche prolungato
del Formitrol
non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. MILANO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CULTURA MODERNA

Storiografia marxista

CHE, in quell'enorme fenomeno storico, che fu la Rivoluzione Francese, ci siano stati al di là dei vistosi e luccicanti fattori ideologici, anche potentissimi fattori economici; che dietro a quella che fu presentata come la «rivoluzione della borghesia» ci siano stati, relativamente autonomi, anche un movimento contadino e un movimento operaio; che, dietro la borghesia altre classi e altri ceti si siano messi in cammino; che nel corso stesso della Rivoluzione, dal 14 luglio alle giornate di ottobre, dal 20 giugno al 15 agosto sia possibilissimo vedere l'aumentata pressione dei ceti sempre più bassi nella scala sociale; che Termidoro sia stato, oltre che una reazione difensiva contro un regime di sangue anche la espressione di certi interessi sociali ben definiti, tutto ciò si è sempre saputo; ed è già perspicuamente bene indicato negli storici dell'Ottocento: si riapra il vecchio Thiers, per esempio. Ma la storiografia di ispirazione marxista che ora è tanto di moda (e «moda» è la parola propria, in questo caso) parte invece da un presupposto molto comodo: che cioè tutto ciò non sia stato saputo mai, che anzi sia stato sempre tenuto nascosto pei loro fini tenebrosi, dagli storici borghesi; e lo annuncia da qualche decennio con burbanza incomparabile, e con opere dottamente pedantesche, come se fosse arrivata essa «a miracolo monstrare».

Un esempio interessante di questo dirizzone ci è offerto dal volume *«Sanculotti e contadini nella Rivoluzione francese»* pubblicato dall'editore Laterza di Bari, e che presenta saggi e monografie di vari autori o francesi, o di stile francese, tutti appartenenti alla scuola dei «Frati marxisti della stretta osservanza».

Il volume si apre con una monografia di Giorgio Lefèbvre, che è esaltato dalla Confraternita come un maestro di quella che si potrebbe dire la *«vision d'en bas»* della Rivoluzione. Il Lefèbvre è certamente uno studioso di merito, come egli ha dimostrato nelle sue minute analisi dallo stato di animo di *«Les Paysans du Nord pendant le Revolution»*; ma qui, in questa sua monografia sulle *«Folle rivoluzionarie»* si discopre come un incomparabile scopritore del sole a mezzogiorno. Egli spiega infatti sussiegosamente che allo stato puro la folla *«è un aggregato involontario ed effimero di individui quale può costituirsi per esempio agli accessi d'una stazione quando passa un treno»*, ma che poi si può trasformare in *«assembramento rivoluzionario»*; che un *«assembramento»*, per essere *«rivoluzionario»*, dev'essere pervaso di *«una appropriata mentalità collettiva rivoluzionaria»*, risultante dalla *«azione inter-mentale»*; e che quest'azione si esercita con la conversazione, con la stampa e con «la costrizione»; tutte banalità profferite con tono oracoleggiante, al fine non confessato ma sempre presente all'autore di difendere le folle della Rivoluzione (e quindi di tutte le rivoluzioni) dalla imputazione di avere compiuti atti brutali e bestiali.

Altre due monografie del Lefèbvre, sono comprese nel volume. Una è dedicata allo studio della «Legge del 22 pratile» cioè della Legge che portò al Terrore; e mira a dimostrare che essa fu l'effetto della «mentalità rivoluzionaria»; in cui «la volontà punitiva si associa sin dall'inizio con la reazione difensiva contro i temuti complotti»; e come «alla repulsione che il Terrore suscitò contribuì, più che la legge in sè il modo in cui le esecuzioni si svolgevano»; cose già dette — se la lettura dei nostri lontani quindici anni ci soccorre — dal povero Lamartine. Anche nella *«Rivoluzione francese e i contadini»* fa vedere come nel movimento contadino all'epoca della Rivoluzione ci fossero nei braccianti sprovveduti di terra, vaghe aspirazioni verso la comunità agraria, abbiamo l'impressione di avere già trovato qualche accenno del genere (sia pure meno documentato) nel venerando Michelet.

George Rudé e Richard Coss — altri due autori inclusi nel volume — sono inglesi. I loro studi sono prevalentemente rivolti a indagini sui salari e sui prezzi vigenti durante la Rivoluzione; si apprezza lo zelo e la diligenza con cui sono condotti, ma non se ne vede bene il fine. Il Rudé, in particolare, dopo essersi ben bene occupato di quanto valevano il pane non razionato, le patate, la legna eccetera a Parigi il giugno 1790 e l'aprile 1795, esprime la convinzione che *«uno studio più dettagliato di tali fattori, esteso a tutta la Francia, gioverebbe a chiarire una quantità di problemi cui lo storico politico della Rivoluzione si trova di fronte»*. E' una convinzione ingenua; quello studio più dettagliato gioverebbe soltanto a ingombrare il tavolo dello storico politico — veramente tale — con monografie inutili.

Infine, un altro giovane studioso, Albert Sobooue, si attacca a defin're «classisticamente» i *sanculottes;* ma non ne viene guari a capo. Egli finisce con un *couplet* in lode del lavoro; e annuncia che *«soltanto attraverso una vera e propria tramutazione dei valori si affermerà, più tardi, la funzione eminente che il lavoro ha nella funzione eminente che il lavoro ha nella funzione dell'individuo»*. Tornando ancora a questo brillante *poulain* della storiografia marxista, questa «funzione eminente» è già stata enunciata in un testo anteriore alla comparsa dei *sanculottes:* «Tu mangerai il pane col sudore della tua fronte»; *Genesi, 3, 19.*

Nel volume, il solo italiano che faccia la sua comparsa è l'autore della *Introduzione*, cioè Armando Saitta. Egli deve essere giovane; e ha dei giovani una dote preziosa, quella di ammirare. Presenta questi studi, nel complesso modesti, con quelle frasi un po' involute, in cui la gioventù sfoga la sua ammirazione. Contempla questi frutti, un po' stenti delle storiografie marxiste con l'aria di *«'o pastore 'a maraviglia»*; assicura ben due volte che il lavoro di Sobone cui *«sansculottes parisiens en l'an II»* avrà una «enorme importanza», come soprattutto ammira Giorgio Lefèbvre, e si estasia quando va a visitarlo 86 Boulevard Jaures, a Boulogne sur Seine; e lo trova al tavolino, che «lavora ad un lavoro sui prezzi nella regione di Orléans».

Questo argomento appare al giovane visitatore italiano senza dubbio di grande interesse; e assicura che, dopo avervi veduto attendere il maestro, *«si esce dalla modesta casa di Boulogne sur Seine con una maggiore fiducia nel valore del lavoro storiografico»*, condotto (sottinteso) con questi sistemi. E' una fiducia che purtroppo non possiamo condividere noi, specie dopo la lettura di questo volume.

Giovanni Ansaldo

La mostra del giornalismo nella prima guerra mondiale

Verona, 1

Si è chiusa ieri sera la mostra del giornalismo italiano nella guerra 1915-18, allestita nel Palazzo della Gran Guardia, in concomitanza con il 40.o anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto.

Nella ventina di giorni che essa è rimasta aperta, più di 30 mila persone, provenienti da tutta Italia, hanno visitato la mostra. La documentazione del contributo dei giornalisti italiani all'intervento, alla resistenza civile e al combattimento e la loro fede nei destini d'Italia era esposta in ottanta pannelli e una ventina di bacheche.

Durante la cerimonia di chiusura, il Provveditore agli studi prof. Ugo Zannoni, ex combattente, scrittore e poeta, ha commemorato due grandi giornalisti di guerra veronesi: Renato Simoni e Arnaldo Fraccaroli.

Ingrid Bergman ha fatto visita a Vivien Leigh che sta recitando in un teatro londinese

SONO USCITI OTTO INTERESSANTI VOLUMI

Ogni albero di Natale dovrebbe avere un libro

Questo slogan viene suggerito da una strenna precoce che invita a considerare i progressi della nostra editoria

La stagione delle «strenne» librarie è stata inaugurata quest'anno da Mondadori con una sontuosa uscita che ha messo sul mercato otto opere di notevole importanza e interesse. E' forse questa la prima volta che un editore italiano pubblica contemporaneamente un numero così alto di opere «monumentali»: c'è da augurarsi che il pacco dono di Mondadori trovi imitatori: l'editoria italiana ha raggiunto un livello qualitativo tanto elevato da poter offrire al mercato mondiale libri eccellenti. Ed è giusto che l'occasione per queste uscite di parata sia offerta dalle feste natalizie. Il dicembre è per la maggior parte dei cittadini che lavora il mese della tredicesima mensilità: l'esperienza insegna che trovandosi in tasca un po' più di denaro essi non rimangono insensibili al richiamo dei libri, allo slogan che non ci stanchiamo di far nostro, «regalate libri». Sarebbe opportuno, aggiungiamo, che all'albero di Natale fosse sempre appeso un libro, anche modesto, anche per i bambini.

A loro è destinato il primo dei libri editi da Mondadori dei quali vogliamo qui segnalare la uscita. E' per bambini un po' cresciuti, diremo meglio per ragazzi; comunque è un libro per la gioventù, e ne è una garanzia il nome di Walt Disney, che ha curato questa *Storia del nostro amico atomo* di Heinz Haber dando a un libro di divulgazione scientifica il tono di una favola. Cominciando con il classico «C'era una volta...» Disney e Haber hanno tracciato la storia della più grande conquista realizzata dall'Uomo Pensante dopo la preistorica scoperta del fuoco. Ecco un libro che qualche genitore sottrarrà ai figlioli per mettersi al passo coi tempi. Costa tremila lire.

Novemila lire costa, invece, *La conquista delle stelle*, un libro di oltre settecento pagine, gremito di illustrazioni, scritto da Marc Joffe e curato da Giuseppe De Florentiis. «Astrolatria, Astrologia, Astronomia, Astrofisica», spiega il sottotitolo, come dire la più ricca enciclopedia sulla scoperta dell'universo di cui si disponga in Italia. E' la storia del lungo e faticoso cammino compiuto dall'umanità nello studio degli astri, un libro che con lo sviluppo sempre più impressionante della scienza, sembra indispensabile per comprendere i grandiosi esperimenti cui assistiamo in questi anni, o anche soltanto per scoprire i lati deboli dei film e dei libri di fantascienza. Perchè nessuna avventura è così eccezionale come quella degli uomini che cominciarono, or è qualche secolo, ad adorare la luna come una dea, e finiranno col conquistarla.

Da queste esplorazioni nel futuro torniamo a esplorare il passato con *Civiltà al sole*, di C. W. Ceram, l'autore di quel*le Civiltà sepolte* che è stato anche in Italia un *best-seller* e che ha aperto la serie di un nutrito numero di opere di archeologia intorno alla quale si è acceso il vivissimo interesse dei lettori. Con questo nuovo libro di Ceram, che costa 5.500 lire, e ha illustrazioni bellissime, si ripercorre la storia della archeologia con uno stile piacevole e una facilità di esposizione che consentirà a tutti di penetrare i misteri di questa affascinante dottrina.

Ben desti, ma per altri motivi, è probabile che resteranno anche i lettori di *Le famose concubine imperiali*. Per novemila lire essi avranno nelle loro case sette storie che in altri tempi si sarebbero dovute chiamare esotiche, ma che noi vorremmo piuttosto definire, semplicemente, con una formula non meno consumata ma più vicina alla realtà, d'amore e di morte. Raccolte dal compianto Ludovico di Giura, che fu tenente colonnello medico della Marina italiana presso la nostra rappresentanza diplomatica a Pechino, e medico personale dell'Imperatrice Vedova (la famosa concubina Tzu Hsi), esse sono state curate dal nipote, il ministro plenipotenziario Giovanni di Giura. Le storie di queste donne che impersonano per gli occidentali tanta parte dei misteri dell'Oriente, giacchè in esse si coglie la vita segreta di personaggi femminili che esercitarono spesso grande influenza sulle vicende delle dinastie, hanno trovato nel medico italiano un narratore che conosceva profondamente la lingua e la letteratura cinese, ma poteva affiancare alle notizie tratte direttamente dai testi antichi originali quelle ricavate dalla sua esperienza degli avvenimenti recenti della Cina imperiale. Le tavole a colori che illustrano il volume contribuiscono in modo suggestivo a ricreare un'atmosfera sericamente elegante, nella quale uomini e donne si muovono, sullo sfondo di un paesaggio che sembra miniato.

Con un gran salto nei tempi nostri, eccoci a *La casa della vita*, di Mario Praz (lire seimila) che ai lettori umanisti sembrerà, e con ragione, la più bella fra le belle strenne 1958 di Mondadori. Appartiene a un genere di libri raro in Italia, e che si avvicina alla biografia solo perchè è la storia di un uomo, di Praz stesso, nella sua casa; ma che piuttosto fa parte dei libri d'arte e di costume.

Raccolti in un'unica custodia, vorremmo consigliare a tutti, in questi tempi di risveglio religioso, *Paolo Apostolo*, di Giuseppe Ricciotti, e *Gli Atti degli Apostoli* e *Le Lettere di San Paolo* curate dallo stesso abate Ricciotti (prezzo indivisibile, L. 14.000). Una biografia di San Paolo era attesa da molti anni in Italia, e non si vedeva chi potesse farla meglio, fra gli studiosi cattolici, dell'autore della celebre *Vita di Gesù*, di *Giuliano l'Apostata*, e della *Storia di Israele*. A lui spettava il compito di situare obiettivamente la figura di San Paolo nel periodo storico nel quale si mosse, e di restituirle la sua reale dimensione religiosa e morale. L'abate Ricciotti dichiara che San Paolo è una delle colonne stabili su cui poggia la civiltà umana. Esagerazione tendenziosa e falsa, egli aggiunge, è quella di alcuni critici secondo cui Paolo, e non Gesù, sarebbe il vero fondatore del Cristianesimo. Egli tuttavia riconosce che Paolo ne fu il diffusore più potente e l'elaboratore dottrinale più acuto. Con la sua ultima fatica Giuseppe Ricciotti ha inteso riunire i suoi studi sulla materia, facendo seguire alla biografia critica di San Paolo le sue fonti, cioè gli *Atti degli Apostoli* redatti da Luca e le *Lettere* scritte da Paolo stesso. E' un lavoro grandioso, che Mondadori ha ornato di molte belle illustrazioni, e che costituisce un potente ritratto di questo ardito innovatore religioso sullo sfondo del cristianesimo primitivo. La dottrina dell'abate Ricciotti sarà per molti l'indispensabile sussidio per penetrarvi e comprenderne la fitta trama teologica e mistica.

Quindicimila lire, ma non le dimostra (perchè è molto più imponente del suo prezzo), costa l'ultima strenna di Mondadori, che avremmo dovuto mettere al primo posto se il rispetto per la gioventù non avesse avuto la meglio sull'amor patrio. E' un'antologia scritta e illustrata delle più belle pagine sulla formazione del Regno d'Italia: si intitola *Il Risorgimento italiano (1796-1861)*, e Cesare Giardini, che l'ha curata, vi ha raccolto, scegliendo con intelligenza, quanto fra gli scritti degli storici antichi e moderni, dei memorialisti, dei cronisti e dei diaristi, potesse meglio restituirci il clima di quell'epoca gloriosa: dall'odor delle polveri al pianto delle spose, dal fuoco dell'eroismo milanese e napoletano alle generose avventure garibaldine. E' un libro di storia patria, ma non sapremmo consigliarne di più decorativi anche per i salotti delle nostre famiglie. Potrà accadere di sfogliarne le pagine anche ai più distratti: da quello che poteva essere stato comprato per far da soprammobile, si leveranno squilli e grida e festosi evviva, anche una lacrima, anche un sospiro per questa Italia, che fu messa insieme con tanta fatica.

Giovanni Grazzini

L'ANTEPRIMA MONDIALE DI IERI SERA A NAPOLI

PER «LA TEMPESTA» IL S. CARLO NON HA DETTO DI NO AL CINEMA

Festosi consensi di un pubblico eccezionale al film di Lattuada che alla grandiosità dello spettacolo unisce un tema sempre vivo

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 1

Da maggio a dicembre, da Belgrado a Napoli. Ovvero dall'assoluta pianura serba esaltata a steppa russa grazie agli orizzonti rinviati all'infinito, al fasto loquace e tutto latino di una serata di gala al San Carlo. Questa la traiettoria di un film per il quale — non a torto — è stato coniato lo slogan: "dopo «Guerra e pace» un film ancora più grande„.

Dicevano, fino a pochi giorni fa, che il Teatro San Carlo di Napoli (ha inaugurato sabato la nuova stagione lirica con lo «Andrea Chenier») non si era mai avvilito a reggere il bianco lenzuolo d'uno schermo cinematografico. Per il tempio della musica che aveva tenuto a battesimo il «Mosè», la «Lucia» e la «Sonnambula» ciò sarebbe equivalso a una profanazione. Poi qualcuno, rovistando nella memoria, s'è ricordato che una quarantina d'anni fa uno scandaluccio del genere c'era già stato con la proiezione di «Cabiria». Insomma se a Napoli San Gennaro non dice mai di no, il San Carlo al cinema dice qualche volta di sì. Eppoi perchè sofisticare tanto? Due cose buone c'erano dietro questa capitolazione: al provvisorio «Cinema San Carlo» si andava per beneficenza, poichè l'incasso totale dello spettacolo era destinato all'assistenza dei bambini poliomielitici di Napoli; un beneficio, inoltre, l'avvenimento l'avrebbe recato implicitamente alla città che è seconda dopo Roma ad aver subito le maggiori conseguenze della crisi in cui si dibatte la cinematografia italiana.

Il precedente di «Cabiria» non doveva comunque restare circoscritto a una pezza giustificativa per l'eccezionalità della serata. «Cabiria» è una pietra miliare nella storia non solo del cinema italiano ma di quello mondiale. Si parla, e giustamente, di una "lezione„ di «Cabiria» e di una sua luminosa eredità senza la cui sollecitazione emulativa non sarebbero nati i «kolossal» di Griffith e di De Mille, dal monumentale "Intolerance„ al «Guerra e pace» di Vidor. Il film di Pastrone fu allora, a suo modo, il tetto del cinema muto sia come sforzo produttivo che spettacolare.

Nelle attuali circostanze delle faccende cinematografiche qualcosa di analogo — ovviamente in termini aggiornati — vale tirare in ballo per «La tempesta» di Alberto Lattuada-Dino De Laurentiis, che questa sera, dopo il famoso salto di quarant'anni, ha riportato nella festosa ed elegante cornice del San Carlo il ricordo pionieristico di «Cabiria». Oh, non ingeneri perplessità quel trattino che qui unisce i nomi di Lattuada e di De Laurentiis. Per uscire da un vicolo cieco le alleanze sono necessarie. Lo stesso cinema più recente è in proposito ancora valido insegnante. Un bianco e un negro nella «Parete di fango» superano le barriere di razza per fuggire insieme — sia pure con la coercizione delle manette — verso la libertà. Superano invece le barriere di classe i due di «Io e il colonnello», pure proiettati insieme verso la libertà da raggiungere con il reciproco aiuto.

Con «La tempesta» l'intelligenza di un regista del valore di Lattuada (di cui il nostro cinema non dimentica «Giacomo l'idealista», «Il bandito», «Il mulino del Po», «Luci del varietà», «Il cappotto» e «Guendalina») si allea al coraggio, alle doti organizzative e ai quattrini di Dino De Laurentiis; e la libertà — e quindi la salvezza — è racchiusa in un film che rivendica al cinema tutte le sue peculiari qualità di grande spettacolo, dignitoso e popolare al tempo stesso, scaturito da premesse tecniche e formali non dilettantesche. Ecco dunque il perchè del vasto impegno produttivo che ci ha portati a «La tempesta», come del resto ha scritto molto bene Filippo De Sanctis raccogliendo con cura la biografia e le testimonianze del film: «Il particolare momento, di fronte alla concorrenza della televisione, impone al cinematografo un'accentuata ricerca della meraviglia e dello spettacoloso, come elementi suoi propri e ancora imbattibili. Ma tale necessità non esclude, anzi esige, la presenza di una sostanza, di un'idea capace di riempire la grandiosità delle forme. Il caso contrario, infatti, rischia di non soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più scaltrito e bisognoso di valori autentici».

Forse perchè lo scorso maggio abbiamo avuto occasione con pochi altri di seguire nei dintorni di Belgrado le fasi più impegnative della grande realizzazione, questa sera «La tempesta» ci è apparsa come una affettuosa rievocazione di giornate ormai lontane ma dense di vivissime impressioni. Senonchè mentre allora la parte spettacolare, girata con esuberanza di mezzi in un paesaggio felicemente scelto nel cuore della pianura serba, aveva resa frammentaria per l'osservatore la realtà prima del film, oggi essa si è rivelata compatta fugando anche le più ovvie perplessità sulle ragioni che avevano indotto De Laurentiis a mettersi in difficile gara con «Guerra e pace».

Una danza travolgente sulla piazza del villaggio dei ribelli

Tratto da due racconti di Puskin, «La tempesta», mentre narra le gesta del ribelle Pugacev, propone al cinema la soluzione di un problema scottante e sempre d'attualità: le rivolte spontanee. Da Spartaco a Matteo Gubec, da Masaniello ai recenti fatti d'Ungheria, esiste in proposito una vasta letteratura. Nel desiderio di dare a Pugacev una bandiera valida in ogni epoca e a ogni latitudine si rileva quindi lo sforzo più intenso di Lattuada, che già con «Il mulino del Po» aveva cercato di estrarre un denominatore comune da un ampio quadro storico. Perciò, in questo senso, «La tempesta» si spinge al di là di un suggestivo affresco. Dall'azione e dal colore, dalle cariche travolgenti e dagli scontri impetuosi, dalla sontuosità della Reggia di Caserta (dov'è stata girata una parte del film) e dalla pittoresca bontà dell'antico villaggio fedelmente ricostruito in riva al Danubio, trapela questo tema informatore come un impegno che supera i limiti dello spettacolo per lo spettacolo, lasciato semmai, nell'occasione, ai nomi di interpreti noti e collaudati, quali Silvana Mangano, Van Heflin (Pugacev), Viveca Lindfors, Geoffrey Horne, Vittorio Gassman e Oscar Homolka, entrambi, questi ultimi, apparsi anche in «Guerra e pace».

L'ora tarda ci costringe a fermare qui le prime impressioni del film ancora più grande di «Guerra e pace», poichè anche la cronaca della eccezionale serata pretende il suo posto. Da Parigi (dove in un primo tempo avrebbe dovuto aver luogo l'ante-prima mondiale del film) a Napoli, nulla s'è perduto in bellezza e fastosità. Per l'occasione il palco reale è stato trasformato in cabina di proiezione. Donna Carla Gronchi ha preso posto nel primo palco a sinistra. All'iniziativa hanno aderito la «haute» partenopea e tutti gli esponenti del mondo cinematografico romano. Erano presenti l'on. Leone Presidente della Camera, il Sottosegretario on. Ariosto, i registi Lattuada, Fellini, Monicelli, il produttore Dino De Laurentiis, un gruppo foltissimo di attori tra i quali Silvana Mangano, Eleonora Rossi Drago, Giulietta Masina, Alberto Sordi, Renato Rascel, Carla Del Poggio e Elsa Martinelli, critici e giornalisti dei maggiori quotidiani italiani, e di New York, Los Angeles, Londra e Parigi. E' stato un vibrante e caloroso successo. Questa sera fuori del San Carlo pareva Broadway più che Napoli. Sempre con un pizzico d'immaginazione, s'intende.

Libero Mazzi

Tra le migliori sequenze della «Tempesta» è questa carica dei cavalieri dell'Imperatrice

Una rassegna a Milano di artisti pubblicitari

Milano, 1

La Yaia (Youth in Advertising International Association) associazione di giovani pubblicitari italiani, costituita sotto il patrocinio della Federazione italiana della pubblicità, bandisce una mostra denominata «Mostra giovani artisti pubblicitari», che avrà luogo dall'8 al 13 gennaio 1959 a Milano, nei locali della «Famiglia artistica».

Alla mostra possono aderire tutti gli artisti pubblicitari che esercitino professionalmente la attività pubblicitaria, risiedano stabilmente in Italia ed abbiano meno di 35 anni di età al 31 dicembre 1958. Ogni artista potrà inviare, entro e non oltre il 27 dicembre p.v., da tre a sei lavori editi o no.

I lavori pervenuti in tempo utile saranno sottoposti ad una giuria composta dai rappresentanti della Fip, della Famiglia artistica e della Yaia, che sceglierà a suo insindacabile giudizio, sino ad un massimo di 36 artisti ammessi a partecipare alla mostra. La giuria disporrà, entro pannelli da cm. 100x140 cad., i lavori che riterrà opportuno esporre per ogni artista selezionato.

SERVITA DA UN ESERCITO DI SPECIALISTI

È mantenuta con sacrificio la linea del San Gottardo

Dietro la facciata di pittoreschi paesaggi innevati c'è la vita occulta di uomini in lotta con l'inverno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Airolo, dicembre

Quale aiuto diano le gallerie alpine al turismo automobilistico e come quindi per la Svizzera e per l'Italia siano pienamente giustificate le spese per il traforo del Gran San Bernardo è dimostrato dal numero insospettabilmente alto delle automobili che vi vengono trasportate nella stagione inclemente quando cioè a causa delle nevi sono chiuse al traffico normale le strade dei passi del San Gottardo e del Sempione.

Nel periodo delle feste di Pasqua di quest'anno dal Giovedì Santo al lunedì ben 941 treni attraversarono il San Gottardo: 310 di essi erano interamente riservati al trasporto delle automobili. In alcune ore della giornata i treni si succedettero con celere ritmo: il Giovedì Santo fu stabilito un record con i 213 treni che attraversarono la galleria; in totale nei due sensi furono trasportati 11.000 autoveicoli.

Queste cifre stanno a dimostrare l'importanza della linea del San Gottardo non solo per il trasporto dei viaggiatori e delle merci, cui sono interessati ben dodici paesi d'Europa, ma anche per l'automobilismo perchè dall'ottobre alla fine di aprile esso rimarrebbe bloccato se non vi fosse questo servizio ferroviario sussidiario che è stato reso efficientissimo e rapidissimo grazie all'ampliamento delle pedane di carico e scarico alle estremità del traforo e delle stazioni di scambio sotto la galleria stessa.

Creata per rendere più attivi, celeri e comodi i traffici tra i paesi del Nord e del Sud del continente con enorme beneficio delle economie dei paesi che su di essa gravitano, la linea del San Gottardo si è così rivelata anche un'alleata preziosa del turismo automobilistico che è in vertiginoso aumento.

L'incremento dei viaggi in automobile ha provocato radicali cambiamenti: in rapporto alla ferrovia l'automezzo permette grande autonomia e mobilità; di qui nasce la minore durata del soggiorno relativamente al soggiorno complessivo. Data l'importanza che per l'intera Europa rappresenta la linea del San Gottardo è affatto naturale che su di essa convergano in modo permanente e particolare l'attenzione e l'interessamento delle ferrovie le quali non lesinano spese affinchè la linea sia sempre in grado di svolgere un servizio impeccabile con marcia regolarissima dei treni che sono in coincidenza con quelli degli altri paesi.

Accanto alla sua vita palese la linea del San Gottardo ne ha una occulta che i viaggiatori ignorano: essa è rappresentata dalle spese, dalla sorveglianza, dagli accorgimenti di natura straordinaria che vengono imposti dalla stagione invernale.

I viaggiatori diretti da Lucerna a Milano che dal confortevole e ben riscaldato scompartimento vedono attraverso il vetro del finestrino il metro e mezzo di neve che copre la stazione di Goeschenen e notano come il convoglio fili con regolare e rapida marcia non immaginano il servizio che si svolge lungo tutta la linea: ogni chilometro sorveglianti dal berretto con calotta blu, muniti di cornetta di allarme vigilano, nei continuati turni diurni e notturni, sulla corsa dei treni, pronti al minimo sospetto a lanciare il loro segnale.

E' un piccolo esercito di specialisti quello che soprintende a questa linea: sei ingegneri hanno alle loro dipendenze 27 capi-settori e 59 sottocapi: è questo lo stato maggiore da cui prendono ordini i 2300 sorveglianti del 2.o settore ferroviario in cui è compreso il San Gottardo. Tutto è oggetto di sorveglianza accuratissima e ininterrotta: dighe, muri, canali, ponti, letti di valanga.

Quando la neve non supera i 25 centimetri tutto procede regolarmente: superandosi questo limite di sicurezza entrano immediatamente in azione le squadre che provvedono alla spalatura; mentre degli specialisti che sono dotati di agilità acrobatica si portano là dove stalattiti di ghiaccio potrebbero costituire seria minaccia per il convoglio che vi passa sotto e le spezzano a colpi di ascia. In caso di vera e propria emergenza viene reclutata con autocarri nelle vallate laterali mano d'opera straordinaria per collaborare con le squadre permanenti.

Alle varie gallerie di protezione si sono venute via via aggiungendo dei dispositivi automatici antivalanga impiantati lungo i declivi montani mentre annualmente si procede al rimboschimento delle zone di foresta perchè il pino e l'abete sono ancora i più validi alleati della montagna e dell'uomo contro le valanghe.

Nel 1951, in cui si ebbe un inverno eccezionalmente inclemente, furono spesi solo per questa linea oltre 150 milioni di lire per spalatura di neve e rimozione di detriti di valanghe. Ma è questa mirabile organizzazione, è questa scrupolosa, assidua vigilanza invernale che dà al viaggiatore sicurezza e gli consente di godere interamente l'incanto dello scenario entro cui si svolge la ferrovia del San Gottardo.

Raffaello Biordi

Signore, lei perde i capelli!

Fate attenzione oggi per non pentirvi domani! La calvizie comincia così: un po di forfora e i primi capelli che cadono! Dopo qualche tempo i capelli passeranno dalla testa al pettine, con un ritmo crescente ed in misura preoccupante.
Arrestate subito questo grave inconveniente con shampoo e lozione CEPELIC: due specifici prodotti della OREAL, la Casa che ha la più lunga esperienza ed una assoluta specializzazione nella cosmesi e nei trattamenti capillari. Uno shampoo CEPELIC ogni settimana ed una lozione CEPELIC ogni mattina costituiscono la cura radicale e sicura per fermare la caduta dei capelli, eliminando in primo luogo la forfora.
Anche dal vostro parrucchiere chiedete uno shampoo ed una lozione CEPELIC.

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

LOZIONE E SHAMPOO

CEPELIC

arrestano la caduta dei capelli, eliminano la forfora

È UNA SPECIALITÀ L'OREAL - PARIS

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVA FASE DELL'AZIONE CONTRO IL CAROVITA

Entrate ieri in funzione le commissioni di mercato

Saranno preposte ai settori degli ortofrutticoli e del pesce
Dichiarazioni del Viceprefetto Pasino e del Sindaco Franzil

Sono state insediate ieri le commissioni di mercato, nominate dalla Prefettura quale primo passo verso la completa attuazione del decreto legge del 17 ottobre per la liberalizzazione dei mercati all'ingrosso. La cerimonia si è svolta nella «sala rossa» della Camera di commercio, presenti il Viceprefetto dott. Pasino, il Sindaco dott. Franzil, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e il Viceprefetto dott. Maninchedda, quest'ultimo chiamato e presiedere le commissioni per il mercato ortofrutticolo e per quello ittico.

Dopo un breve saluto del dott. Caidassi, il Viceprefetto dott. Pasino ha inquadrato l'attività delle commissioni nell'ambito e nello spirito del decreto legge sui mercati, quale atto concreto della volontà del Governo di fronteggiare validamente e con il concorso di tutte le categorie interessate il pericolo del rincaro dei prezzi. Rilevando come il compito che le disposizioni affidano a tali commissioni deve esser considerato meritevole seppure complesso e difficile, ha detto che il problema dei prezzi sta a cuore alle autorità; la lotta contro il rincaro dei prezzi deve essere un assillo costante, per il riflesso che ha nell'economia cittadina. L'entrata in funzione delle commissioni di mercato è un passo decisivo per la piena liberalizzazione dei mercati e accende le speranze, ha sottolineato il dott. Pasino, per avviare a soluzione il difficile problema della disciplina dei prezzi. Le nuove norme di legge, ha concluso, hanno incontrato un iniziale favore in tutto il paese, dimostrando subito la loro efficacia e riflettendosi beneficamente sull'andamento dei prezzi.

Negli altri anni — ha ancora rilevato il dott. Pasino — l'inizio dell'inverno e l'approssimarsi delle festività portava a un aumento generale dei prezzi. Oggi questo fenomeno non si verifica, appunto per la incidenza che sulla formazione dei costi ha già dimostrato di avere la liberalizzazione dei mercati; anzi molte «voci» hanno registrato una diminuzione del prezzo, mentre per altre il contenimento va considerato come risultato concreto e molto soddisfacente. Merito — ha ricordato infine il Viceprefetto — anche della sovrabbondanza che l'annata registra per taluni prodotti, sovrabbondanza peraltro che si era avuta anche negli anni precedenti, ma i cui benefici effetti erano stati annullati dalle sovrastrutture dell'organizzazione commerciale. Il correttivo è quindi ricercato ora con le nuove disposizioni che agevolano l'incontro del grossista con il consumatore, con reciproca utilità e a vantaggio della collettività.

Il dott. Pasino ha rilevato inoltre che il decreto legge — ancora all'esame del Parlamento per la conversione in legge — non vuole colpire la categoria dei dettaglianti, bensì solo difendere e tutelare l'interesse del consumatore, colmando alcune lacune delle organizzazioni dei mercati e colpendo talune sovrastrutture che avevano formato un altro anello della catena fra produzione e distribuzione, con naturale aggravio dei prezzi. E' questo lo spirito che informa la nuova disciplina dei mercati.

Il Viceprefetto ha poi trattato alcuni aspetti particolari dei compiti delle commissioni, le cui funzioni costituiscono un organo regolatore dei mercati; funzioni essenziali e determinanti nell'accertamento e nel controllo dei prezzi, per le ampie facoltà previste dalle disposizioni legislative. Soprattutto efficace sarà l'arma psicologica, sia per individuare le cause quanto per rilevare l'entità delle sfasature eventualmente riscontrate. Compito precipuo delle commissioni sarà pertanto quello di un severo e imparziale controllo dei prezzi, nonchè di agevolare l'afflusso dei consumatori ai mercati e di provvedere alla ricerca e alla sistemazione dei posteggi per gli operatori. Nell'ambito delle norme disciplinari, le commissioni avranno poteri che giungono fino alla sospensione degli operatori dall'esercizio commerciale per tre mesi, nel caso di gravi irregolarità.

Un interessante quadro della situazione e delle prospettive prossime è stato fatto poi dal Sindaco dott. Franzil il quale ha ricordato come la nuova amministrazione comunale ha fra i punti basilari del programma l'affiancamento all'opera del Governo, iniziatasi appunto con il recente decreto legge, per fronteggiare validamente e con armi efficaci il rincaro dei prezzi. «Il Comune — ha detto il Sindaco — non considera le disposizioni sui mercati quale atto di critica o di minimizzazione dell'operato fin qui svolto dalle amministrazioni municipali, ma come primo passo concreto verso una attività moralizzatrice e calmieratrice che già nella fase d'avvio ha trovato un promettente successo. Il Comune si propone di incoraggiare l'opera delle commissioni nelle quali sono rappresentate tutte le categorie interessate, perchè il processo della formazione e della distribuzione dei prezzi è un problema molto delicato; si ha quindi la necessità di una piena e fattiva collaborazione fra le categorie e le autorità». Ha ancora auspicato che a questa prima fase legislativa, il Governo faccia seguire un contributo materiale per supplire alle carenze dei mercati. Ha in proposito ricordato la necessità di giungere al completamento del complesso ortofrutticolo di Campo Marzio e alla sistemazione dei mercati rionali, soprattutto per alleviare il disagio che i rivenditori avvertono nella stagione invernale. «Si tratta — ha concluso il Sindaco — di un'opera molto difficile e impegnativa, che esige vieppiù il concorso di tutti».

La riunione si è chiusa con un intervento del Viceprefetto dott. Maninchedda, presidente delle due commissioni. Formulando gli auguri per un proficuo lavoro a vantaggio di tutte le categorie interessate e per i consumatori, ha detto che il compito delle commissioni non sarà nè breve nè facile, per la mole di lavoro e per la complessità degli adempimenti. Successivamente il dott. Maninchedda ha presieduto la prima riunione delle commissioni

---

La Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste comunica alle sue associate e alla cittadinanza di non aver niente a che fare con le iniziative cooperativistiche allacciate alla legge Tupini di cui in questi giorni è stata fatta pubblicità sui giornali e con altri mezzi nella nostra città.

DOPO UN ANNO DI OPEROSO LAVORO

Oggi il dott. Mattucci lascia la nostra città

Conclusa la missione che nel settembre dello scorso anno lo aveva portato a Trieste, per assumere la gestione commissariale del Comune, il Viceprefetto dott. Guido Mattucci lascia stamane la nostra città. Nelle ultime settimane, esaurito ormai il suo mandato e mentre attendeva di poter effettuare il formale scambio delle consegne con il nuovo Sindaco, il dott. Mattucci ha preso congedo da autorità, enti, associazioni e sodalizi cittadini, da tutti salutato con fervidi riconoscimenti per l'operato svolto, con calorose attestazioni di stima e viva simpatia. Un omaggio il cui significato non occorre sottolineare, se non per rilevare la squisita sensibilità del dott. Mattucci, che ha voluto rivedere quanti avevano partecipato alla sua attività, rinnovando così gli incontri improntati a sincera aperta cordialità che aveva ricercato nel corso del suo mandato, anche e soprattutto allorchè dovevano essere affrontati i problemi più difficili dell'amministrazione civica. Dott le sue non comuni e che certamente lo porteranno a meritare incarichi di sempre più alta responsabilità e per i quali gli formuliamo il nostro affettuoso augurio.

SETTE LINEE PREVISTE DAL PROGRAMMA

Autoservizi turistici fra Trieste e l'Austria

Un nuovo collegamento con il Grossglockner
Gite e comunicazioni con le spiagge adriatiche

Nei giorni 5 e 6 dicembre avrà luogo a Sanremo la conferenza fra le delegazioni itana e austriaca per l'istituzione delle autolinee internazionali da esercitare tra l'Italia e l'Austria, preceduta da una riunione preliminare che sarà tenuta a Genova.

Alla conferenza di Sanremo parteciperanno funzionari del Ministero dei trasporti, Ispettorato generale motorizzazione civile, Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, i direttori degli Ispettorati compartimentali di Trieste, del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e della Lombardia e, per la delegazione austriaca, funzionari del Ministero federale per il traffico e l'elettricità, Ferrovie federali, delle Poste e telegrafi, del Commercio e Ricostruzione e delle Amministrazioni regionali della Stiria, Tirolo e Carinzia.

Il programma delle autolinee interessanti la nostra Regione prevede la riconferma delle seguenti linee: 1) Trieste - Grado - Tarvisio - Klagenfurt - Vienna; settimanale, dal 1.o luglio al 30 settembre; 2) Trieste - Grado - Udine - Villaco - Klagenfurt - Graz, settimanale dal 1.o giugno al 30 settembre. 3) Trieste - Gorizia - Udine - Villaco - Annenheim (Kanzel) - Velden - Klagenfurt, settimanale dal 5 luglio al 6 settembre. 4) Trieste - Grado - Udine - M. Croce Carnico - Grosslokner - Zell am See - Salisburg, dal 4 luglio al 6 settembre. 5) Trieste - Udine - Dobbiaco - Brennero - Innsbruck, dal 27 giugno al 26 luglio e dal 2 al 27 settembre bisettimanale, dal 27 luglio al 1.o settembre, quadrisettimanale. 6) Trieste - Gorizia - Udine - Spittal - Ischl - Linz, bisettimanale dal 27 luglio al 22 agosto.

E' prevista quale linea di nuova istituzione, un collegamento fra Trieste ed il Gran Campanaro via Sappada: Trieste - Sappada - S. Candido - Lienz - Grosslockner, settimanale, dal 17 luglio al 29 agosto.

Agli effetti della reciprocità, verrebbero riconfermate a vettori austriaci le autolinee: Vienna - Grado - Trieste; Graz - Klagenfurt; Grado - Trieste e Innsbruck - Trieste. Sono inoltre previste autolinee colleganti le spiagge di Grado, Lignano, Jesolo con la Stiria e la Carinzia.

Le due delegazioni esamineranno inoltre le domande per l'effettuazione di gite a circuito chiuso e per gli ingressi a vuoto in Austria.

Si conclude oggi l'assemblea del PRI

Sono proseguiti ieri i lavori assembleali del PRI di Trieste. L'avv. Enzio Volli ha fatto la relazione sul recente congresso nazionale di Firenze, illustrando le varie posizioni di corrente e le mozioni degli on. Reale e La Malfa. E' seguita la relazione amministrativa e finanziaria esposta da Oliviero Fragiacomo e quella organizzativa.

Oggi si concluderà l'assemblea; sono previste le discussioni politiche e sul problema sindacale, nonchè la votazione sulle mozioni conclusive. I lavori avranno inizio alle 20.30 nella sede di via delle Zudecche.

Il congresso provinciale dei socialdemocratici riprenderà domenica i lavori, per esaurire l'ordine del giorno e procedere alla nomina della nuova direzione. In merito al mancato intervento del PSI, regolarmente invitato, alla seduta inaugurale del congresso socialdemocratico, non sono confermate le dimissioni del segretario Apih.

La situazione in seno al PSI potrà comunque presto portare novità. Entro il mese — prima delle festività — avrà luogo infatti il congresso provinciale, nel quale sarà definita la posizione delle singole correnti interne del partito socialista.

Gli artiglieri in congedo per la festa di S. Barbara

Per la celebrazione della festa di S. Barbara la locale Sezione M. O. Aldo Brandolin dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia invita i propri associati a trovarsi il 4 dicembre alle ore 10.45 alla Caserma «Duca delle Puglie» in via Cumano, presso il I Gruppo del 33.o Regg. Artiglieria «Folgore». Alla sera avrà luogo alle ore 20.30 al Circolo Ufficiali del Presidio il tradizionale pranzo sociale al quale parteciperanno le rappresentanze degli artiglieri in servizio.

Le prenotazioni per il pranzo si accettano giornalmente dalle ore 18.30 alle 20 fino a mercoledì in sede alla Casa del Combattente oppure telefonando al n. 26272.

La Fiera di S. Nicolò

Oltre trecento venditori ambulanti hanno già comunicato all'Associazione esercenti piccolo commercio la loro partecipazione alla Fiera di San Nicolò, che da oggi animerà il Viale XX Settembre. Gli espositori locali sono 70; quelli di fuori, già arrivati e per i quali è stato effettuato ieri il sorteggio del posto, sono 240. Sono presenti anche due tedeschi, un francese, uno svizzero e un austriaco. Sarà una Fiera vivace e fornitissima di prodotti di ogni tipo, perchè lo garantisce la varietà degli espositori. Sarà inoltre una Fiera particolarmente gradita da grandi e piccini perchè gli organizzatori hanno fatto di tutto per renderla tale. Una sola cosa non è garantita dagli organizzatori: la clemenza del tempo. Ma confidando nella tradizione favorevole, sono certi di poter contare anche su questo alleato per la riuscita della manifestazione.

Entrano in agitazione gli assistenti universitari

L'Assemblea generale straordinaria della sezione di Trieste dell'Unione nazionale assistenti universitari (Unau), svoltasi ieri, si è conclusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno in cui gli assistenti triestini «constatato che i provvedimenti economici e di carriera previsti dalla legge n. 349 del 18 marzo 1958 non hanno trovato sinora pratica attuazione. Considerato inoltre il gravissimo disagio nel quale viene a trovarsi la categoria in conseguenza di quanto sopra, e tenendo conto anche che sinora non sono giunte disposizioni per il pagamento degli incarichi d'insegnamento e degli assistenti straordinari, esprimono la più viva indignazione per l'inspiegabile ritardo nell'attuazione di una legge in vigore da quasi nove mesi, esigono l'immediata attuazione della legge stessa e proclamano lo stato di agitazione della categoria, riservandosi di prendere eventuali ulteriori misure, qualora non sia dato corso a quanto sopra».

FERMATE COMPLESSIVAMENTE A TRIESTE CINQUE NAVI

Cessato anche nel nostro porto lo sciopero degli equipaggi marittimi

Un intervento della Polizia a bordo delle unità bloccate aveva provocato ieri l'inasprimento della grave agitazione

La notizia giunta a tarda sera da Roma della composizione della vertenza dei marittimi e della conseguente cessazione dello sciopero, ha fatto sospendere a Trieste l'astensione dal lavoro già prevista per la giornata odierna, anche da parte del personale amministrativo, fin dalle ore 8, per la durata di 24 ore. Il Comitato unitario d'azione sindacale ha deliberato infatti stanotte di invitare il personale a presentarsi al lavoro regolarmente. Per quanto riguarda la partenza delle navi che sono rimaste bloccate nel nostro porto, esse sono subordinate naturalmente alla presentazione a bordo degli equipaggi ed al completamento delle operazioni di carico.

La composizione della grave vertenza è maturata ieri al termine di una giornata eccezionalmente agitata.

Il conflitto era infatti entrato ieri a Trieste in una fase particolarmente vivace e delicata, che aveva determinato lo sciopero generale della categoria. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea degli aderenti alla Sindan, svoltasi ieri sera nella sala di via San Nicolò, della Camera di commercio. Nella riunione, presieduta dal dott. Cariello, il segretario del Sindan di Trieste, Teiner, aveva illustrato ai presenti la vertenza nei suoi sviluppi, facendo la storia delle trattative svolte fra le parti, fino al disarmo amministrativo disposto dal Lloyd Triestino e dall'Italia per gli equipaggi delle navi «Piave» e «Usodimare» e alla decisione degli armatori di imporre lo sbarco «per sospensione del ruolo» di tutti i marittimi che avevano aderito allo sciopero in atto.

Per quanto riguarda la situazione locale, si era avuto un palleggiamento di responsabilità nell'imporre l'ordine di sgombero delle navi da parte degli equipaggi. In base alle norme che regolano i rapporti di lavoro della gente di mare, solo il comandante della nave ha la facoltà d'invitare la Polizia ad intervenire a bordo ma a Trieste, secondo quanto detto da Teiner, la direzione della Società «Adriatica» aveva ritenuto di chiedere direttamente l'intervento delle forze di polizia, ottenendo lo sgombero delle navi.

Nel corso della stessa assemblea era stata ventilata pure la possibilità di uno sciopero di solidarietà effettuato dai dipendenti dei Magazzini Generali nella giornata di domani, seguito da uguale astensione da parte dei portuali.

Allo sciopero della gente di mare aveva frattanto aderito anche l'equipaggio del piroscafo «Astra», del «Lloyd Triestino», che avrebbe dovuto partire per il viaggio di circumnavigazione dell'Africa. Per il suo equipaggio la società aveva disposto l'allontanamento dalla nave con la conservazione dell'iscrizione nel ruolo di bordo a tutti gli effetti contrattuali.

Proveniente dagli scali del Levante è giunta nel nostro porto ieri mattina la motonave «Messapia», dell'«Adriatica». Il segretario generale del Sindan, presente a Roma per le trattative in corso, aveva disposto la sospensione dello scarico delle merci dalla nave.

L'odierna riunione del Consiglio provinciale

Stasera alle ore 18 si riunisce al Palazzo della Provincia il Consiglio provinciale. In assenza del prof. Gregoretti, partito per Roma per seguire da vicino l'elaborazione del progetto di Statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia, i lavori saranno presieduti dall'assessore anziano dott. Franceschini.

L'azione sindacale degli ospedalieri

SOSPESE DOMANI LE VISITE AGLI AMMALATI

Oggi seconda giornata di sciopero del personale ospedaliero. Secondo le disposizioni impartite dal Sindacato lavoratori ospedalieri, dalle ore 6 di stamane fino alle ore 6 di giovedì si asterranno dal lavoro, oltre al personale già in sciopero, anche gli addetti alla lavanderia, il personale di mensa e gli addetti al guardaroba, con esclusione, per la sola giornata odierna, del personale addetto alla distribuzione che lavora fino alle 10. Domani sciopereranno totalmente anche i portieri, per cui non saranno ammesse le visite normali dalle 13 alle 14. Saranno ammesse sempre però le visite ai degenti gravi (permessi bianchi).

Un comunicato della presidenza degli Ospedali riuniti informa invece che in seguito allo sciopero del personale ospedaliero nella giornata di domani sono sospese tutte le visite ai degenti accolti negli Ospedali riuniti di Trieste.

Rilasciato il capobarca del peschereccio «Flora»

La brutta avventura toccata all'equipaggio del motopeschereccio «Flora 501» si è conclusa con il ritorno a Trieste del capobarca Alberto Camuffo e con successiva partenza alla volta di Chioggia dell'imbarcazione. Il capobarca è ritornato a Trieste nella mattinata di domenica, essendo state fatte pervenire alle autorità jugoslave le 29 mila lire il cui mancato versamento aveva provocato il suo fermo a Pola quale ostaggio. A Trieste egli è stato interrogato dai funzionari della Capitaneria di Porto. Il Commissariato del Governo ha disposto un aiuto per l'equipaggio.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 6 corr. alle ore 15 dalla Stazione delle autocorriere, escursione a Sappada per i giorni 7 e 8 corrente. Programma dettagliato in Sede via Milano 2, tel. 35240. Iscrizioni entro venerdì 5 corr., ore 21.

DECISIONE DELL'AUTORITA' PREFETTIZIA

Non subirà aumenti il prezzo del latte

La Prefettura ha respinto la richiesta di aumento del prezzo di vendita del latte, presentata una decina di giorni fa dai grossisti della categoria. Costoro avevano chiesto di aumentare il prezzo di vendita del latte in bottiglia dalle attuali 80 a 85 lire il litro e per quello sfuso da 72 a 79 lire il litro. I grossisti adducevano a motivo dell'istanza l'aumento del prezzo all'origine, cioè alla produzione.

Il comitato provinciale dei prezzi d'intesa con l'ispettorato provinciale dell'alimentazione ha allora effettuato un'accurata indagine di mercato, risalendo fino alle fonti di provenienza del latte (Veneto e Friuli) per accertare se effettivamente sussistevano le ragioni esposte dai grossisti: in effetti un aumento del prezzo del latte all'origine poteva essere determinato in relazione al recente fenomeno del rincaro del burro, fenomeno peraltro giudicato di carattere temporaneo.

L'inchiesta ha portato alla conclusione che ogni richiesta di aumento del prezzo di vendita del latte doveva considerarsi ingiustificata. Presieduto dal Viceprefetto dott. Pasino, il comitato per il controllo dei prezzi si è riunito ieri mattina per esaminare la questione ed ha — come detto — respinto la richiesta dei grossisti. Il latte pertanto continuerà a essere venduto a 80 lire il litro (in bottiglia) e a 72 il litro sfuso. Va ricordato in proposito che in occasione del precedente aumento del latte, due anni fa, il prezzo massimo concesso era stato di 82 lire il litro (in bottiglia) e che le categorie interessate avevano poi spontaneamente limitato l'aumento a 80 lire.

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

arance di I	127	150	138
arance di II	58	81	65
limoni	86	115	104
mandarini di I		173	
mandarini di II	69	138	115
kaki	29	52	41
mele di I	69	127	92
mele di II	22	58	35
pere di I	69	138	92
pere di II	35	58	52
cavoli cappucci	29	58	35
cavoli verze	18	46	23
cavolfiori con foglie	41	69	46
cavolfiori defogliati	46	69	63
cicoria	35	58	52
cime di rape	81	92	81
cipolla	29	41	35
finocchi	18	52	46
insalate diverse	60	240	120
patate	25	49	34
patate bisestili	81	86	81
pomodoro	81	150	115
radicchio verde	180	576	240
radicchio rosso	96	288	158
spinaci	60	144	96

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

Visite del Sindaco

Il Sindaco ha iniziato ieri le visite di presentazione. Nella mattinata il dott. Franzil si è recato dal Vescovo mons. Santin con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio; poi è stato ricevuto in Prefettura dal vice-prefetto dott. Pasino. In serata il Sindaco assieme a tutti i consiglieri comunali della Democrazia cristiana è stato nuovamente ricevuto dal Vescovo, che ha formulato gli auguri per una proficua amministrazione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.5, minima 7.6; umidità 54 per cento; temperatura del mare 14.1; pressione mb. 1017.5, in aumento; vento km. 21 E-N.E.

Oggi: S. Bibiana. — Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 22.29, tramonta domani alle 12.1.

Maree. — OGGI: alta alle 12.20, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 19.30, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.45, cm. 30 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un I uff. di macchina patentato, un giov. coperta, un garzone cucina, tutti a compartecipazione.

STATO CIVILE

30 novembre e 1 dicembre 1958

Nati 8, morti 17, matrimoni 6.

MORTI: Nigris ved. Nigris Ada a. 85; Volvoda Vittorio Camillo a. 56; Oliva Giuseppe a. 68; Manerin Alba a. 53; Dambrosi Giacomo a. 72; Lukac ved. Kerpan Maria a. 85; Delise in Costanzo Giovanna a. 61; Clai Ferri Euro giorni 2; Rosina Angelo a. 74; Ballaben Amelia a. 83; Kumar Giorgio a. 59; Sossi Antonio a. 72; Capurso Domenico a. 74; Gonni Ernesto a. 56; Doronzo in Dipalo Maria a. 23; Boschin Giuseppe a. 71; Gerzina Anna a. 90.

MATRIMONI RELIGIOSI: Manzutto Bruno bigliettaio con Civitan Lucrezia casalinga; Paolicelli Gerardo muratore con Maier Carla sarta; Rebelli Rodolfo salariato comunale con Batan Regina casalinga; Pappolla Giovanni guardia fin. con Beacovich Onorina casalinga; Fornasiero Antonio operaio con Bembri Egidia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Stellon Attilio interprete con De Monte Nida Antonia ostetrica.

LE ORE DELLA CITTA'

Ciondolo smarrito

Un ciondolo d'oro, appartenente ad una giovane nipote, è stato smarrito nei giorni scorsi dalla signora Stena Cherti, abitante in via Rossetti 17, nel tratto fra via Pascoli e largo Barriera Vecchia. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di comunicare il proprio nome al giornale oppure direttamente all'interessata.

Un buon affare

Acquistare un televisore alla Universaltecnica è sempre un buon affare. E' presto detto perchè: scelta vastissima di marche e modelli, tecnici specializzati a vostra disposizione per consigli e assistenza tecnica; condizioni di pagamento talmente vantaggiose, da non far sentire quasi l'onere della spesa. Se l'acquisto del televisore figura tra i vostri programmi futuri, siamo certi che una visita all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, vi farà decidere sull'opportunità di provvedere subito...

Saper distinguere...

Il dono sarà più gradito e apprezzato se scelto da Borsatti dove troverete articoli d'oreficeria del miglior artigianato e orologi delle marche più quotate; cioè articoli di qualità superiore a prezzi convenienti. Borsatti concessionario ufficiale Lip e Bulova.

Incredibile

Questo è il commento di chi sente per la prima volta la voce di una radio o radiogrammofono Philips della nuova serie 1959, con il sistema «alta fedeltà» Bi-ampli. Non c'è confronto! In via Imbriani 11, da *Radio Chicco*, potrete scegliere fra la vasta gamma di modelli e godrete di un trattamento onesto e serio.

Regali per S. Nicolò

Regali utili che faranno felici chi li riceve, e faranno durare a lungo la felicità: qualche capo d'abbigliamento moderno, per signora e per uomo, camiceria, maglieria esterna ed intima... pagati con comode rate. Visitate *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano.

La moda consiglia

Ciò che la vostra rivista di moda vi consiglia come novità per la stagione invernale, lo troverete tradotto in realtà nello assortimento della *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18), per uomo, signora e bambini. L'assortimento di calzature invernali più indovinato e più conveniente come prezzo.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor, D. P., Wamsler con comodi pagamenti rateali da lire 4.500 mensili.

Ringraziamento

A Mario Cigotti, il giovane Accademico dell'acconciatura femminile che ha inaugurato sabato sera il suo nuovo, elegantissimo «Salone Mario» in via San Lazzaro 20, continuano tuttora a pervenire espressioni di ammirata lode e compiacimento. Centinaia di signore della migliore società triestina, e moltissimi tecnici e competenti del settore hanno già visitato i nuovi locali, tributando un vivo plauso a tutti coloro che hanno preso parte alla realizzazione della brillante iniziativa. Il sig. Cigotti desidera pertanto rivolgere, con questo mezzo, il suo più vivo ringraziamento ai bravi artefici del nuovissimo Salone, che sono: per i moderni caschi, le poltrone, ed attrezzature varie per acconciatura, la ditta «*Tocco magico - Grandi marche*» di Roma; per gli impianti idraulici, elettrici, e le bellissime lampade, *Silvio Bonifacio* di Trieste. Gli arredamenti in legno e formica sono della falegnameria *Emilio Debiasi*, i serramenti in legno di *Angelo Maraspin*. Il pavimento in gomma è stato fatto dalla ditta *Rizzatto*, la vasca speciale in acciaio inox da *Fasana*. Vetri e specchi sono di *Luigi Bratos*, mentre gli speciali rivestimenti in piastrelle di nuovo tipo, nella sala tinture e nel gabinetto pedicure sono di *Angelo Carpani*. Le pitture sono state fatte da *Nicolò Bonifacio*. Un particolare ringraziamento va rivolto al geom. *Giorgio Luczak*, progettista e direttore dei lavori, (la sua Impresa ha anche realizzato le opere murarie) che ha saputo dare agli ambienti un tono di modernità e di sobria distinzione, in una gradevole armonia di toni e linee. Della sua opera vale citare soprattutto la concezione del Salone centrale, con una parete arretrata in pannello di formica, con tre grandi finestre finte, mascherate da tapparelle alla veneziana, ed una grande specchiera sagomata a parete. Il tono particolare è completato dal caratteristico «cielino» ribassato e decorato, con luce diffusa e proiettori direzionali per ogni posto di lavoro. E' un complesso, questo realizzato dal geom. Luczak, che vale la pena di ammirare.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Frigo a 87.000 lire

Una realtà quasi incredibile: il frigorifero «Smile» motore americano, 135 litri, cinque anni di garanzia: pagamento in 12 rate senza aumenti! Richiedetelo al negozio *Lares*, via Nordio 14, e a *Radio Valmaura*, via Valmaura 1. Attenzione: l'offerta vale solo fino al 31 dicembre!

A colpo sicuro da

in via Pascoli 24, tel. 90552 concessionaria dei televisori Philips, Siemens, Radiomarelli, Admiral, Phonola. Siete certi di acquistare il televisore più pregiato, alle più convenienti condizioni. Radiobacchelli è la ditta specializzata in TV ed i suoi clienti sono i suoi amici!!

Da Anita De Rosa

bimbi felici con le soffici vestagliette per maschietti e femminucce, pronte in tutte le misure. Il regalo gradito per San Nicolò e Natale. Il più grande assortimento vestaglie anche per signore. Via Tor Bandena 1, San Giusto 3.

Per S. Nicolò da «Eskin»

troverete le ultime novità di gran moda in bigiotterie per regali. Articoli di squisita signorilità e massimo buon gusto a prezzi convenienti. Camicette, foulards ecc. in colori e disegni originali. Osservate la vetrina «*Eskin*», via Carducci 6.

Un consiglio di Gemey

perchè tu sia sempre bella: usa i suoi famosi prodotti, conosciuti in tutto il mondo. Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Date più valore

al vostro denaro acquistando un apparecchio radio o un televisore *Philips*. Presso *Radio Suard* di via Settefontane 18, tel. 50681, potete acquistare, con particolare convenienza, uno degli ultimi modelli della stagione *Radio-TV 1959*.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da Taccari, in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe, a un prezzo irrisorio.

Per la sua festa

regalategli una cravatta «scelta da lui» con l'originale «buono-regalo» esclusività di *Novitas*, via Roma 5.

Ristorante «DA DANTE»
per chi sa guardar la tavola
per chi sa guardar la spesa

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Produttore - esportatore belga
Zucchero liquido - intervertito - saccaroso — Zucchero cristalizzato - glucosio - destrosio
Tutti i prodotti zuccherini come frutta sciroppata, concentrato di jugo, prodotti dietetici a base di zucchero.
Per offerte scrivere:
TRADEXUM - P.O. BOX 401 ANVERSA
che darà corso alle ordinazioni

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

†

Il giorno 29 novembre è mancata a Torino, dopo lunga, crudele malattia

Nanni Vasari de Giorgio

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio a tutti coloro che l'hanno amata il marito BRUNO VASARI; la madre MARIA ROTH ved. de GIORGIO; i fratelli: ANTONIO con la moglie LYDIA, CESARE con la moglie LUCIA e il figlio GIORGIO, GIOVANNI; la zia MERCEDES ROTH; la cognata WANDA VASARI e i parenti tutti.

Si associano nel dolore per l'irreparabile perdita i congiunti ROBERTO e WANDA VISALBERGHI, con i figli BRUNO e ALDO e le rispettive famiglie.

La RAI — RADIOTELEVISIONE ITALIANA — si associa con profondo cordoglio al grave lutto del dott. Bruno Vasari, Direttore centrale amministrativo, per la morte della consorte

Nanni Vasari de Giorgio

ANTONIO CARRELLI, Presidente della RAI — Radiotelevisione Italiana — unitamente ai membri del Comitato direttivo LUIGI BENNANI, MARCELLO RODINO' di MIGLIONE, RENZO CARLESI, SILVIO GOLZIO, CAMILLO PROTTO, RODOLFO ARATA, MARCELLO BERNARDI partecipano con accorato affetto al profondo dolore del dott. Bruno Vasari, Direttore centrale amministrativo, per la morte della consorte

Nanni Vasari de Giorgio

che gli fu incomparabile compagna di vita per affinità di cuore e di pensiero.

I dirigenti e il personale della RAI — RADIOTELEVISIONE ITALIANA — partecipano sentitamente al grave lutto del dott. Bruno Vasari per la morte della consorte

Nanni Vasari de Giorgio

Si associano con profonda commozione al dolore del dott. Bruno Vasari:
— LUIGI BERETTA
— SERGIO BERTOLOTTI
— PIO CASALI
— VITTORIO MALINVERNI
— ANTONIO PICCONE STELLA
— SERGIO PUGLIESE
— GIULIO RAZZI
— GIAN FRANCO ZAFFRANI
— ENZO TURCO
— MARCELLO SEVERATI
— MARIO ADOGLINO
— GIUSEPPE AIROLDI
— MARIO BENVENUTI
— MICHELANGELO BOSIA
— RENZO BOTTINELLI
— GABRIELE CALEFATI
— RENZO CARDONE
— CARLO CONTERNO
— TIZIANO CRISTANI
— GIANGIORGIO GARDELLA
— LUCA GIUSTA
— DANILO MARCHI
— ARISTIDE MARTINETTO
— ALFONSO MARULLO
— FERNANDO MAZZINGHI
— EUGENIO MIRONE
— DAVIDE SEINERA
— GIUSEPPE VERNONI

La FONIT-CETRA S.p.A. rivolge con commozione il suo pensiero al dott. Bruno Vasari, Sindaco della Società, e al signor Cesare de Giorgio per la dolorosa scomparsa della signora

Nanni Vasari de Giorgio

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio e il Collegio sindacale della FONIT-CETRA S.p.A. partecipano commossi al lutto del dott. Bruno Vasari per la scomparsa della consorte, signora

Nanni Vasari de Giorgio

I dirigenti, impiegati e il personale tutto della FONIT-CETRA S.p.A. prendono viva parte al lutto del dott. Bruno Vasari, Sindaco della Società, per la morte della consorte, signora

Nanni Vasari de Giorgio

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto della EDIZIONI RADIO ITALIANA prendono viva parte al lutto del dott. Bruno Vasari, Sindaco della Società, per la scomparsa della consorte, signora

Nanni Vasari de Giorgio

Il Consiglio di amministrazione della SIPRA — Soc. Ital. Pubblicità per Azioni — si associa al gravissimo lutto che ha colpito il dott. Bruno Vasari con la perdita della consorte

Nanni Vasari de Giorgio

La Direzione generale, i dirigenti e il personale tutto della SIPRA prendono viva parte al dolore del dott. Bruno Vasari per la scomparsa della consorte

Nanni Vasari de Giorgio

Profondamente addolorati si uniscono al dolore del dott. Bruno Vasari:
— ENRICO MARTINI MAURI
— GIOVANNI FIORE
— CARLO MASSERONI
— RICCARDO RICAS
— SALVINO SERNESI

La Presidenza e il Consiglio di amministrazione della PUBLICITAS prendono viva parte al dolore del dott. Bruno Vasari per la scomparsa della consorte

Nanni Vasari de Giorgio

I dirigenti e il personale tutto della PUBLICITAS si associano al lutto del dott. Bruno Vasari per la scomparsa della consorte

Nanni Vasari de Giorgio

---

† Addì 30 u. s., dopo breve malattia, ci ha lasciato per sempre la nostra cara e buona zia

Amelia Ballaben

Addolorati ne dànno il triste annuncio la cognata GIUSEPPINA ved. BALLABEN, i nipoti SILVANA, LIDIA in BERTOZZI, ETTA in PERTOT, AMELIA ved. MONACELLI e UMBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Vinto da inesorabile male, domenica 30 novembre è spirato

Giorgio Cumar

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie PINA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al lutto LENA e NINO POZZETTO.

---

† Il giorno 1 dicembre è spirato improvvisamente

Silvio Gioseffi

Ne dànno il triste annuncio la moglie BICE, i figli GUIDO, LIVIO e FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.30 dalla via E. Tarabocchia n. 3.

---

† Il 29 u. s. rese la sua santa anima a Dio

Giuseppe Oliva

lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio cap. FRANCO (assente), la nuora PINA, i nipotini ARIELLA e FURIO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

---

† Si è spenta ieri

Ada Nigris

Ne dànno il triste annuncio i nipoti, i parenti tutti e FRANCESCA e PIETRO BATTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Spirò serenamente

Giuseppe Boschin

d'anni 71

Lo piangono la moglie MARGHERITA, le figlie, i nipoti, le famiglie BOSCHIN, SIMONCINI, BERGINC, SPAGO unitamente agli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle 16 dalla Cappella di via Pietà.

A funerale avvenuto del

comm. rag. Riccardo Zohar

deceduto lontano dalla sua Zara, la moglie SAVINA, la figlia ROSINA ved. CORONA e figlie, le sorelle, il cognato e i parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore. In particolare il dott. Renato conte Portada.

Le famiglie CUCCHI, VALDEMARIN ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Giovanna

La Società I.C.A.S.A. — INDUSTRIE CHIMICHE ADRIATICHE S.p.A. — nel ricordo vivissimo dell'insigne Capo

dott. Ezio Granelli

Cavaliere del Lavoro

che fu amato e apprezzatissimo Presidente, nel primo anniversario della Sua scomparsa ne rievoca le elette doti.

Con rimpianto lo ricordano i Consiglieri, i Sindaci, il Direttore, gli Impiegati e le Maestranze.

Nella triste ricorrenza del II anniversario della scomparsa di

Tito Sessi

sempre vivo nel cuore e nella mente, i genitori e il fratello lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 2 dicembre 1958

PER LO SVELTIMENTO DEL TRAFFICO IN PIAZZA GOLDONI

Attualmente allo studio il progetto dei sottopassaggi

Sono disponibili circa 60 milioni - Il marciapiede centrale dovrebbe essere collegato con tre vertici laterali - Previsioni ancora incerte

Piazza Goldoni: è il nodo più intrecciato del traffico cittadino, che davvero solo una spada riuscirebbe a sciogliere. Filovie, automezzi di ogni specie, tram e pedoni sono gli invadenti occupatori di un ristretto spiazzo che è perfino esagerato definire piazza. Aiuole spartitraffico, strisce di attraversamento pedonale, semafori: sembrano fatti apposta per snellire il traffico, e l'intento è quello magari, ma il risultato modesto, addirittura contrario.

Non si può imprecare ad alcuno: quanti esperimenti non sono già stati fatti, sempre con risultati modesti? Perchè è indubbio che esiste una sproporzione fra il numero dei veicoli che vi transitano e lo spazio disponibile. Poi, come se non bastassero le soste dei veicoli dinanzi al semaforo per consentire il deflusso di una corrente trasversale, esistono le soste per consentire, una volta avuta via libera, il passaggio dei pedoni. I quali a loro volta reclamano per le soste cui sono costretti, spesso per consentire il passaggio di un solo piccolo scooter, essi che stanno assiepando il marciapiede.

C'è del disordine insomma, in quella zona, troppo affollata, troppo stretta, con troppe vie che vi convergono. Per un solo problema, dicono i teorici, esistono mille soluzioni diverse. Per il problema di piazza Goldoni, dice l'uomo della strada, non c'è che una soluzione: la costruzione di sottopassaggi pedonali. Non è una scoperta certo, ma sarebbe piuttosto la imitazione di quanto è stato sperimentato con successo altrove. E non è detto che sia necessario essere degli inventori, in tema di urbanistica. Ma i sottopassaggi pedonali costano fior di milioni, per cui la loro costruzione, benchè spesso caldeggiata, non era mai stata presa in considerazione, almeno fino a quando non ci si rese conto che veramente così non si poteva continuare.

In piazza Goldoni, un giorno o l'altro, sarà creato un sistema di sottopassaggi pedonali. Di ufficiale per ora non è stato comunicato nulla. Si sa però che è in corso di elaborazione un progetto con il quale ci si propone di risolvere il problema. Esso riguarderebbe il tratto di piazza Goldoni che si può comprendere idealmente fra lo angolo di via Silvio Pellico dove è ubicato un negozio di tessuti, l'angolo opposto dove si trova la farmacia, il negozio di alimentari in via Mazzini e il marciapiede centrale della piazza. Lungo il perimetro di questo quadrilatero dovrebbero essere sistemate le scale, in posizione tale però da consentire anche il passaggio pedonale agli angoli.

Il complesso del sottopassaggio pedonale dovrebbe comprendere un corridoio periferico girante attorno ad un insieme di vani che potrebbero essere adibiti a locali di affari. Esiste insomma la possibilità che l'ambiente sotterraneo venga sfruttato non solo per motivi strettamente funzionali ma che ci si serva di esso anche per altre iniziative. Tutto comunque è ancora allo stato di studio e di definitivo non è stato concertato ancora nulla.

In tema di esecuzione della opera, è da rilevare che essa non presenterebbe difficoltà per quanto riguarda ostacoli frapposti da canalizzazioni, giacchè in quel tratto esse si trovano a profondità tale da non poter essere raggiunte con gli eventuali lavori per il sottopassaggio, se esso dovesse venire costruito nel tratto cui si è accennato.

Per il finanziamento del sottopassaggio sono disponibili circa sessanta milioni. La realizzazione dipende quindi dalla possibilità di contenere l'importo dei lavori entro questo limite, poichè difficilmente saranno messi a disposizione altri fondi. Per ora dobbiamo aspettare che i tecnici preposti allo studio del progetto ultimino la loro opera, fino a trasformare il computo metrico estimativo in una cifra globale il cui ammontare sarà decisivo per la esecuzione o meno di questo sottopassaggio, che è molto atteso dalla cittadinanza ma che forse non altrettanto vivamente è sentito dalle autorità.

Sperimenta un razzo e finisce all'ospedale

Uno studente di 14 anni, Ernesto Amodio, che abita in via Rossetti 93, ha voluto emulare ieri pomeriggio le gesta del famoso inventore della «V 2», e ha trasformato il cortile di casa in una pista di lancio. Verso le 16 il ragazzo ha fatto esplodere un razzo rudimentale che egli stesso aveva costruito per esperimento. Nel battere il missile casalingo con un pesante sasso — nell'intento appunto di farlo esplodere — si è invece ferito a una mano a causa dello scoppio, imprevedibilmente violento, del razzo. Lo studente ha quindi raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato accolto alle 16.20 nella prima divisione chirurgica con prognosi d'una ventina di giorni: gli sono state riscontrate delle ferite multiple al polpastrello del pollice e al palmo della mano destra con ustioni di secondo grado.

Repubblica dei ragazzi

E' uscito in questi giorni, ed è stato posto in vendita nelle edicole, il nuovo numero de «La Repubblica dei ragazzi», il simpatico giornalino edito dall'Opera Figli del Popolo per illustrare con cronache, racconti e fotografie, la attività della piccola ma «popolatissima» repubblica di via Duca d'Aosta. C'è, in questo numero, anche la prima puntata di una storia di Trieste raccontata ai ragazzi.

Incasso e provvigione nella stessa tasca

Da scaricatore di porto a rappresentante di lampadari, il passo è un pochino lungo. Enrico Colautti, un uomo di 44 anni, abitante al numero 7 della Domus Civica, invece aveva cominciato veramente benino piazzando un discreto quantitativo di merce. Sono state le ultime lampade a rovinarlo.

Il Colautti, che di professione è scaricatore di porto, nell'agosto dello scorso anno, letto su un quotidiano locale che il signor Mirto Niccoli abitante a Gorizia in via Nuova 12, cercava un piazzista per lampadari, gli inviava una lettera offrendosi di assumere l'incarico. I due uomini si incontravano per prendere accordi e veniva stabilito che il Colautti avrebbe iniziato la sua nuova attività lavorando sulla piazza di Monfalcone. Poi chiedeva di lavorare a Trieste. Il Niccoli si dichiarava d'accordo e gli consegnava 60 lampadari dicendogli però che avrebbe lavorato a provvigione, il 10 per cento sulle vendite.

Qualche tempo dopo effettuava delle altre vendite ma invece di trattenersi solamente la percentuale, si tratteneva tutto. Non si trattava di grandi somme, circa 7.500 lire e il signor Niccoli, al quale sarebbero spettate 5.565 lire, a richiesta del Colautti stesso, gli concedeva un periodo di due mesi per saldare il suo debito. Trascorso questo periodo, e visto che il piazzista non si faceva vivo a saldare il suo debito, il Niccoli lo denunciava per appropriazione indebita.

Ora il Colautti è comparso davanti al Pretore. Giudicato colpevole del reato ascrittogli, è stato condannato a 2 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa.

Pres. D'Amato. P. M. Padovani. Canc. Scelzo. Dif. avv. Affatati.

COLTO IN FLAGRANTE UN GIOVANE ASPIRANTE LADRO

Tentava di avviare una moto senza accorgersi degli agenti

L' antifurto non ha ceduto e il ragazzo aveva già desistito dal suo proposito quando è stato fermato e dichiarato in arresto

Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro due agenti che transitavano in servizio di pattuglia lungo la via Tomaso Luciani, sono stati attratti dallo strano comportamento di un giovane che armeggiava attorno a una motocicletta in sosta. I poliziotti hanno avvicinato il ragazzo, quasi in punta di piedi per non rivelare la loro presenza e poter comunque assicurarsi delle sue intenzioni.

Il giovane volgeva loro la schiena sicchè non s'è accorto di essere osservato, e ha continuato tranquillo il suo lavoro, che era poi quello di avviare il motore nonostante il motomezzo fosse provvisto di un opportuno lucchetto anti-furto. Il congegno preventivo funzionava però così bene che a un certo punto il ragazzo ha desistito dal tentativo di mettere in moto il veicolo. Nel volgersi si è trovato dinanzi i due agenti che ne avevano osservato le mosse silenziosi, e quindi l'hanno dichiarato in arresto e trasportato al Commissariato di P. S. di via Caprin. Qui il giovane è stato identificato per il diciottenne Francesco G. il quale è stato poi denunciato all'Autorità giudiziaria per tentato furto aggravato. La motocicletta TS 17281 è risultata appartenere a Tullio Bernardini di 23 anni, abitante in via Petronio 7.

Si è presentato al Commissariato di via Caprin Carlo Berni di 24 anni, abitante in viale Campi Elisi 35, il quale ha denunciato di essere stato derubato l'altra sera, tra le 21 e le 21.15, dell'impermeabile e della sciarpa che aveva lasciato momentaneamente incustoditi all'interno del bar della sede del partito comunista, in via Madonnina 19. Il giovane ha così patito un danno di 28.400 lire. Al Commissariato di via Giulia il signor Francesco Gasperlini, abitante al n. 33/b di Sistiana ha denunciato che ignoti ladri gli hanno sottratto 7 mila lire dal portafogli che teneva custodito nella tasca posteriore dei calzoni; egli aveva appeso i vestiti nello spogliatolo del campo sportivo «Primo Maggio» di Guardiella.

Vuol evitare lo sfratto e finisce in prigione

Giuseppe Stock è un calderaio di 53 anni. E' finito in Tribunale per avere dimostrato un eccessivo attaccamento alla sua casa. Il fatto è accaduto la mattina del 5 luglio 1956. Allo Stock era stato intimato lo sfratto, e verso le ore 10 di quel giorno a casa sua si era presentato l'ufficiale giudiziario Antonio Damiani, accompagnato da due agenti di polizia. Ma lo Stock di uscire non ne voleva sapere. E succedeva un pandemonio.

Secondo la denuncia l'uomo si era rivolto a pugni alzati all'ufficiale giudiziario che doveva eseguire il mandato, e aveva poi iniziato una violenta colluttazione con i due agenti. Uno di essi era stato preso a calci nell'addome e ferito con un pezzo di vetro.

Ieri mattina lo Stock è comparso davanti ai giudici della terza sezione penale del Tribunale. Interrogato dal Presidente egli ha dichiarato di non aver affatto preso a pugni gli agenti. Lo volevano mettere fuori di casa e per lui si trattava di una cosa assolutamente ingiusta. Ed ingiusto era anche il fatto che non gli dessero un altro alloggio. Quando erano arrivati gli agenti aveva detto che fuori non sarebbe andato che con i piedi in avanti. E si era abbarbicato ad un tavolo, come un'ostrica. Sempre secondo le sue dichiarazioni, gli erano saltati addosso in sei e lo avevano afferrato per trascinarlo fuori della porta. Nella confusione qualcuno aveva dato un colpo al lastrone della porta e un pezzo di vetro era andato a colpire la guardia Dante Pisani. La lotta era proseguita anche fuori della porta ed erano rimasti feriti pure sua moglie e lui stesso. Poco dopo lo Stock era stato colto da una crisi ed avevano dovuto accompagnarlo all'Ospedale maggiore. L'ufficiale giudiziario ha invece affermato, come già in sede di Polizia che effettivamente lo Stock voleva colpirlo. Anche i due agenti che lo avevano accompagnato hanno confermato in pieno le loro deposizioni.

Giudicato colpevole del reato ascrittogli lo Stock è stato condannato a 4 mesi di reclusione e al pagamento delle spese.

Pres. Fabrio. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avv. Borgna.

Morte improvvisa per insufficienza cardiaca

Un'anziana signora è stata prelevata alle 19.35 dalla CRI al capolinea della linea «5», a Roiano; nel salire su un filobus, la donna era stata colta da un improvviso malore e si era accasciata all'interno della vettura. Durante il tragitto all'ospedale, la donna — che era priva di documenti d'identificazione — cessava di vivere; il medico dell'astanteria attestava quindi che il decesso era dovuto a una insufficienza cardiaca acuta.

Del fatto sono stati immediatamente informati gli agenti della Squadra mobile, i quali con l'ausilio del Gabinetto scientifico della Questura, iniziavano pronte indagini per stabilire l'identità della donna. Essa indossava una vestaglia grigia, un grembiule rosso, un fazzoletto al capo e un pastrano di colore scuro. Era salita sul filobus con un fagotto di biancheria. In una tasca le è stato rinvenuto un opuscoletto illustrativo di un orfanotrofio, intestato alla famiglia Sollazzi, abitante in piazza tra i Rivi 9. Gli agenti si sono recati in casa di tale famiglia per chiedere informazioni su una donna il cui abbigliamento corrispondesse a quello descritto. La conoscevano: era la loro lavandaia, ma non sapevano altro di lei, se non che si chiamava «Pina» e abitava a Opicine. Il sottufficiale di turno del Pronto intervento, che risiede a Opicine, si recava quindi all'obitorio per vedere s'era in grado di conoscere la donna: si tratta proprio di una lavandaia che abitava nei pressi del villaggio, la madre di un tranviere. Il nome era Giuseppina Pecar in Pieri; la donna era nata a Trieste 63 anni fa.

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI UDINE

Accusati di spionaggio otto profughi jugoslavi

I quattro imputati presenti negano ogni addebito e ritrattano le dichiarazioni fatte in sede di Polizia

Ieri mattina ha avuto inizio alla Corte d'Assise di Udine il più importante processo di questa sessione. Vengono giudicati otto sudditi jugoslavi imputati di spionaggio per avere comunicato informazioni di carattere militare alla Jugoslavia durante la loro permanenza al campo profughi di Udine. Quattro soli gli imputati in aula: Ivan Andrejasic, di 33 anni, Ivan Fabian, di 30 anni, Josko Valencic, di 25 anni, Bruno Sergo, di 22 anni. Degli altri accusati, Anton Maglica, di 27 anni, è irreperibile, Olga Sergo è emigrata in Australia, i fratelli Stanko e Giuliano Bremec sono emigrati in Francia.

L'attività di queste otto persone che si mescolavano alle migliaia di profughi ospiti del Centro di via Pradamano, che avevano chiesto asilo politico, ebbe inizio l'11 luglio del '55. Quel giorno Bruno Sergo, varcata clandestinamente la frontiera, si presentò alle nostre autorità fingendosi un acceso anticomunista. Avviato al campo di via Pradamano, iniziò subito la sua attività. Si mise in contatto con tale Pretrinjac, uno dei principali agenti dell'UDBA e il cervello della rete spionistica jugoslava in Friuli, e descritto dagli imputati quale un individuo di statura alta, con una profonda cicatrice sul volto in parte coperta da un ciuffo di capelli neri. I compiti del Sergo erano precisi: doveva trasmettere alla polizia jugoslava informazioni sul conto dei profughi rifugiati in via Pradamano, raccogliere dati sulle forze militari italiane, sulle forze statunitensi della Nato in Friuli, sulle attrezzature radar della base di Campoformido.

Nel settembre dello stesso anno l'Andrejasic, appena liberato dal carcere in Jugoslavia, espatriò clandestinamente in Italia e il 23 dello stesso mese incontrò a Udine il Patrinjac. Ricevette le direttive sulla sua missione e l'ordine di mettersi in contatto con il Sergo. Anche gli altri inviati quali falsi profughi a Udine, fecero così, sinchè vennero scoperti.

Il processo è iniziato alle 9.30. Al banco della difesa gli avvocati Sfiligoi di Trieste, Tavasani, Solimbergo e Alesani di Udine. Interrogati dal presidente cons. Boschian, tutti e quattro gli imputati hanno negato ogni addebito affermando che le dichiarazioni rese in sede di Polizia, a Trieste, erano state loro imposte dai funzionari inquirenti. Lo avv. Sfiligoi, difensore dei Bremec, ha dato lettura di una lettera scritta in sloveno a lui indirizzata da uno dei fratelli. In essa si dice che le deposizioni erano state falsate, che quanto avevano detto l'Andrejasic e il Valencic era tutto inventato. Anche l'avv. Tavasani ha sollevato un incidente presentando alla Corte una dichiarazione dell'Ospedale civile di Udine, firmata dal presidente dott. Berzanti, in cui si precisa che Bruno Sergo dal 25 febbraio 1956 al 2 settembre dello stesso anno era ospite del Forlanini, mentre secondo l'accusa egli proprio in questo periodo avrebbe dovuto svolgere l'attività spionistica di cui è imputato.

Particolarmente grave sembra la posizione dell'imputato Josko Valencic, il quale ha lasciato ben cinque cariche rimunerate in Jugoslavia. L'interrogatorio degli imputati è stato molto laborioso e necessariamente lungo. Sono stati poi ascoltati numerosi testimoni. La sentenza si avrà con tutta probabilità nella serata di mercoledì.

Slittano le ruote sulla strada ghiaiosa

E' stata accolta alle 19.30 allo Ospedale maggiore la studentessa Jolanda Spolverato di 17 anni, abitante in via Udine 39, la quale è stata trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi d'una ventina di giorni per una contusione all'arcata sopracciliare sinistra, una ferita lacero contusa al naso con epistassi e sospetta frattura del setto, amnesia retrograda e stato commozionale. La ragazza viaggiava poco prima sul sellino posteriore della motoleggera guidata lungo viale Miramare, in direzione di Barcola, dall'operaio Mario Taucer di 19 anni, abitante in via Manzoni 8. All'altezza del cavalcavia ferroviario le ruote del motomezzo sono slittate su un tratto di strada ghiaiosa, e i due si sono rovesciati al suolo. Il Taucer è stato medicato all'astanteria per delle contusioni ecchimotiche alla mano destra ed escoriazioni alle gambe, guaribili in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore sono state ricoverate le vittime di un incidente verificatosi verso le 20 in via XXX Ottobre all'angolo con piazza S. Antonio Nuovo. Il fattorino postale Luigi Rinaudo di 20 anni, abitante in via De Amicis 2, si dirigeva verso Corso Italia sulla propria motoretta, quando ha investito il corista Attilio Pagan di 56 anni, abitante in Pendice Scoglietto 3, il quale attraversava la strada. L'investito è stato giudicato in una trentina di giorni per la lussazione della spalla destra, un vasto ematoma al ginocchio sinistro e la probabile infrazione del perone. Lo scooterista presentava la frattura del metatarso sinistro, contusioni escoriate al malleolo esterno e alla coscia sinistra, per cui è stato dichiarato guaribile in un mese.

LE CONFERENZE

Oggi alla Ras la prima conferenza in lingua straniera Il filosofo Franco Lombardi domani sera al CCA

Questa sera, alle 18.15, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, sarà inaugurato il quarto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Società con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università. Il prof. Marcel Spada terrà la prima lezione, sul tema: «Naissance de l'humour dans la poésie française du XIX.e siècle». Si accede alla sala verso presentazione dell'invito.

Come annunciato, sarà domani a Trieste, per un intervento al Circolo della Cultura e delle Arti, uno tra i più originali e vividi pensatori italiani d'oggi: il prof. Franco Lombardi, della Università di Roma. In questi ultimi anni Franco Lombardi ha pubblicato una serie di volumi i quali, se da un verso rappresentano una presa di posizione polemica nei confronti di certa tradizione filosofica e culturale («Dopo lo storicismo»), dall'altro costituiscono la premessa appunto ad una «Ricostruzione filosofica». Il tema che l'illustre ospite ha scelto per il pubblico triestino, è dei più impegnativi e complessi: «Significato filosofico dell'Ottocento». La conferenza, inclusa nel programma della sezione scienze morali del CCA, è fissata per le ore 19 di domani, nella sala di via San Carlo. L'ingresso è libero.

Con il suggestivo titolo «Verso e oltre la Luna», l'astronomo prof. Ettore Leonida Martin, ordinario dell'Università di Trieste e direttore dell'autonomo Osservatorio astronomico, terrà una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti venerdì prossimo, nella sala di via S. Carlo, iniziando così il ciclo annuale di manifestazioni culturali della Sezione scientifica del Circolo.

Oggi al Vai la sig.ra Pia dalla Rocca parlerà sul tema: «Puccini nel suo centenario» (Si inizia alle ore 17.30 precise).

Autista condannato per omicidio colposo

Un grave incidente stradale avvenuto due anni or sono in viale D'Annunzio, ed in seguito al quale una anziana signora perdeva la vita, è stato discusso ieri mattina presso la sezione penale del Tribunale di Trieste. Sul banco degli accusati l'autista milanese Giuseppe Preti di 59 anni, abitante nella capitale lombarda in via Accademia 9. Verso le ore 20.40 del 24 giugno 1956, il Preti, alla guida di un autocarro pubblicitario della «Berkel» percorreva il viale D'Annunzio diretto verso la piazza Garibaldi. Giunto circa all'altezza della scaletta che dal viale porta alla via Molin a Vento, il Preti che in quel momento marciava a circa 50 chilometri orari, allargava verso sinistra disponendosi a superare una giardinetta che gli marciava davanti. Aveva appena iniziato la manovra di sorpasso quando, improvvisamente, una anziana signora che stava attraversando la strada gli si parava davanti. L'autista dava mano ai freni sterzando nello stesso tempo a sinistra. Nonostante la pronta manovra, il parafango anteriore destro del pesante automezzo colpiva la donna facendola stramazzare violentemente a terra. Accompagnata urgentemente all'ospedale la infortunata, identificata per Antonia Lisiak di 70 anni, abitante in via Battera 16, veniva accolta nel reparto ortopedico; alcune ore dopo il ricovero la poveretta decedeva.

In seguito a ciò il Preti veniva denunciato all'autorità giudiziaria. Ieri mattina nel corso del processo l'imputato ha affermato che da trent'anni esercitava il mestiere di autista e che la nostra città la conosce perfettamente in quanto c'è stato molte volte. Egli ha precisato che al momento dell'incidente si era spostato per superare una macchina e lo aveva fatto dopo essersi accertato che il passaggio pedonale era perfettamente libero e dopo aver fatto i regolari segnali. A conferma delle deposizioni rese dall'imputato le dichiarazioni rese da un teste, il perito agrario Iaschi, il quale ha affermato di aver udito le segnalazioni acustiche fatte dall'autista. Anche il secondo autista che si trovava nella cabina del camion, ha detto che il Preti fece di tutto per evitare l'investimento. In aula è stato chiamato anche il figlio della donna investita, Umberto Legato di 29 anni, il quale ha affermato di aver ricevuto la somma di 400.000 lire a titolo di risarcimento danni.

La Corte dopo aver attentamente considerato i fatti e le testimonianze ha condannato l'imputato a 4 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Pres. Fabrio. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avv. Sadar.

SPETTACOLI

Il pianista Postiglione alla Società dei Concerti

Uscito dal Conservatorio di Santa Cecilia e perfezionatosi in seguito alla scuola di Rodolfo Caporali, il pianista Giuseppe Postiglione ha colto brillanti affermazioni in alcuni tra i più importanti concorsi internazionali. Preceduto quindi da fama lusinghiera si è presentato iersera, per la prima volta, al pubblico della Società dei Concerti. Pur con limitazioni Giuseppe Postiglione è un pianista di rilievo: ha brillante piglio concertistico, suona con decisione e con tecnica disinvolta anche se, qua e là, gli sfugge qualche inesattezza. Raggiunge spesso degli effetti da non sottovalutare ma — e questa è la limitazione — non sembra aver raggiunto l'equilibrio interiore che fa di ogni esecuzione un'entità in sè unitariamente definita. Non si tratta di un difetto di chiarezza intellettuale che davvero non manca, ma di un'intima assenza di convinzione che si traduce in suoni di breve risonanza.

Giuseppe Postiglione ha presentato un programma di forte impegno, con Scarlatti e Bach nella prima parte, Chopin e Scriabin nella seconda. Ha colto un vivo successo concretatosi in numerose chiamate e nella richiesta di due fuori programma al termine del concerto. Ed è singolare che gli applausi siano stati forti e calorosi per spegnersi di colpo dopo il secondo fuori programma. Come il suono del suo pianoforte.

G. d. F.

La stagione lirica al Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione dell'opera «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Oliviero De Fabritiis.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Recite di Baseggio

La Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio replica questa sera, a grande richiesta, la commedia «Gente alla finestra», tre atti di Carlo Lodovici. La vendita dei biglietti per la fortunata commedia prosegue alla biglietteria del Teatro Nuovo.

Domani la stessa Compagnia terrà un'unica recita di «Tramonto» di Renato Simoni, la commedia rappresentata da Cesco Baseggio anche in televisione.

Il Teatro Stabile a Padova

E' rientrata ieri a Trieste la Compagnia del Teatro Stabile che ha rappresentato a Padova «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare e «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, ambedue le commedie per la regia di Franco Enriquez.

Il successo è stato veramente magnifico e in tal senso si sono espressi sia il pubblico che la critica. Tutti gli attori della compagnia hanno fornito delle splendide interpretazioni, portando più volte il pubblico all'applauso a scena aperta.

Va sottolineato così ancora una volta la validità e l'alto livello delle realizzazioni del nostro Teatro Stabile, realizzazioni che hanno ottenuto sempre e in ogni sede di rappresentazione incondizionati consensi.

Domani e dopodomani la Compagnia rappresenterà a Gorizia «Questa sera si recita a soggetto» e «La rosa di zolfo» di Antonio Aniante, mentre nei giorni 5, 6, 7 e 8 reciterà al Teatro del Ridotto di Venezia.

Attività del Cineforum di Gioventù studentesca

Giunto al suo terzo anno di vita, il «Cineforum di Gioventù studentesca» dà inizio alla sua attività venerdì prossimo con la proiezione all'Auditorium di via del Teatro Romano, del film di Edward Dmytryk «L'ammutinamento del Caine»; seguiranno per il ciclo «Uomini in guerra» i film: «La grande illusione» di Jean Renoir, e «L'arpa birmana» di Kon Ikikawa. In continuazione per il ciclo su John Ford: «Un uomo tranquillo» e «La lunga linea grigia». Per la serie dedicata alla discussione sul «film nella battaglia d'idee», saranno presentati di Elia Kazan «Un volto nella folla» e di Richard Brooks «Qualcosa che vale». Per il film d'intenti spirituali saranno proiettati «Colui che deve morire» di Dassin e «La legge del Signore» di William Wilder. Sui problemi dei giovani daranno l'avvio alla discussione «Sciuscià» di De Sica e «Il piccolo fuggitivo» di Ray Asley. Due aspetti del cinema italiano saranno alla ribalta con «Processo alla città» di Luigi Zampa e «Due soldi di speranza» di Renato Castellani. Il film comico sarà rappresentato dall'ultimo film di Chaplin «Un re a New York» e dal film Jacques Tati «Le vacanze del signor Hulot». Ci sarà inoltre un film di prima visione assoluta il cui titolo resta ancora segreto. Come fuori programma verranno presentate prima dei film brevi comiche del primo Chaplin e di Ridolini.

Le tessere di abbonamento ai primi otto film dell'anno sono già in distribuzione presso le scuole, e presso la segreteria di «Gioventù studentesca», in via Cesare Battisti 6, Galleria del Fenice.

Ridotta una condanna per bancarotta semplice

In seguito all'appello presentato dalla difesa e dal Pubblico Ministero, presso la Corte d'Appello di Trieste è stato riesaminato il processo a carico di Mario Caracoi. Il Caracoi, accusato di bancarotta fraudolenta plurima aggravata e di varie figure di bancarotta semplice plurima aggravata, era stato giudicato dal Tribunale di Trieste lo scorso anno. Assolto dalla prima imputazione, era stato condannato per la seconda, con l'aggravante del danno grave, a complessivi 12 anni di reclusione. Ora presso la Corte d'Appello il caso è stato riesaminato. I giudici hanno respinto il ricorso presentato dal Pubblico Ministero e riformando parzialmente la sentenza di primo grado, hanno assolto il Caracoi da una delle figure di bancarotta semplice ed escluso l'aggravante hanno ridotto la pena a 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, pena interamente scontata. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la sua condanna alla pena di 5 anni e 3 mesi di reclusione.

Pres Folco. P. M. Marsi. Canc. Zanetti. Dif. avv. Tiberini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Seconda rappresentazione «La sonnambula» di Vincenzo Bellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: A grande richiesta «Gente alla finestra» con la compagnia goldoniana di Cesco Baseggio. Tre atti di Carlo Lodovici. Novità. Ultima replica. Prezzi: settore A lire 1000, settore B 600; galleria 300. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: «Il vecchio e il mare» con Spencer Tracy, in technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Racconti d'estate» con Alberto Sordi. Cinemascope a colori.

EXCELSIOR. 15, 17.10, 19.10, 21.50: «Io e il colonnello» con Danny Kaye e Curd Jürgens. Grande successo. F. p.: «L'incoronazione di Giovanni XXIII», ripresa a colori di tutta la cerimonia.

FENICE. 15: «Piace a troppi» con Brigitte Bardot, la donna più amata del mondo, Curd Jürgens e J. Louis Trintignant. Cinemascope in Eastmancolor. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16: Ultime repliche. «Le bellissime gambe di Sabrina» con M. Van Doren, A. Cifariello e le celebri Kessler Sister del Lido di Parigi. Un film piccante.

GRATTACIELO. 15.30: Clark Gable e Doris Day «Dieci in amore». E' un film Paramount di gran classe, in vistavision. NB. Vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «La muraglia cinese» in Ferraniacolor Totalscope. Il più interessante spettacolo dell'anno. Prezzo d'ingresso: L. 300.

SUPERCINEMA. 16: «Duello a Forte Smith». Un film entusiasmante, con Robert Evans e H. O'Brien. Cinemascope Fox.

ALABARDA. 16: Ultime repliche de «La legge del più forte». Eccezionale western Metro in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine. Successo.

AURORA. 16.30: «Bonjour tristesse» con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg. Cinemascope in technicolor Columbia. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Ecco un film veramente divertente: «Il principe del circo». Cinemascope Metrocolor, con Danny Kaye, Pier Angeli e Baccaloni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Dallo scottante romanzo di Françoise Sagan, la Fox ha tratto la inebriante storia d'amore di una diciannovenne «Un certo sorriso». Cinemascope in colore De Luxe, con la deliziosa Christine Carere, R. Brazzi, J. Fontaine e B. Dillman. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «La valle del destino» con Gregory Peck, Greer Garson e Dan Duryea.

IMPERO. 16.30: «Bonjour tristesse» con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg. Cinemascope in technicolor Columbia. Vietato ai minori. Prezzi per questo eccezionale programma lire 230 e 200.

ITALIA. 16: Ultimo giorno de «Lo specchio a due facce». Capolavoro di André Cayatte, con Ivan Lesny, Michèle Morgan e Sandra Milo.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Vento di passioni». Amore, passione e avventura. Cinemascope in technicolor Universal, con Esther Williams e Jeff Chandler.

VIALE. 16: «International Police» con Victor Mature e Anita Ekberg. E' un film in cinemascope.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope in technicolor: «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Il film Metro che ha superato il successo della «1.a fantasia animata». Una delizia per grandi e piccini, per la gioia degli occhi e dello spirito.

ALDEBARAN. 16: «Ecco il tempo degli assassini». Un film di J. Duvivier, con Jean Gabin e Daniele Delorme. Vietato ai minori.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Destinazione Parigi» con G. Kelly e B. Laage. Divertentissimo film Metro.

IDEALE. 16: «Crimen» ovvero «I bassifondi di San Francisco», con Humphrey Bogart, John Derek e Susan Perry.

MARCONI. 16: Da un celebre romanzo, un eccezionale technicolor «La dinastia del petrolio» con Dirk Bogarde e Barbara Murray.

MODERNO. 16: «Il settimo peccato» con Eleanor Parker, George Sanders, Bill Travers. Cinemascope.

RADIO. 16: «I fidanzati della morte». Emozioni e brivido, con Sylva Koscina e Rik Battaglia.

S. MARCO (fermata filobus 1). 16: «Il fantasma dello spazio». Sensazionale film di fantascienza, con Ted Cooper e Noreen Nash.

SAVONA. 16: «I dritti» con V. Morriconi. Divertentissimo cinemascope.

AZZURRO. 16: «Bader il pilota». Spettacolare film d'aviazione, con K. Moore e M. Pavlow.

BELVEDERE. 15.30: «Il ciclone dei Caraibi». Avventuroso technic.

LUMIERE. 17: «L'ultimo atto» con A. Skoda e O. Werner.

NOVO CINE. 16: «Torna a Napoli!». Capolavoro cantato da Claudio Villa, con Nino Manfredi e Maria D'Aiala.

ODEON. 16: Stan Laurel e Oliver Hardy nel comicissimo «Fra Diavolo». Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La strega» con Marina Vlady e Maurice Ronet.

VERDI. «Il ponte sul fiume Kway» cinemascope in technicolor, con William Holden e Alec Guinnes.

VOLTA. Ore 20.30: La Compagnia Triestina Marcelli-De Rosè presenta il comicissimo spettacolo «Siora Rosa maravea». Orchestra diretta dal m.o M. Ritani.

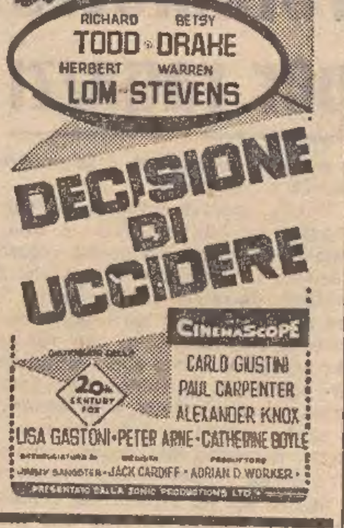
Cesco Baseggio ed Elsa Vazzoler in una bella scena della commedia «Gente alla finestra»

TEATRO NUOVO
COMPAGNIA GOLDONIANA DI CESCO BASEGGIO
Oggi, martedì 2 dicembre ore 21
A GRANDE RICHIESTA ULTIMA REPLICA DI
GENTE ALLA FINESTRA
3 atti di CARLO LODOVICI
Grande successo Grande successo

TEATRO NUOVO
COMPAGNIA GOLDONIANA DI CESCO BASEGGIO
Mercoledì 3 dicembre ore 21
UNICA RAPPRESENTAZIONE STRAORDINARIA DI
TRAMONTO
3 atti di RENATO SIMONI
(30 repliche al Teatro Nuovo di Milano)

Domani all'Arcobaleno

Imminente all'Excelsior
Il film del 1958!
KARAMAZOV
YUL BRYNNER
MARIA SCHELL · CLAIRE BLOOM
LEE J. COBB · ALBERT SALMI
e con RICHARD BASEHART
con WILLIAM SHATNER
SCENEGGIATO E DIRETTO DA RICHARD BROOKS
PRODOTTO DA PANDRO S. BERMAN
UNA PRODUZIONE AVON
METROSCOPE METROCOLOR M-G-M

Domani al Nazionale


Titanus presenta
PEPPINO DE FILIPPO
SYLVA KOSCINA
RENATO SALVATORI
DOLORES PALUMBO
in
la NIPOTE sabella
con TINA PICA

A giorni a TRIESTE

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

F.lli BORLETTI S.p.A.
VIA WASHINGTON 70 — MILANO
cerca CONCESSIONARIO con esclusiva per Trieste e provincia per MACCHINE PER CUCIRE. Richiedonsi esperienza settore merceologico ed adeguata attrezzatura. Scrivere direttamente dettagliando.

A. MOLTENI DISTRIBUTORE GENERALE PER L'ITALIA DELLA SANSEY TRADING CO. DI TOKIO
Authorized Representatives & Exporte for:
Victor Company of Japan (Export Trade Mark «NVC»)
Yamanaka Electric Company (Export Trade Mark «Televian»)
Tokyo Electro Chemical L.d. Co. (Export Trade Mark «Novel»)
Tokyo Electric Company (Export Trade Mark «Blue Star»)
Other manyleading Makers of Radio & Electronics Transistors
esamina richieste di distributori provinciali disponenti mezzi e attrezzature adeguate.
Scrivere: A. MOLTENI — VIA S. ORSOLA 8 — MILANO

UNO SCOTTANTE PROBLEMA PER TRIESTE IN VISTA DEL M.E.C.

Pericolose discriminazioni a favore dei porti nordici

Si tratta di eccezioni tariffarie contenute nell'art. 82 del Trattato
La questione sollevata dal dott. Doria al convegno di Sanremo

Tra un mese scatterà il secondo impegno assunto dai paesi del Mercato comune europeo nella pratica attuazione del trattato di Roma per la cooperazione economica. Entro la fine di dicembre saranno infatti stabilite le liste dei dazi doganali a carattere fiscale, con l'impegno già assunto dai sei paesi associati nel Mec di procedere in questa prima fase alla riduzione dei reciproci tassi doganali nella misura del 10 per cento. Inoltre, per quanto concerne la libera circolazione dei prodotti, altri due provvedimenti sono previsti con la medesima scadenza: in primo luogo, entro il 31 dicembre, verrà stabilita la lista dei prodotti che interessano la difesa nazionale dei singoli paesi, essendo ammesse in questo settore misure di protezione contro la importazione; contemporaneamente i contingenti bilaterali saranno trasformati in contingenti globali e dovranno raggiungere il tre per cento della produzione interna.

Tutto questo avviene, per la verità, in un momento di viva incertezza per le sorti del Mercato comune europeo, specie per quanto concerne il più ampio programma d'azione che investe la cosiddetta «zona di libero scambio», vale a dire i rapporti tra i sei paesi associati e tutti gli altri paesi, appartenenti e non appartenenti al nostro Continente. L'argomento ricorre frequentemente in questi giorni sulle prime pagine dei giornali, nelle molte notizie che riguardano appunto le discussioni, sul piano politico oltre che su quello economico, in corso tra i Governi, gli enti e gli operatori economici.

In tale quadro importante e opportuna si è rivelata l'iniziativa della Confindustria che al problema del Mec ha dedicato il nono Convegno di studi di economia e politica industriale, svoltosi nei giorni scorsi a Sanremo, con la partecipazione di eminenti personalità nazionali e straniere, studiosi ed esperti chiamati ad indagare ed a suggerire le soluzioni più appropriate per il conseguimento delle finalità dell'integrazione economica europea, appunto anche e soprattutto nei rapporti con i paesi terzi.

Trieste ha fatto sentire la propria voce al Convegno di Sanremo, attraverso l'intervento del dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, ponendo all'attenzione un tema che è scottante per gli interessi e l'avvenire del nostro porto, ma che è di vitale importanza anche per tutti gli altri porti internazionali.

Il dott. Doria infatti ha espresso la perplessità suscitata da talune eccezioni che lo art. 82 del trattato di Roma pone — sul piano tariffario dei trasporti — a favore dei porti del Nord nei confronti di quelli del Mediterraneo, mettendo in particolare il porto di Amburgo in condizioni di favore rispetto a tutti i porti settentrionali d'Italia ed in particolare a quello di Trieste — il più interessato al transito internazionale — nell'accaparramento dei traffici.

Il dott. Doria ha osservato che le conseguenti distorsioni nel campo dei trasporti sono in contrasto con l'auspicato coordinamento delle politiche economiche ed industriali e preoccupano sia ai fini della bilancia valutaria nazionale, per il minore introito derivante dal traffico sottratto, sia ai fini della nostra politica portuale e marinara nel settore Adriatico. Ha accennato anche alla remora che potrebbe subirne la tendenza delle industrie a stabilirsi nei porti danneggiati dalle distorsioni, ed ha concluso auspicando che dall'accenno a queste preoccupazioni i nostri rappresentanti — e a questo proposito si è rivolto agli alti funzionari del Ministero Trasporti presenti in sala — si sentano sorretti e spronati nella loro più responsabile azione a difesa degli

Ampia relazione del Convegno di Sanremo è pubblicata dall'ultimo numero del «Notiziario industriale» edito dalla interessi nazionali.
Associazione industriali. Assumono rilievo in particolare le dichiarazioni del presidente della Confindustria, dott. de Micheli, che manifestano l'interesse e l'impegno dei produttori italiani per la realizzazione del Mec: «Mai vagheggiammo — ha detto testualmente il presidente confederale — una economia protetta per superare lo stato di inferiorità creato dalla guerra e per attenuare gli effetti della concorrenza di paesi che disponevano di una forza di espansione ben maggiore della nostra. Fummo invece, fin dall'inizio della ricostruzione, preoccupati di allargare le sfere d'azione della industria italiana e di considerare i suoi problemi non in funzione di un mercato chiuso, ma aperto alla concezione dell'economia concorrenziale. E così la scelta dei temi indica anche l'atteggiamento e l'orientamento che, in tutte le altre occasioni furono propri dell'industria italiana. Fra i temi trattati in quei lontani convegni e quello attuale non vi è soluzione di continuità.

«L'industria italiana — egli ha proseguito — non teme, ma anzi auspica, un ampliamento del mercato e quindi una leale lotta di concorrenza sul prezzo e sulla qualità; e segue con particolare attenzione e favore ogni sforzo inteso ad ampliare i confini del Mercato comune. Ma — ha aggiunto il dott. de Micheli — non sono state ancora trovate le formule più opportune di questo allargamento. Da una parte occorre evitare che alcuni paesi traggano soltanto vantaggi dall'allargamento del Mercato, senza assumere quei sacrifici che sono insiti in ogni forma associativa; sarebbe un accordo non equo, ingiusto e perciò non duraturo.

«Dall'altra bisogna evitare una contrapposizione di zone economiche che debbono portare alla formazione di gruppi di mercati chiusi. Nutriamo perciò ferma fiducia che le difficoltà che oggi si oppongono sia all'inserimento di altri paesi nel Mercato comune, sia ad accordi per allargare l'area di più libero scambio, possano essere superate».

Riunione alla Società di scienze naturali

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze della Società di Scienze Naturali, via Annunziata 7, il signor Alfredo Schillani parlerà ai membri del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso sul tema: «I fossili della nostra regione testimoni di un lontano passato». Con diapositive a colori.

(«Giornalfoto»)

La prima riunione ufficiale della nuova Giunta municipale: sono riconoscibili da destra gli assessori Adovasio, Pecorari, Gridelli, Rocco, Geppi, Puppi, Fantasia, Gasparo, Del Conte, Faraguna, Visintin, Venier, il Prosindaco Cumbat e il Sindaco Franzil che ha al fianco il segretario generale Carminelli e l'avv. Gerin; non sono visibili gli ass. de Rinaldini e Spaccini

SEGNALAZIONI

«Sono un triestino di adozione — ci scrive il lettore D. D. P. — amo la città e vi lavoro da trentacinque anni in un grande complesso industriale. Sono un ammiratore di tutti gli artisti, letterati, eroi e benefattori di questa mia città adottiva. Tutti vengono rievocati in diverse circostanze, si mette in risalto la loro opera, l'amore sempre dimostrato per l'Italia e per la difesa dei valori nazionali della città di San Giusto. Ma gli allori — scrive — non bastano. Bisogna dar loro un posto più onorevole di ricordo e di omaggio. Alludo — per esempio — al busto di Felice Venezian. Posto sotto le arcate del Municipio... fa da guardiano (giorno e notte) al "garage" di motorette che ormai si è creato sotto il porticato municipale. Di recente è stata rievocata l'opera italianissima di Felice Venezian, sono state promosse manifestazioni ecc. Ma non ti pare, caro "Piccolo", opportuno eliminare questa bruttura?». Forse, il caso segnalatoci, non è il solo del genere. Il busto di Felice Venezian è stato collocato sotto il portico del Municipio proprio perchè nel Comune svolse la sua alta opera civica e patriottica ai tempi della dominazione absburgica. Almeno questo dovrebbe essere stato il motivo di questa ubicazione. Oggi — è vero — sotto le arcate a fianco dell'ingresso al Municipio stazionano giorno e notte motorette e il passaggio viene piuttosto trascurato in quanto a pulizia. Speriamo che prossimamente, con l'entrata in funzione del nuovo palazzo comunale ci si ricordi dell'opportunità di ridare «freschezza» a questo portico, rinfrescandone la pareti, le colonne e magari eliminando il parcheggio delle motorette.

Ci viene segnalato il caso di un ex detenuto il quale ha fatto di recente una domanda per l'ottenimento di un sussidio presso il patronato di competenza che a sua volta demanda il compito delle necessarie «informazioni» alla polizia. E' il sistema, mediante il quale tali «informazioni» vengono assunte, ad essere piuttosto discutibile, se poi provoca degli inconvenienti del genere: un agente in borghese entra nel negozio in cui la figlia dell'ex carcerato lavora quale commessa, e si rivolge al datore di lavoro per «informazioni». Eseguiti gli accertamenti di rito, il poliziotto se ne va, e al datore di lavoro resta il sospetto che la propria dipendente abbia qualche conto in sospeso con la giustizia. Quanto meno il sospetto, se non si meraviglia addirittura — alla fine della visita poliziesca — che l'agente non la dichiari in arresto e le applichi le manette. La ragazza avrà un bel dire al padrone che le «informazioni» concernevano una richiesta di sussidio presentata da suo padre; il padrone mostrerà di crederle, ma avrà tuttavia motivo di pensare, nei riguardi della ragazza, che «sotto ci sia qualcosa di poco pulito». Il signor O. M. lamenta, con una certa ragione, il sistema perseguito per l'assunzione di tali «informazioni». Vorremmo persuadere il nostro lettore che la polizia in fondo agisce a fin di bene, per fargli ottenere il sussidio, e che è tenuta a controllare l'esistenza o meno dei requisiti richiesti, quali risultano dalla domanda. Ma ci ha sempre lasciato perplessi il fatto che spesso si pecchi in questi casi, seppure a fin di bene, di poca delicatezza. E' il sistema già deprecato delle «informazioni» desunte dalle portinale. Nei casi del genere di quello lamentato, sarebbe forse opportuno l'opera di assistenti sociali, anzichè dei poliziotti in borghese. Comunque tale opera dovrebbe essere svolta con una certa segretezza, in modo che gli estranei non vengano messi a parte di fatti privati, che non si vorrebbe uscissero dall'ambito famiiare. Tanto meno è opportuna la «visita» sul posto di lavoro.

«Posso assicurare che sono già parecchie le persone cadute sotto il palazzo della Camera di commercio, in piazza della Borsa, vicino all'edicola, per una lastra di pietra sconnessa. Non vi si potrebbe provvedere per l'incolumità dei passanti? Sabina Longa».

«Ecco quanto mi è successo il giorno 21 novembre scorso: Dovevo recarmi a Torino per ragioni della mia professione. Onde effettuare un viaggio in modo sollecito ho preso il rapido in partenza alle 6. Senonchè sono le 6 e le vetture non sono pronte. Mi informo e vengo a sapere che in manovra il rapido era deragliato e che si sarebbe partiti con vetture normali. Siamo partiti alle 6.25 e siamo arrivati a Mestre anzichè alle 7.55 alle 8.55. Colà abbiamo trovato un'automotrice che ci ha fatto proseguire il viaggio arrivando peraltro a Torino con una ora di ritardo. Al mio rientro a Trieste ho sentito la necessità di fare un reclamo alle Ferrovie lamentando il fatto che in tutto il compartimento di Trieste non ci fosse un'automotrice di riserva, sperando di aver soddisfazione anche per tutti quei viaggiatori che, esposti alla bora, attendevano di partire in orario. Il capostazione mi rispose che la mia era una pretesa illogica in quanto non è possibile che le FF.SS. tengano automotrici di riserva. Ma allora, dico io, dove hanno pescato quell'automotrice che ci ha portati da Mestre a Milano? Avremo, ove le disposizioni fossero uguali per tutti i compartimenti, fatto il viaggio fino a Torino a carbone o, al più, con un normale elettrotreno. Ferruccio Stradella». No comment.

«Sarò breve — premette I. T. —: vengo a chiedere quando ci si deciderà a sistemare i chiusini in quei tratti di strada che sono stati oggetto al particolare trattamento in conglomerato bituminoso nelle principali vie cittadine. Ne soffrono i veicoli, perchè si trovano a sobbalzare in quelle fossette che si trovano fra i chiusini stessi e il nuovo manto, entro le quali andrebbe steso invece del materiale per livellare la superficie». Risposta altrettanto breve: il competente ufficio comunale ha lasciato facoltà all'impresa che ha eseguito i lavori di pavimentazione di procedere alla sistemazione dei tratti attorno ai chiusini rialzati in una sola volta anzichè in tante volte, per comodità di esecuzione. Le automobili e gli altri veicoli soffriranno un poco, ma il lavoro sarà più spedito (una volta iniziato). Assisteremo così all'opera di una «banda del buco» veramente particolare, perchè invece di farli li chiude.

«Nel "Piccolo" del 16 novembre, vedo scritto a pagina 6 "Auto contro scooter". Le decine di persone presenti all'incidente hanno visto che si trattava di "Scooter contro auto", perchè lo scooter in vena di prodezze ha investito lateralmente l'auto che proveniva dalla destra dello scooter, e perciò aveva la precedenza. Si legge inoltre che l'auto era "sbucato" da passo San Giovanni, il quale non è un tombino da fognatura e neppure un sottoportico, ma una strada come tutte le altre. Da passo San Giovanni si proviene, non si "sbuca". Un po' di serietà anche nella cronaca spicciola non fa male». (Lettera anonima). Questo nostro lettore ha molte ragioni. Ma non tutte. Oltre al torto di non firmare, vi è quello di non tener conto di un fatto assai semplice e comprensibile: ch'egli si è trovato per combinazione presente all'incidente, ma che ovviamente non si può pretendere dai cronisti del giornale di essere presenti a tutti i fatti del genere, anzi, più esattamente, di essere sul luogo dei sinistri un momento «prima» che essi accadano. E' giocoforza pertanto riferire la cronaca dei minuti fatti cittadini dopo aver attinto a fonti indirette. Ne risultano interpretazioni, osservazioni, prospettive a volte contrastanti; senza contare che le stesse potrebbero essere contrastanti anche tra coloro che al fatto si son trovati presenti, come infatti di regola avviene. Lo stesso, ci sembra, valga per l'uso del «provenire» o «sbucare», poichè anche qui, accettando il senso lato del secondo verbo, tutto si riduce a una questione di velocità che, ove è misurata con gli occhi o le orecchie, diventa materia opinabile.

«I programmi sono belli e buoni — scrive un insegnante che ha firmato la lettera, ponendovi pure l'indirizzo — ma quanto ad essere attuati ci corre. Entro subito nel merito della faccenda. I miliardi stanziati per la scuola sono molti, tali da impressionare la opinione pubblica. A pochi, all'infuori che agli interessati, è noto però che a tutt'oggi non è stato corrisposto agli insegnanti degli istituti medi il compenso relativo alle "indennità extra-tabellari per attività straordinaria" per i mesi di luglio, settembre, ottobre e novembre (in agosto non vi si aveva diritto). Il motivo addotto per la mancata corresponsione di tali indennità è la mancanza di fondi del Provveditorato agli Studi. Ecco perchè affermavo che i programmi sono belli ma quanto ad essere attuati ci corre. Non si può — o meglio, non si dovrebbe — trascurare la tranquillità degli insegnanti sotto il profilo economico accingendosi a fare sì grandi cose. E' un discorso che porterebbe lontano, forse, ma intanto sarebbe gradita una risposta alla mia domanda». Noi non possiamo dargliela e con questo mezzo ci rivolgiamo alla cortesia del locale Provveditorato per essere illuminati in merito.

LA VITA NEL PORTO

Una nuova linea indiana farà scalo a Trieste - Prospettive per i traffici con l'Africa Occidentale - Possibilità triestine nel quadro del Mec

Servizi indiani con Trieste

A partire da questo mese avrà inizio la prima linea regolare di navigazione indiana con scalo a Trieste. La decisione è stata presa dalla «Scindia Navigation Cy.» di Bombay, la quale gestisce da parecchio tempo un servizio circolare africano sulla seguente rotta: India - Africa orientale - Africa occidentale - Tirreno - Mar Rosso - India. Da questo mese la linea verrà estesa fino a Trieste. La prima unità inserita nell'Adriatico sarà la motonave «Jalavihar», di 7134 tonnellate di portata lorda, costruita a Vizagapatam nel 1955. La nave arriverà a Trieste il 18 dicembre, proveniente dal Golfo di Guinea e dal Tirreno ed ha già a bordo del carico africano assunto per ricevitori della nostra città e del retroterra danubiano.

La «Scindia Navigation Cy.», che si appoggia a Trieste all'Agenzia marittima Ellerman Wilson, ha deciso per il momento di dare corso bimestrale alla linea, in attesa che il traffico, sviluppandosi, possa permettere alla società di trasportare la periodicità in mensile. Nel settore africano occidentale le unità della «Scindia» toccano i porti di Matadi, Duala, Port Harcourt, Lagos, Takoradi, Abidjan ecc. I porti terminali di questo periplo sono Bombay, Madras, Calcutta, con eventuali toccate a Portbunder, Port Okha, Caraci, Vizagapatam e Chittagong.

La società indiana ha già reso noti i prossimi arrivi che avverranno al 20 di febbraio, con la motonave «Jalavijaya», ed al 20 di aprile, con la terza unità, la motonave «Jalavishnu».

La «Jalavihar», che sbarcherà e caricherà a Trieste dopo il 18 dicembre ha una velocità media di crociera di 13 nodi, dispone di modernissimi mezzi di sollevamento e caricazione, fra cui 5 bighi da 10 tonnellate ed uno da 25 tonnellate, e di tanks per il trasporto di oli commestibili.

Alcune merci pregiate di produzione africana potranno, così, giungere a Trieste anche mensilmente approfittando sia dei servizi diretti con l'Adriatico, quanto dei trasbordi via Genova, dato che le unità della «Scindia» toccano mensilmente il massimo porto ligure. A Trieste, poi le navi indiane accetteranno carico per i porti della sfera indo-pakistana.

Con il servizio della «Scindia» si ampliano le prospettive di traffico fra il nostro porto e l'Africa occidentale. Come è noto con questo mese la linea congolese del Lloyd Triestino entrerà definitivamente in fase di applicazione. La motonave «Rosandra», che caricherà fra il 22 ed il 24 p. v., effettuerà le toccate africane di Algeri, Casablanca, Dakar, Conakry, Monrovia, Abidjan, Takoradi, Accra, Lagos, Duala, Pointe Noire, Matadi ed eventualmente Libreville e Port Gentil. Seguiranno, poi, ad un mese di distanza l'una dall'altra, le gemelle «Aquileia» e «Piave».

Mentre si potrà disporre di una partenza regolare mensile verso l'area africana occidentale, gli arrivi saranno più numerosi a seguito dell'inserimento delle navi della «Scindia». Passando sotto rassegna i porti africani che saranno regolarmente toccati dalle unità lloydiane si comprende l'importanza operativa che avranno i servizi marittimi verso quel settore. Difatti Accra e Lagos sono i due massimi porti mondiali per l'esportazione del cacao, Matadi è la testa di ponte per la spedizione dei caffè Robusta portoghesi, mentre Abidjan, Takoradi, Pointe Noire e Duala sono porti che stanno aumentando considerevolmente la loro importanza come esportatori di caffè, di cacao, di oli di palma, di banane, di legnami pregiati ecc. Non bisogna poi dimenticare la importanza che assumerà la nuova progettata combinazione politica fra la Repubblica di Ghana e la nuovissima Repubblica ex francese della Guinea. E' noto che i due Governi intendono formare una unione repubblicana, che aderirà contemporaneamente alla «Union française» ed al «Commonwealth» britannico e che, pertanto, verrà a far parte anche del Mercato comune europeo e dell'area del Libero scambio.

Traffici triestini

La stampa continentale, commentando le risultanze portuali dei principali empori marittimi europei posti al servizio del bacino danubiano e del Centro Europa, fa rilevare che anche Trieste subirà durante il 1958 un tracollo notevole nei movimenti di merci di massa. Gli esperti amburghesi dicono che i traffici di merci di massa fra i porti continentali e lo Oltremare stanno subendo una battuta d'arresto, con esclusione dei petroli greggi. Le ragioni, secondo gli esperti anseatici, sono da attribuire ai mutamenti strutturali che stanno intervenendo nella natura delle relazioni fra l'Occidente e l'«Ostblock» sovietico. Da un anno circa, la Russia ed i suoi alleati hanno deciso di ampliare il «trend» degli affari con l'Europa centrale ed occidentale, modificando la rigida politica del primo decennio postbellico, durante il quale l'«Ostblock» aveva proibito le esportazioni di materie prime greggie e particolarmente dei carboni, dei cereali, dei minerali di ferro, dei minerali non ferrosi, dei petroli, del legname tondo ecc.

Il COMECON, cioè l'Anti-MEC orientale, è stato costretto, per poter accelerare le pianificazioni interne, a ricorrere alle nazioni occidentali per ottenere beni strumentali, macchinari, impianti di produzione, prodotti finiti di vario genere, offrendo in cambio materie prime le quali tendono a spostarsi per linee interne seguendo i tracciati ferroviari fin dove è possibile o quelli fluviali. Logicamente l'Europa centrale, potendo ottenere le materie prime cennate dallo Oriente mediante una controprestazione in prodotti di alto valore qualitativo, corrispondenti perciò ad esportazione di «lavoro umano», faranno nel futuro un minor ricorso alle fonti dell'Oltremare e quindi ai porti marittimi.

Secondo gli amburghesi molti empori portuali europei vedranno ridursi profondamente i traffici di massa, mentre è probabile una ascesa di quelli qualitativi. Le fonti anseatiche fanno notare che Trieste, come porto di velocità della Media Europa, proiettato verso l'oltre Suez e l'Africa, ha vaste possibilità di poter attrarre prodotti finiti europei di alta qualità e materie prime tropico-equatoriali mediante un ispessimento di alcuni servizi di linea e con la massima meccanizzazione e razionalizzazione delle strutture portuali. «Trieste — fanno rilevare — deve tendere a trasformarsi in un porto qualitativo, cioè in una vera testa di ponte per il lancio delle produzioni qualitative ed in un emporio per l'accantonamento delle materie tropico-equatoriali». In sostanza alcuni esperti continentali giudicano molto proficua la posizione geopolitica di Trieste purchè «il porto sappia adattarsi alle nuove funzioni nel campo della politica economica del MEC, con particolare riguardo ai mutamenti strutturali che interverranno sicuramente nella dinamica dei traffici intercontinentali».

Marmo di Aurisina

Oggi sarà in porto il p.fo «James McKay» della Lykes Line, appoggiata alla Ellerman Wilson. La nave, che proviene dal Golfo americano, sbarcherà 3200 tonnellate di zolfo destinato al mercato austriaco, oltre a 150 tonnellate di merci varie. Caricherà circa 200 tonnellate di carico generale, fra cui marmo di Aurisina diretto al porto di New Orleans. Le unità della Lykes effettuano quasi in ogni viaggio dei trasporti di pietra da costruzione proveniente dal nostro altopiano. Si tratta, per lo più, di blocchi compatti, del peso di circa 15 tonnellate ciascuno. La pietra di Aurisina è molto stimata dai costruttori americani.

In porto si trova un'altra unità della cennata compagnia nordamericana, e cioè il «Lipskomb Lykes» che sbarca 4800 tonnellate di grano oltre a merci varie. Al 16 p. v. arriverà la «Kenneth McKay» con cotoni sodi nordamericani per conto di ricevitori austriaci.

Chiusa l'assunzione di prove su' Blessi

Con l'udienza di ieri mattina si è conclusa la prima parte del processo per bancarotta fraudolenta e truffa a carico dell'ing. Antonio Blessi. Dopo l'apertura dell'udienza il Tribunale si è ritirato per deliberare sulle ultime istanze presentate. Al rientro in aula il Presidente ha dichiarato che la Corte aveva deciso di respingere tutte le istanze per la presentazione di prove testimoniali e documentali. Di conseguenza è stata dichiarata chiusa la assunzione delle prove. La ripresa delle udienze è stata fissata per il giorno 15 corrente per la discussione.

Pres. Corsi, P. M. Maltese, Canc. Rachelli, P. C. Castaldo (Roma), D'Angelo e C. Poillucci. Dif. avv. Morgera.

Mostra Filatelica al Dopolavoro Ferroviario

Nei giorni dal 4 all'8 dicembre, dalle ore 10 alle 18 dei giorni festivi e dalle ore 18 alle 20 dei giorni feriali, il Gruppo giovanile della sezione filatelica del Dopolavoro Ferroviario, allestirà una Mostra del francobollo e soggetto, nella sede di via G. Galatti 9. Sarà gradita la visita di quanti s'interessano dell'argomento.

E' deceduta nel reparto ortopedico dell'Ospedale la casalinga Anna Gerzina di 90 anni, abitante in via Moreri 44, che era stata accolta il 21 novembre con prognosi di tre mesi in seguito alle ferite riportate nel cadere in casa.

CONTINUA IL LAVORO DI TULLIO BRESSAN

Il secondo volumetto della storia per ragazzi

Con gli auspici del Centro didattico del Provveditorato agli studi e a beneficio del Patronato scolastico, il dott. Tullio Bressan ha dato alle stampe la seconda parte della sua «Storia di Trieste raccontata ai ragazzi». La prima, di cui si è già parlato su queste colonne, comprendeva l'epoca preistorica e romana che va dai Castellieri ai Martiri cristiani; la seconda racconta le vicende seguite alla caduta dell'Impero romano, via via fino al trionfo di Venezia. Si tratta del periodo più drammatico attraversato dalla nostra regione, poichè è a questa che l'autore allarga necessariamente il racconto, pur basandone la trama e riconducendone il filo conduttore a Trieste.

Assunto di molto impegno. Vi era da ridurre e semplificare le caratteristiche determinanti, presentando uomini, fatti e vicende di più di mille anni di storia; v'era da tenere costantemente presente la qualità del pubblico al quale il discorso era destinato, ragazzi, e premeva anzitutto sollecitarne l'interessamento e la curiosità per le cose esposte senza il peso di troppe date e la prolissità di particolari ingombranti; e v'era infine l'obbligo di attenersi alla verità sostanziale del fatto, pur lasciando alla fantasia il compito di dare colore alle scene e vita ai protagonisti. Soltanto la mente esperta di un pedagogo sicuro del fatto suo, come dimostra di essere il Nostro, poteva addossarsi la fatica e il rischio di una impresa del genere. Per venirne felicemente a capo egli ha adottato il metodo del maestro che conduce a mano i suoi allievi nel labirinto di quei tempi, facendoli assistere alle invasioni barbariche, dalla calata di Attila all'apparire leggendario di Alboino sul monte Re, introducendoli al Placito del Risano ed al supplizio dei Ranfi come fossero spettatori degli episodi, e allo stesso modo rendendoli partecipi degli avvenimenti c ali si avvicendavano a Trieste, in Istria, nel Friuli e nel Goriziano sotto i Bizantini, i Longobardi, i Franchi, i Vescovi, i Patriarchi, i Dogi di Venezia e i grandi feudatari austriaci, in un continuo alternarsi di guerre e di paci, in un perenne, disperato dibattersi di Trieste, presa tra due fuochi e, per giunta, dilaniata dalle fazioni, al fine di conservare la propria autonomia e la propria libertà municipale.

Vedete quanta materia da condensare in 50 paginette, e quale cumulo di eventi. A grossi volumi l'Autore è ricorso, e lo attesta la bibliografia in calce all'operetta, oltre alla quale egli ha letto e consultato non meno di 300 volumi per trarne il succo con un'indagine ardua e minuziosa di fatti, date, nomi, concetti e particolari. A tanto lavoro il dott. Bressan è stato spronato dall'amore educativo verso la scolaresca triestina, e di ciò gli dà autorevole riconoscimento Attilio Gentile che presenta il volume, rilevando come l'Autore abbia applicato all'insegnamento il concetto espresso da Tomaso Luciani, il grande patriota di Albona, per il quale chi non si cura di studiare il proprio Paese non merita il titolo di cittadino e può definirsi uno straniero in casa propria.

La lettura di questi volumi è piana e gradevole per la chiarezza dello stile, la semplicità della esposizione, il giusto rilievo dato ai particolari che più facilmente colpiscono la fantasia giovanile e più facilmente restano nella memoria. Quanti apprezzano l'utilità di far conoscere per sommi capi ai ragazzi i momenti principali della storia regionale, concordano nell'augurarsi che il dott. Bressan continui e perseveri in questa, che Attilio Gentile definisce meritoria impresa.

e. m.

Mostra giovanile d'arti figurative

Nella seconda decade del corrente mese verrà allestita la X Mostra d'Arti figurative riservata ai giovani artisti giuliani.

Le domande di iscrizione potranno essere presentate entro il giorno 6 corr. presso la Segreteria di piazza Ponterosso 5, II p., mentre le opere dovranno giungere non oltre il 12 dicembre p. v. Informazioni alla segreteria dalle ore 17.30 alle 19, telefono 61642.

L'Ente Comunale di Assistenza ricorda agli interessati che il 10 dicembre p. v., alle ore 12, scadrà il termine per la presentazione delle domande di concorso per le borse di studio a favore di studenti universitari, delle scuole medie e dei ginnasi e licei classici.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Franco Orlando espone alla Galleria comunale

Alla Galleria comunale espone Franco Orlando. Questa personale, che ci presenta con maggiore ampiezza l'attività recentissima del pittore, ci conferma sostanzialmente ciò che s'era potuto arguire dalle ultime (e numerose) presenze di Orlando alle mostre collettive. Qualche anno fa l'artista aveva cominciato a «cubistizzare»: a spartire geometricamente il quadro in grandi campiture, che si riconnettevano direttamente alla «scomposizione dell'oggetto» predicata dai cubisti ed entrata poi in misura maggiore o minore in tutta la successiva produzione degli artisti di avanguardia. Orlando volle provarcisi e non è che lo facesse per sistema: talora riusciva anche a risultati assai felici, ma è un fatto che, per un temperamento di coloritsta istintivo come il suo, la disciplina geometrica riusciva talora una costrizione. Oggi Orlando, pur senza ripudiare i principi della «scomposizione dell'oggetto» e della «costruzione del quadro» sembra aver ripreso intera la propria libertà d'azione, riaffermando il proprio diritto a dipingere secondo il proprio gusto e la propria vocazione e non secondo una qualsiasi regola. Così questa rassegna riesce una delle più persuasive tra le «personali» che lo artista ha allestito nel dopoguerra e anche una delle più ricche di motivi diversi e di diverse soluzioni, pur nella fondamentale unità di stile: unità che è data dall'elemento-base di cui i quadri son costituiti: la macchia o toppa di colore, che come una tèssera di musaico ingrandita, conserva intero il proprio significato di nota ferma in una più vasta sinfonia, indipendentemente dal fatto che poi il risultato possa o no leggersi anche come spettacolo, anche come veduta. Nel caso nostro dovremo dire che allo astrattismo puro Orlando non giunge mai, ma che arriva a certe soluzioni (come «Laghetto», «Giardino», «Foglie rosse» e altre) che praticamente prescindono dal motivo naturale (ancorchè sia presente) e a certe altre invece (come le «Vedute veneziane») in cui, a prima vista, s'ha il senso di un dipinto fondamentalmente illustrativo. In verità tra le due serie non c'è una sostanziale differenza e i valori di sinfonia coloristica propri dell'una si ritrovano puntualmente e compiutamente anche nell'altra. Tra le opere più significative pertanto, accanto a un pezzo quasi astratto quale «Ricordi di crociera», segnaleremo taluni della serie veneziana, come «Ponte dei Sospiri», «Canal Grande» o «Rio dei Mendicanti». Del resto anche certi pezzi in cui la struttura stessa appare meno sistematicamente scomposta quali «Burano», «Gabbiani» o «Pini sul mare» possono senza altro essere considerati tra le cose più felici e artisticamente più alte.

Gio.

«Orto botanico»: uno dei quadri esposti da Franco Orlando

19/59

TELEVISORI TELEFUNKEN

la felicità in ogni famiglia

TTV8 17"
TTV8 21"
TTV8 24"

Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine
Valvola speciale di sensibilità PCC 88 per la migliore ricezione anche nelle zone marginali
Perfetta e contemporanea sintonia dell'audio e del video
Comando per la regolazione dell'apparecchio a distanza

IN VENDITA IN TUTTA ITALIA PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

NIENTE PIU' CONTROLLO DELLE NASCITE

Mao vuole raggiungere un miliardo di abitanti

Preoccupato per l'espansionismo demografico della Cina Kruscev tenta di colonizzare vastissimi deserti asiatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 1

Un'idea indiretta di cosa sia, nella sua realtà, l'inferno comunista cinese, la si può avere qui nella città di Kowloon, in terraferma, cioè in quella striscia di territorio continentale che fa parte della colonia di Hongkong, ma che si trova fronte all'isola omonima vera e propria. A Kowloon, dunque, dietro un antico muro cinese, è stato allestito, da tempo, un improvvisato «centro di raccolta» per i profughi che sono fuggiti e che continuano a fuggire dall'inferno rosso. Costoro arrivano qui coperti di stracci che male nascondono i loro corpi ischeletriti, le loro spalle «ad ago», le casse toraciche che mostrano le costole e i loro ventri rientranti. Sembra quasi impossibile che degli esseri umani siano ridotti in condizioni simili. E così, in meno di dieci anni, la popolazione della colonia di Hongkong è salita da seicentomila abitanti ad oltre tre milioni, il che crea un problema quasi insolubile e sempre più drammatico.

Per alleviare le demoralizzanti condizioni di questi profughi, tutti, a dire il vero, s'interessano qui, a Hongkong, dalla Municipalità alle associazioni di beneficenza americane, europee e cinesi libere. In prima linea, nella lotta contro la fame, la miseria e il male che tormentano questi sventurati evasi dal peggiore degli inferni terreni che mente di fanatici spietati abbia potuto creare nei tempi moderni per i propri simili, sono i missionari cattolici americani di Maryknoll (Le Campane di Maria) che hanno la loro sede centrale a New York. L'opera che questi veri e propri soldati di Cristo prestano, col fervore di neofiti e al tempo stesso con lo spirito pratico degli americani, è veramente meravigliosa.

Per poter valutare la realtà della vita odierna che si svolge oltre la «cortina di bambù», forniremo, qui, le più recenti notizie, lasciando ai lettori di trarne le conclusioni. Com'è noto, con i suoi seicento e più milioni di abitanti, la Cina è uno dei Paesi più affollati del mondo. Per strappare alla siccità o alle disastrose inondazioni dei suoi grandi fiumi (l'enorme Yang-Tze ha cambiato letto più volte e così pure lo Hoang-Ho e il Si-Kiang), il Governo di Pechino ha mobilitato milioni di uomini e di donne che, irreggimentati come forzati, e lavorando per dodici ore al giorno, in cambio di un vestito, di un pugno di riso e di un giaciglio, muniti di semplici panieri e di badili, provvedono con fatiche da schiavi faraonici ad elevare dighe e sbarramenti di terra e di pietra nelle zone da ricuperare all'agricoltura.

Ora questo lavoro frenetico e incessante imposto dallo Stato, a milioni di uomini, è stato esaltato da qualche giornalista europeo, in base a cifre e a dati forniti dai dirigenti rossi, ansiosi di porre in rilievo le «opere del Regime»! Fosse almeno questa forzata e intensa bonifica di terre, o desertiche o paludose, destinata a creare un relativo benessere per le fameliche masse cinesi! Purtroppo, il fine di tale sforzo, si rivela ben diverso! In questi giorni il rettore dell'Università di Pechino, reo di aver propugnato l'erronea teoria borghese della limitazione delle nascite, è stato congedato. Inoltre, l'8.o Congresso del partito capovolgendo di colpo le direttive ufficiali che fino all'anno scorso suggerivano un controllo delle nascite, allo scopo di ridurre la popolazione, decideva a favore dell'incremento della natalità. L'obiettivo prossimo è, ora, quello dichiarato di raggiungere, e possibilmente di superare, nel giro di qualche decennio, il miliardo di abitanti! In altri termini, la Cina deve ridursi a uno stato di pressione demografica spaventosa e simile a quello di una caldaia che stia per scoppiare! Il perchè di questa decisione è ovvio: creare una potenza militare «strapipante» ed «imbattibile». Il calcolo di Mao-Tse e dei suoi dirigenti è, del resto, simile a quello che suggerisce ai generali sovietici di tenere alle armi un numero di divisioni terrestri, assolutamente sproporzionato alle esigenze della guerra atomica, la quale suggerisce, invece, un diradamento assai notevole delle unità e dei reparti combattenti sul campo. I dirigenti rossi ragionano così: «Anche se, nel caso di una guerra con impiego di armi atomiche e nucleari dovesse perire mezzo miliardo di cinesi, ne rimarrebbero ancora tanti da travolgere qualsiasi avversario» Simile a questo è il ragionamento dei capi di Stato Maggiore sovietici, e cioè: «Anche se avremo distrutto la metà delle nostre divisioni, ne rimarrebbero abbastanza per invadere un'Europa, ormai quasi priva di combattenti».

Ora, questo ragionamento è sbagliato da cima a fondo. Poichè nel caso di una guerra atomica o nucleare, sarebbe l'intera umanità a non sopravvivere in un'atmosfera intensamento radioattivizzata. Inoltre, i capi cinesi, infatuati da quella sete di predominio che pervade tutti i dittatori, ignorano che oltre certi limiti il numero non è più segno di potenza, bensì si trasforma in un coefficiente di debolezza, poichè gli eccessi di popolazione creano problemi economici sempre più complessi, difficili e penosi, deprimendo anche il fisico e il morale delle popolazioni.

Ma i dirigenti di Pechino, pur di realizzare i loro apocalittici piani di espansione e di conquista, ignorando i più elementari bisogni e diritti umani, sarebbero disposti, indubbiamente, a sacrificare centinaia di milioni di uomini alle loro mire, non rendendosi neanche edotti che nelle condizioni attuali, la tradizionale prolificità delle masse cinesi è probabilmente destinata a conoscere un crollo verticale. Una nota piuttosto comica nell'angosciante panorama di un popolo intero ridotto ai lavori forzati è data dalla preoccupazione di Mosca per l'invadenza del comunismo di Pechino. Non sono pochi i dirigenti russi che vedono prossima ed inevitabile una «stolknoveniè» (urto, conflitto), sia ideologico che militare. Una riprova di queste preoccupazioni moscovite, la si ha nell'ansia con cui Kruscev cerca di colonizzare in fretta e furia intere regioni dell'Asia centrale, praticamente «vuote», reclutando in Russia «pionieri» e «volontari». Ora, più che alla messa in valore di queste regioni, poverissime dal punto di vista agricolo (alcune sono soggette a tremende siccità e a tempeste di sabbia rovinose), Kruscev si prefigge di popolarle, creando dighe umane, sia pure sottili, contro la spinta demografica ed espansionistica cinese.

Infine, una riprova dello spietato trattamento fatto nella Cina rossa agli operai, uomini e donne, irreggimentati come galeotti nelle cosiddette «comunità di lavoro», la si ha da un comunicato ufficiale che annunzia la riduzione delle già miserrime paghe agli operai, con questa testuale affermazione: «I lavoratori cinesi disprezzano il danaro; essi non lavorano per un pugno di sudicie banconote come nei Paesi capitalisti, bensì, per edificare la patria del socialismo!» Un successivo comunicato emesso per radio, avverte che «gli abiti per le diverse comunità di lavoro sono razionati». Il che significa che quella tenuta di tela blu scuro (casacca e pantaloni), eguale tanto per gli uomini che per le donne, distribuita nelle «Comunità di lavoro», dietro trattenute fatte su di un magrissimo salario (altre trattenute sono fatte per i viveri), incominciano ad essere insufficienti.

G. d. E.

Romolo Costa «fermato» per un affare di ricette

Milano, 1

Agenti della Squadra mobile hanno «fermato» Romolo Costa l'attore della televisione che sembra coinvolto in un complesso traffico di ricette mediche falsificate. La vicenda, che attende ancora luce completa, cominciò qualche giorno addietro, quando la Questura di Roma informò quella milanese che nella capitale circolava un numero sospetto di ricette, intestate al dottor Elio Cottino, via Petrarca 17, Milano. Tutte prescrivevano cospicue dosi di laudano a Romolo Costa. La Mobile milanese accertò facilmente che nè in via Petrarca 17, nè nelle rubriche dell'Ordine dei medici esisteva alcun dottor Cottino. Le ricette sembravano falsificate In due alberghi cittadini, nei quali aveva soggiornato l'attore, venivano trovate altre di queste ricette. Romolo Costa è stato ora «fermato» in attesa che gli sviluppi delle indagini, affidate soprattutto alla Questura di Roma, chiariscano le sue eventuali responsabilità.

Kartum: Ahmed Kheir, Ministro degli Esteri del nuovo Governo sudanese presta giuramento

STRANO FASCINO DELLA LUMINOSA CAPITALE DELLA SPAGNA

Madrid si risveglia appena a mezzogiorno

Industrie cominciano a sorgere in periferia ma nel suo cuore la città resta antica - Il più vivo spettacolo è quello della strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 1

Si suol dire: «Madrid, nove mesi d'inverno, tre mesi d'inferno». Ma il proverbio, che allude alla rigidità del clima invernale ed al caldo torrido dell'estate, mente. Perchè se l'inverno è aspro e ventoso a Madrid, la primavera e l'autunno sono due stagioni squisite, bellissime. Non vi è niente di eguale delle mattinate ancora un po' freddine di aprile, con un giovane sole che appare un po' pallido, o — meglio ancora — di una delle serate tiepide di ottobre, pregne di serenità.

In ogni stagione, la vera giornata madrilena comincia a mezzogiorno, quando la città si risveglia completamente, incantevole e fascinosa come la bella della fiaba. Tosto Madrid diventa una città brulicante, popolatissima, attraversata da autobus a due piani, di tram blu carichi di grappoli umani, di vecchi tassì e di una folla noncurante che gremisce i locali e le trattorie. Madrid si rivela, esplode al primo colpo. C'è, per lo straniero, come una dolcezza complice e vellutata che mette nella pupilla della più virtuosa delle città spagnole una promessa. Egli l'accoglie ed essa s'aprè come una melograna i cui chicchi scoppiano per il succo contenuto dentro e s'espande in mille gocce di rugiada. Ma, così come quando si addenta la melograna, dopo si rimane scontenti. Perchè quel che si trova così piacevole non è poi abbastanza originale. Queste vetrine potrebbero essere di Roma o di Parigi; quest'ufficio è di uno squallore anonimo e questa folla è senza carattere.

Insomma, Madrid, a prima vista, ci sembra la meno spagnola delle città di Spagna. Ma che importa? Ci si sente bene. Non si sospira di visitare i monumenti nè di ammirare i prospetti dei palazzi. Non c'è città in cui, meglio di questa, sembra inutile «seguire la guida»: basta perdersi tra la folla e lasciarsi condurre e trasportare da essa, solo da essa.

Madrid è una delle città in cui è veramente delizioso e piacevole abitare. Da dove viene il fascino di questa città che non ha altra bellezza che la propria luce? Senza dubbio dai contrasti che questa sorta di luminosità sa destare. Fiera di essere una metropoli assai moderna — ma di un modernismo che è del miglior gusto — Madrid guarda senza rimpianto la sua tranquilla vita passata. Ai piedi dei grattacieli in cemento-armato, i passanti prendono il meglio del giorno, ombra o sole a seconda della stagione, guardano le mostre, lasciano passare le ore sorbendo una bibita fresca o una calda bevanda: se «il tempo è denaro» a loro piace perderlo, per lusso, voluttuosamente. Moderne industrie cominciano a sorgere in periferia; tuttavia Madrid resta, nel suo cuore, una città sempre antica.

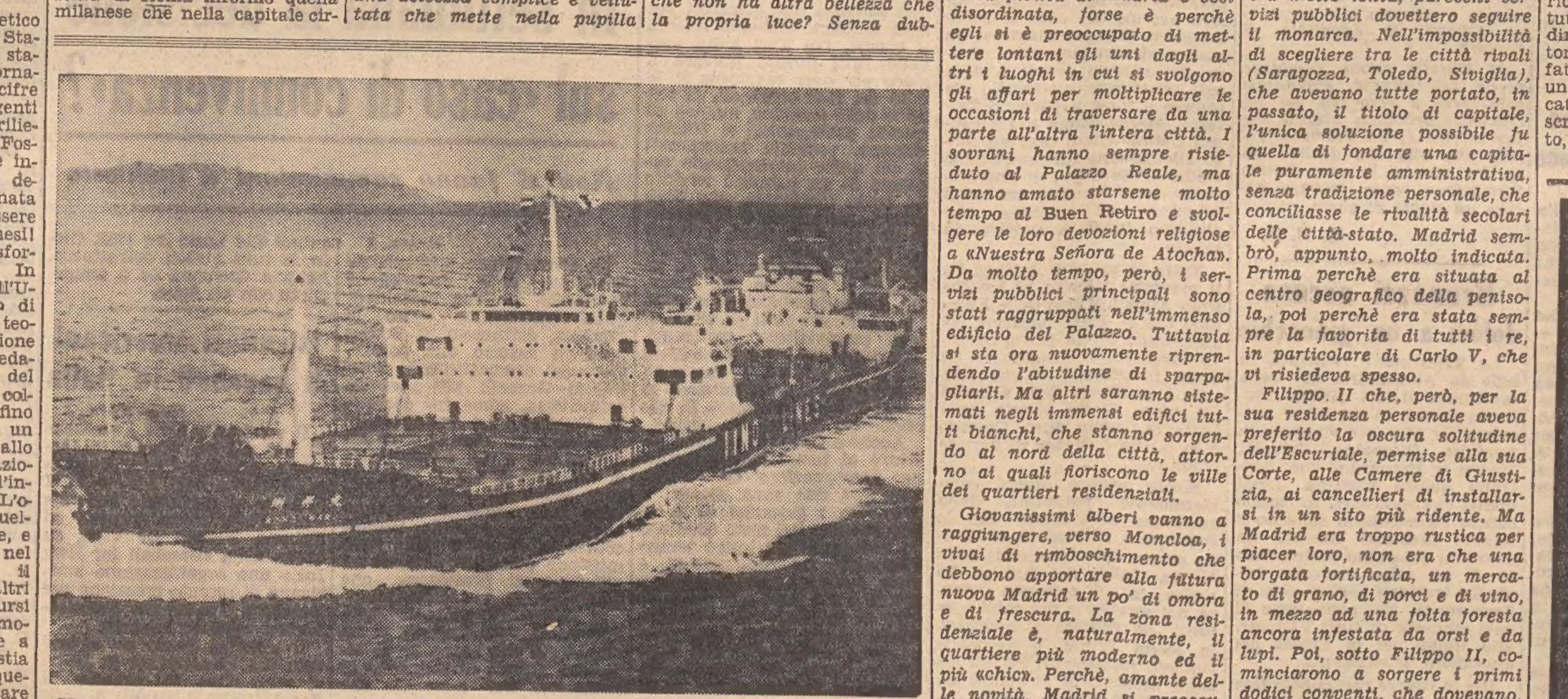
Vi si amano appassionatamente gli spettacoli: ieri la processione e le «zarzuelas», oggi il cinema ed il calcio e, sempre, le corride dei tori. Ma il più vivo, il più diverso, il più costante degli spettacoli resta quello della strada. Il madrileno non è stato mai attaccato alla casa e la fugge con ogni pretesto. Tutto gli è motivo per una passeggiata e, se la pianta di Madrid è così disordinata, forse è perchè egli si è preoccupato di mettere lontani gli uni dagli altri i luoghi in cui si svolgono gli affari per moltiplicare le occasioni di traversare da una parte all'altra l'intera città. I sovrani hanno sempre risieduto al Palazzo Reale, ma hanno amato starsene molto tempo al Buen Retiro e svolgere le loro devozioni religiose a «Nuestra Señora de Atocha». Da molto tempo, però, i servizi pubblici principali sono stati raggruppati nell'immenso edificio del Palazzo. Tuttavia si sta ora nuovamente riprendendo l'abitudine di sparpagliarli. Ma altri saranno sistemati negli immensi edifici tutti bianchi, che stanno sorgendo al nord della città, attorno ai quali floriscono le ville dei quartieri residenziali.

Giovanissimi alberi vanno a raggiungere, verso Moncloa, i vivai di rimboschimento che debbono apportare alla futura nuova Madrid un po' di ombra e di frescura. La zona residenziale è, naturalmente, il quartiere più moderno ed il più «chic». Perchè, amante delle novità, Madrid si preoccupa assai poco del suo passato e dei suoi gloriosi ricordi. Come il Phoenix gigante che adorna la cupola di uno dei principali edifici, essa vorrebbe rinascere continuamente e rinnovarsi da cima a fondo. A Madrid niente è fatto per durare: tutto è fugace, provvisorio, subito sorpassato. Non si tratta di una città che si fa strada per strada, svolgendosi, come Parigi, attorno ad un nucleo primitivo o, come Londra, guadagnata passo passo ad una palude. Siamo invece di fronte ad una città artificiale, premeditata, diremmo, organizzata come un gigantesco giuoco di costruzioni, alla maniera di Washington. Madrid s'è allargata troppo presto e senz'ordine, senza cura, malamente ed ha avuto delle crisi di crescita che si sono alternate, per il suo sano vigore, ad altri più efficaci e più propizi: ma è indubbio che risenta di tutto ciò.

Madrid è divenuta capitale della Spagna quasi per caso. Vi si era installato nel 1560 Filippo II perchè, dalla torre dorata dell'Alcazar, poteva sorvegliare la costruzione dell'Escuriale. E siccome questa era molto lenta, parecchi servizi pubblici dovettero seguire il monarca. Nell'impossibilità di scegliere tra le città rivali (Saragozza, Toledo, Siviglia), che avevano tutte portato, in passato, il titolo di capitale, l'unica soluzione possibile fu quella di fondare una capitale puramente amministrativa, senza tradizione personale, che conciliasse le rivalità secolari delle città-stato. Madrid sembrò, appunto, molto indicata. Prima perchè era situata al centro geografico della penisola, poi perchè era stata sempre la favorita di tutti i re, in particolare di Carlo V, che vi risiedeva spesso.

Filippo II che, però, per la sua residenza personale aveva preferito la oscura solitudine dell'Escuriale, permise alla sua Corte, alle Camere di Giustizia, ai cancellieri di installarsi in un sito più ridente. Ma Madrid era troppo rustica per piacer loro, non era che una borgata fortificata, un mercato di grano, di porci e di vino, in mezzo ad una folta foresta ancora infestata da orsi e da lupi. Poi, sotto Filippo II, cominciarono a sorgere i primi dodici conventi, che dovevano, più tardi, diventare sessanta e dare il primo tocco alla futura fisionomia della città.

M. A.



Ha preso il mare in questi giorni la più grossa petroliera finora costruita in Giappone, la «Goho Maru» di 47.280 tonnellate. E' lunga 223 metri, larga 30,5 e alta 15,2. Velocità: 17 nodi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara - 7: Giornale radio - Taccuino del giorno - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Suites sinfoniche da opere - 12.10: Orchestre dirette da Angelini e Armando Fragna - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale Radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17: Giornale radio - 17.30: Mario Pezzotta e il suo complesso - 17.45: Dodici mesi di esplorazione dell'Universo - 18: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui - Nell'intervallo: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Indi: «Che disgrazia l'ingegno» di Aleksandr Griboedov, compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione italiana con Teresa Franchini - 22.45: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: A che servono queste canzoni? - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestra diretta da Pino Calvi - 15.45: Art Van Damme e il suo quintetto - 16: Terza pagina: la bancarella di Massimo Alvaro - Concerto in miniatura - Fra moli e banchine e Danze e canzoni di corte - 17: Festival dei Festival, retrospettiva dei Festival di Napoli e Sanremo - orchestra diretta da Dino Olivieri - 18: Giornale radio - Indi: «Lorenzo Benoni» di Giovanni Ruffini - 18.30: Panoramiche musicali - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura e Acquarelli italiani - 21: Mike Bongiorno presenta «Il Gonfalone», torneo a quiz fra regioni e città italiane - Indi: Taccuino di Canzonissima - 22: Ultime notizie - Radioprisma, impressioni musicali di Mario Migliardi - 22.30: Telescopio, quasi giornale del martedì - 23: Siparietto, momenti magici con dischi.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l' Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Beethoven, J. Brahms - 21: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: La terra di Alvargonzàles, romance di Antonio Machado - 21.50: Le opere di Prokofiev, a cura di Guido Pannain - 1.a trasmissione - 22.50: La rassegna, storia medievale, a cura di Arsenio Frugoni.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: «Cari Stornei» - Poesie e prose in dialetto triestino e istriano - presentazione di Fulvio Tomizza - 16.45: Complesso di Franco Vallisneri - 17.30: Lettere triestine di Alberto Spaini: «Fanciullezza di Oberdan - 17.40: «Canzoni senza parole» - orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei Castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Teleuropa, a cura di Jader Jacobelli - 19.05: Concerto del duo Gulli-Cavallo - 19.35: La Trieste di Italo Svevo - 20.05: La posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Obiettivo sull'Africa - 21.30: Le più belle opere di Puccini nel centenario della nascita - 22.25: Galleria - 22.40: Telegiornale.

Ricorre quest'anno un trentennio dalla morte di uno dei più originali romanzieri del nostro secolo, il triestino Ettore Schmitz, conosciuto con lo pseudonimo, da lui assunto di Italo Svevo. Svevo può essere considerato criticamente al livello di un Proust, o di quel James Joyce che gli fu amico, e che lo rivelò al pubblico internazionale; tuttavia, in Italia, egli non è ancora conosciuto come meriterebbe. La trasmissione odierna, curata da Anita Pittoni, da Giani Stuparich e da Luciano Budigna, ci conduce a ritrovare i luoghi più strettamente legati alla vita e all'ispirazione dello scrittore.

PER IL ROMANZO «SAINT GERMAIN OU LA NÉGOCIATION»

Il Premio Goncourt al belga Francis Walder

E' colonnello d'artiglieria e diplomatico Glissant riceve il Premio Renaudot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Il Premio Goncourt è stato assegnato a Francis Walder per il romanzo «Saint Germain ou la négociation». Il Premio Teofrasto Renaudot è stato attribuito a Edouard Glissant per «La Lezarde». Walder è nato a Bruxelles nel 1906 ed è un militare di carriera. Ufficiale superiore di artiglieria, egli è stato delegato presso numerosi organismi internazionali, a Londra e a Parigi. Ha pubblicato due saggi di filosofia: «L'existence profonde» e «Les saisons de l'esprit».

Walder è venuto dal Belgio per prendere dalle mani dei giudici i cinquemila franchi che il premio comporta, a gustare la «Raccolta del futuro»; i venti milioni di franchi «sicuri» che l'assegnazione del «Goncourt» fa guadagnare all'autore premiato. Curiosa, anche questa, vicenda di un premio: basta che la copertina del volume sia attraversata da una fascetta gialla con sopra stampato in nero «Premio Goncourt» perchè centinaia di migliaia di copie siano vendute in Francia, perchè almeno quattro o cinque fra i maggiori editori del mondo ne acquistino i diritti. «E' più che merito mio, merito della stagione letteraria francese — dice Francis Walder parlando del riconoscimento avuto — avrete notato che quest'anno sono di moda i belgi». Francis Walder è nato a Bruxelles come Françoise Mallet-Joris che ha avuto una settimana fa il «Premio Fémina», l'altro «grande» dei quattro premi letterari di Parigi.

Personaggio coerente alla sua vita reale, Francis Walder cresce in se stesso le due personalità più contrastanti delle molte che pure la società umana alimenta: è ufficiale, cioè uomo di guerra, e diplomatico, e cioè (almeno teoricamente) uomo di pace. Vive in divisa di colonnello d'artiglieria e nell'abito nero, ricco di molte pretese mondane, che il diplomatico indossa nelle capitali dove rappresenta il suo Paese. E' stato addetto all'Ambasciata di Londra; ha vissuto a Parigi. E' stato rappresentante del Belgio allo Shape, che è l'Alto Comando atlantico in Europa.

Non vuole parlare delle armi atomiche; crede che la più efficace arma per l'umanità sia quella della parola scritta, una parola senza odio, senza atteggiamenti di parte. «Da tutto questo mio modo di pensare, è scaturito, se posso dire questa parola, lo scrittore. Nulla di più. Si può essere soldati e letterati, diplomatici e scrittori, e insieme le tre cose: diplomatici, scrittori e soldati. Del resto eccomi, come esempio». Per la prima volta sorride. E tenta anche una battuta. «Come artigliere, almeno, direte che sono un bravo puntatore: oggi con il mio libro ho fatto centro». Non è soltanto una frase spiritosa: è la «toccatina» del diplomatico agli scrittori che lo hanno premiato, una risposta polemica indiretta alla giuria degli illustri scrittori che hanno dato al suo libro «Saint Germain ou la négociation» il massimo premio letterario di Francia. Qualche giorno fa interrogati a uno a uno, i giudici del «Goncourt» avevano detto con aria affranta: «Quest'anno non si è letto un solo libro che uscisse dalla mediocrità. Qualcuno di noi ha addirittura proposto di non assegnare il premio, ma finiremo per darlo al meno peggio di tutti». Francis Walder e «il meno peggio di tutti»? Il colonnello-diplomatico alza le spalle.

Nel suo libro sono ancora le due personalità dell'autore che vivono, attraverso il racconto dei suoi personaggi e, se si deve stare alla descrizione che egli fa di un diplomatico e di un generale, protagonisti del libro, si deduce che lo scrittore - colonnello - diplomatico, preferisce la diplomazia al militarismo.

Il nuovo «Goncourt» non sarebbe da classificare come un vero romanzo, essendo più vicino al saggio che al racconto di fantasia. Ma Francis Walder ha messo nel libro il personaggio di una donna, enigmatica e circondata di mistero che crea intrighi e che, come un'ombra, scompare non appena il trattato è firmato (e il libro finisce). E' questa figura femminile assai intrigante e interessante che dà al «Saint Germain ou la négociation» un tono romanzesco.

Il Renaudot, considerato il «fratello minore» del premio Goncourt, è stato assegnato a uno scrittore della Martinica: Edouard Glissant, autore del romanzo «La Lezarde» (Il crepaccio). Nato nel 1928 nell'isola delle Antille, Glissant è al suo primo romanzo (ha scritto dei poemi e un saggio finora). «La Lezarde» ha raccolto il voto della giuria grazie ai «suoi caratteri poetici, storici ed umani». Il romanzo ha per teatro un'isola delle Antille e descrive un gruppo di giovani rivoluzionari decisi a sopprimere il tiranno che governa la loro isola. Il «crepaccio» è in realtà un corso di acqua, il quale unendo le montagne del centro con l'Oceano, costituisce l'elemento stabile e permanente verso il quale tendono, alla fine, i personaggi del libro.

S. T.

Tenta di avvelenarsi a Palazzo di Giustizia

Milano, 1

Un giovane di 20 anni, Luigi Costa, si è avvelenato questa mattina in un corridoio del Palazzo di Giustizia ingerendo un numero imprecisato di pastiglie di barbiturici. Subito soccorso. lo sventurato è stato ricoverato in stato d'incoscienza all'ospedale. In una tasca il giovane aveva una lettera indirizzata ai giornali. In essa il Costa giustificava il suo insano gesto con il licenziamento in tronco dalla ditta presso la quale lavorava.

MORTALE SCIAGURA A TRE MIGLIA DALLE COSTE DEL CALVADOS

Palombaro ucciso da uno scoppio subacqueo

Stava lavorando al recupero di una nave affondata al momento del grande sbarco alleato in Normandia

Parigi, 1

Il palombaro italiano Gennaro Riberia è rimasto vittima di un incidente sul lavoro a tre miglia dalla costa davanti a Courseulles sur-Mer, nel Calvados. Aveva trentasei anni e doveva sposarsi fra qualche giorno con una ragazza del posto. Gennaro Riberia era arrivato in Normandia cinque anni fa: proveniva da una scuola di palombari di Genova dove si era specializzato nei recuperi navali. Questa sua specialità gli aveva permesso di trovare facilmente lavoro in Francia: una ditta che si è incaricata di recuperare i relitti delle navi affondate davanti alle coste francesi al momento dello sbarco alleato lo aveva assunto per questo delicato lavoro.

Gennaro aveva conosciuto la trentaduenne Marcelle Jouan nel paese ove abitava e i due avrebbero dovuto sposarsi fra qualche giorno: tutti i documenti necessari erano già stati richiesti e non mancava che fissare la data delle nozze. Per disporre di un piccolo capitale per il futuro focolare Gennaro lavorava sodo e non si concedeva un attimo di sosta. L'incidente gli è capitato mentre lavorava sott'acqua e con l'aiuto della fiamma ossidrica stava praticando un foro in una lamiera: una catena sarebbe stata fatta passare attraverso il foro e dalla barca si sarebbe provveduto a ritirare in secco il relitto. Ad un tratto un proiettile di artiglieria, surriscaldato dalla fiamma, è scoppiato proprio davanti al volto del palombaro.

Più pazzo che ladro

Parigi, 1

La polizia di Limoges ha arrestato uno strano individuo che ha commesso in questi ultimi giorni alcuni furti quanto mai originali. In verità non si può dire che Ouali Hachemane sia proprio un ladro, ma semplicemente un originale o molto più probabilmente un pazzo. Egli infatti non sapeva trattenersi di fronte ad una vetrina piena di oggetti, di lanciare un sasso, infrangerla e andarsene dopo averla svaligiata, liberandosi del bottino lungo la strada.

Poco tempo fa aveva compiuto un'impresa del genere contro una vetrina di una calzoleria: aveva allora asportate circa un centinaio di scarpe, tutte del piede destro, che aveva poi gettate per la strada. Un altro colpo l'aveva compiuto contro un negozio di alimentari. Anche qui, dopo aver infranto con una pietra il vetro, aveva asportato una sola cosa: una scatola di latte condensato. Si era allontanato poi tranquillamente con la sua scatola sotto il braccio, lui che detesta il latte e che non ne beve mai. La polizia non ha avuto molte difficoltà a rintracciarlo ed arrestarlo. Lo strano furfante non ha negato le sue colpe ma ha dato spiegazioni talmente strane alle sue imprese che i poliziotti hanno immediatamente chiamato gli infermieri del manicomio dove è stato rinchiuso perchè sia sottoposto ad una perizia psichiatrica.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO DI CALCIO A UNA SVOLTA

La stella del Milan è tornata a brillare

Le quattro colonne del... diavolo - Il clamoroso crollo della Juventus - Inter e Napoli mancano all'aspettativa - Un arbitro che fa risultato ad Alessandria

La Fiorentina ha capitolato a San Siro, facendosi scavalcare dal Milan, l'Inter ha mancato a Bologna per un soffio l'occasione dell'appuntamento gaudioso con i cugini rosso-neri, il Napoli ha addirittura perduto l'autobus ed è sprofondata ingloriosamente la squadra campione nella partita della verità. Gigliati e bianconeri si sono dunque trovati a fianco nella giornata in cui a qualcuno doveva pur toccare il tributo alla decima, come sta scritto nei libri, eppertanto la dichiarazione che il campionato è entrato domenica ad una svolta, appare oggi ben valida.

Nella partitissima di San Siro il Milan ha fatto il... Diavolo a quattro, bloccando magistralmente l'attacco della Fiorentina sino a ridurlo alle convulsioni e scatenando il più possente contropiede che sia dato di vedere sui nostri campi. Un contropiede affidato ad un Grillo e ad un Altafini che nei Danova e nei Bean integra le cose sopraffine a quelle repentine, per cui la difesa avversaria più che stordita, ne esce disintegrata. I quattro portanti della grande giornata milanista si chiamano Liddas, vecchio nonno svedese che nell'aria meneghina riscopre la sua terza giovinezza, il gigante Maldini che rappresenta il modello atletico della gioventù triestina (una delle più superbe al mondo), Grillo l'oriundo, che debellata finalmente la nostalgia, riesce ad esprimere in sintesi i geroglifici della sua pomposa scuola e Zagatti, saldo ciabattone raffinatosi ai grandi contatti e fattosi gladiatorio per sentore di maglia azzurra.

Ad essi la Fiorentina ha potuto opporre soltanto un eccellente Castelletti ed un grandissimo Lojacono, avendo sfasato il Montuori per il recente malanno, non ancora all'apogeo lo sfondatore Petris e piuttosto sottilmente sfuocati gli altri colossi e cioè il Cervato e l'Hamrin. Dal deficit di condizione è scaturito il netto scarto a danni della Fiorentina, caduta per la prima volta contro il più forte e temuto rivale.

Ali al Milan, adunque, anche se la strada che porta a Tipperay è ancora lunga e scabrosa, come è verosimilmente tesa la volontà e acuto l'impegno dell'Inter e della stessa Fiorentina nel non dargli tregua, assolutamente.

L'Inter, appunto, che aveva a portata di mano il primato in condominio con i cuginotti, e che la favorevolissima coincidenza si è vista sfuggire malamente, deve mordersi le dita per la beffa di Pivatelli, tornato l'uomo-gol del Bologna dopo la solita sonnolenta parentesi. Si diceva, nelle nostre note di sabato, che bloccato Angelillo sarebbero ancora avanzati all'Inter e Firmani e Lindskog: ebbene, proprio l'Angelillo sfuggente ad ogni catena, è stato l'autore del gol che pareva decisivo ed è invece clamorosamente fallito Firmani cui spettava di dare al Bologna il colpo di grazia. L'oriundo d'Africa ha infatti messo fuori in modo ignominioso almeno due pallegol ed il forcing del Bologna poteva quindi salvare il risultato nelle ultime battute di un incontro che non ha certo difettato di bellezza come di brio.

Sovvertendo il pronostico, la Spal se ne è tornata dal Vomero con un punto che fa assai malinconia per gli afficionados dello stadio più vulcanico della penisola. Tenuto conto dei precedenti, di una tradizione cioè abbastanza recente, vuol dire che la Spal è proprio la bestia nera del Napoli, anche se si permette il lusso di fronteggiare il prestigioso avversario con una formazione in cui i titolari la fanno da riempitivo! La cilecca del Napoli è senza attenuanti e difficilmente un'occasione così propizia gli si ripresenterà per partecipare allo stretto colloquio in materia di scudetto.

Il fattaccio della giornata è esploso a Torino, ponendo in istato d'accusa la direzione juventina, rea di avere sottoposto ad un logorio eccessivo una squadra bisognosa più d'empiastri e di riposo che non di superlavoro. Per noi la sorpresa è relativa, ammaestrati appunto dal ricordo dell'inarrestabile rilassamento accusato dalla Fiorentina e dal Milan nella stagione successiva alla conquista del titolo con gli «straordinari» relativi sopportati. Il Lanerossi ha dominato agevolmente una avversaria prostrata dalle tossine e se per i vicentini si tratta di due punti d'oro, in casa dei campioni il «mea culpa» è d'obbligo.

Nel derby della capitale, 61.o della serie, il turno favorevole è spettato alla Roma, più dotata in qualche singolo attaccante, nonostante la maggiore persistenza offensiva della Lazio. Selmosson e Da Costa non trovano infatti l'equivalente come classe fra le file dei laziali ed è bastato lo stimolo del derby perchè i due assi romanisti non fallissero gli acuti, guadagnando ai colori giallorossi un nuovo spiraglio nella zona altolocata della graduatoria.

L'incontro più carico di tensione nel settore spinoso, è stato aggiudicato dall'arbitro alla squadra di casa. Chiaroveggente e cieco ad un tempo, il signor Guarnaschelli ha siglato col segno dell'ingiustizia palese uno dei verdetti più attesi della giornata, consentendo all'Alessandria di assidersi immeritatamente al tavolo dei vittoriosi. La cronaca documentata del nostro inviato speciale dimostra come la Triestina sia stata iniquamente defraudata nel corso della ripresa, quando essa stava rimontando il severo distacco dovuto a pochi minuti di sbandamento di una difesa solitamente così costante nelle sue prestazioni. Resta che l'...iniezione di canfora ai grigi non risulterà a lungo vitale per essi, salvo a non ritrovare un altro medico pietoso ai prossimi appuntamenti, mentre una Triestina dal dente avvelenato potrebbe divenire una cliente piuttosto arcigna per le future avversarie.

La Sampdoria, anche col concorso di qualche circostanza fortunata, ha potuto prevalere nettamente sul Bari e finalmente Milani, dopo aver fallito un rigore all'inizio, è svettato con due gol fulminanti. All'Appiani i biancoscudati di Rocco si sono imposti nettamente sul Genoa e per la recluta Zerlin è stata un'altra giornata di festa, avendo replicato e stavolta alle spese di un Ghezzi, la doppietta di Ferrara.

Al Moretti nuova desolante prova dell'Udinese, ancoratasi sullo zero a zero più per intrinseche debolezze proprie che per merito di un Talmone Torino che alla sua decima gara ha varato la sua decima formazione senza trovare ancora un rivolo di gioco.

G. B. T.

PER ITALIA-CECOSLOVACCHIA

Convocati a Firenze quindici calciatori

Roma, 1

I seguenti giuocatori sono convocati entro le ore 19 di martedì 2 dicembre 1958 a Firenze presso il Centro tecnico federale, via Gabriele D'Annunzio 183, a disposizione della commissione squadre nazionali per la gara Italia - Cecoslovacchia del 13 dicembre 1958 a Genova.

BOLOGNA: Fogli.

FIORENTINA: Castelletti, Cervato, Segato, Robotti.

JUVENTUS: Boniperti, Nicolè, Stacchini.

LAZIO: Tagnin.

MILAN: Bean, Buffon, Galli.

ROMA: Panetti.

SAMPDORIA: Sarti e Bergamaschi.

Ecco la divisione per ruolo dei 15 convocati: portieri: Buffon e Panetti; terzini: Castelletti, Robotti, Sarti; mediani: Bergamaschi, Cervato, Fogli, Segato; attaccanti: Bean, Boniperti, Galli, Nicolè, Stacchini, Tagnin.

Medaglie d'oro a calciatori svedesi

Milano, 1

Quattro medaglie d'oro sono state consegnate oggi dall'Ambasciatore a Roma, Erik Von Post, a nome del Re di Svezia, ai calciatori svedesi che, attualmente impegnati nel campionato italiano, parteciparono ai campionati del mondo con i colori nazionali. Alla cerimonia svoltasi in un albergo cittadino, sono intervenuti tre dei premiati: Liedholm, Gustavsson e Hamrin, presenti una folta rappresentanza della colonia svedese a Milano, il console svedese a Genova, il viceconsole svedese a Milano ed altre personalità. La quarta medaglia d'oro è stata recata dall'Ambasciatore a Skoglund, attualmente degente in una clinica cittadina, dopo un intervento chirurgico felicemente riuscito.

Coppa Davis a Sydney

Il «duro» Ampon babau degli azzurri

Sydney, 1

Giuseppe Merlo, che si trova nella squadra italiana, ha detto di ritenere che se gli italiani si potranno sbarazzare dei filippini questa settimana avranno una buona possibilità di battere gli Stati Uniti nelle finali interzona della Coppa Davis.

«Ci stsiamo adattando sempre meglio ai campi erbosi. Se potremo battere i filippini allora avremo un paio di settimane in più per allenarci su questa strana superficie. Penso che saremo pronti a dare agli americani molto filo da torcere e forse li potremo battere». Merlo, Sirola e Pietrangeli hanno svolto oggi un lungo allenamento sui campi dello stadio «Hite City», in preparazione degli incontri tra zona orientale ed europea che avranno luogo a partire da sabato.

Tutta la squadra italiana ha il massimo rispetto di Felicissimo Ampon, l'asso delle Filippine che si dovrà misurare col gigantesco Sirola in un decisivo incontro. «Pensiamo — ha detto Pietrangeli — che Ampom è la chiave della squadra filippina. E' un piccolo combattente, molto duro. Quando è in forma è capace di battere chiunque».

Sirola sembra essersi completamente ristabilito dalla slogatura alla spalla che lo costrinse a ritirarsi la settimana scorsa dai campionati della Nuova Galles del Sud ed ha ripreso la sua consueta potenza nel servizio e nei colpi passanti. Se riuscirà a riportarsi in piena forma, è probabile che egli rappresenti l'Italia sia negli incontri di singolare sia in quelli di doppio. Merlo, che è molto quotato sui campi a fondo in terra battuta, si adatta con difficoltà al gioco sui campi erbosi e verrà schierato dall'Italia soltanto se Sirola risentirà nuovamente della slogatura. La squadra italiana sta completando la propria preparazione sotto l'esperta guida dell'australiano Ken Macgregor, osservando una dieta alimentare speciale per giungere allo importante confronto coi filippini nelle migliori condizioni fisiche. Sui campi nei quali si allenano a White City gli italiani si trovano un po' a disagio, perchè spesso scivolano. «Sovente scivoliamo e cadiamo — ha detto Merlo — ma ci consoliamo perchè anche i filippini non sono abituati ai campi erbosi».

E' atteso per domani il capitano non giocatore della squadra italiana, Giorgio Dal Fiume. Il sorteggio per gli accoppiamenti avrà luogo alle ore 10 locali di giovedì mattina. Il primo dei due incontri di singolare in programma sabato prossimo, avrà inizio alle ore 13.15 locali.

Il Milan, che ha battuto la Fiorentina per 2-0, è passato in testa alla classifica. Il primo dei due gol è stato segnato dalla giovane ala milanista Danova (nella foto, il primo a sinistra, a braccia alzate). Del tutto inutili sono stati l'uscita e il tuffo del portiere della Fiorentina, Sarti, come anche l'intervento del centromediano Cervato. Fuori causa, osservano la scena il terzino dei gigliati Robotti (n. 3) e il centravanti rossonero Altafini (n. 9)

GIORNATA INCANDESCENTE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Il Simmenthal raggiunto dalla Ignis Passo della Stock verso la salvezza

Finito dopo due ore e quaranta e con quattro giuocatori in campo l'incontro di Roma - Inopinata sconfitta dell'Udinese a Ravenna - Faticata più del previsto la vittoria delle ragazze biancocelesti sulla Fiat

Accade spesso a chi è tenuto a commentare tutte le settimane le vicende di uno o più campionati, di non trovare argomenti validi per interessare gli appassionati di una data attività sportiva. Altre volte gli episodi di rilievo sono tanti e così interessanti da non saper da qual parte cominciare. E' questo il caso odierno. Vediamo dunque di andare con ordine.

Campionato di Prima Serie: prima sconfitta della capolista; vittoria dell'Ignis a Roma, al termine di un incontro protrattosi fino al quarto tempo supplementare; secondo successo della Stock. Questi i fatti, che hanno come conseguenza: la formazione di una coppia, non quella di sempre, in vetta alla classifica; ritorno del Cantù fra le «grandi» del torneo; scomparsa forse definitiva da tale gruppo del Santipasta; decisivo passo verso la salvezza della squadra biancoceleste.

Due ore e quaranta minuti è durato l'incontro di Roma fra Stella Azzurra ed Ignis ed alla fine soltanto due giocatori per ogni squadra tenevano ancora il campo. Gli altri sedici avevano tutti dovuto lasciare il gioco per aver raggiunto il limite dei falli personali. Al termine dello incontro, mentre gli esausti protagonisti si abbracciavano, venendo accomunati in un unico interminabile applauso di un pubblico avvinto da tanto spettacolo, uno degli arbitri, Bartolami, e l'allenatore dell'Ignis, Garbosi, crollavano letteralmente, non potendo più reggere all'emozione ed all'estrema tensione dei nervi. Un elogio incondizionato meritano pertanto tutti gli attori di tale meraviglioso spettacolo, dopodichè però c'è da sperare che ci si deciderà a tornare all'antico per quanto riguarda la possibilità di terminare in pareggio un incontro di basket.

Anche a Cantù si è dovuti arrivare ai tempi supplementari per l'assegnazione della vittoria. Alla fine sono riusciti a prevalere i giocatori di casa, che avevano del resto condotto in vantaggio per lungo tempo l'incontro. La Simmenthal è stata dunque superata regolarmente e si è fatta così raggiungere in classifica dai varesini. Anche questo è un fatto nuovo nella storia del basket degli ultimi anni, in quantochè, quando si parlava di coppia di testa, era logico pensare a milanesi e bolognesi (Virtus).

A Trieste infine la Stock è riuscita ad afferrare per i capelli la sua seconda vittoria. Era tempo che la fortuna volgesse finalmente a favore dei biancocelesti che, dal successo potranno forse prendere lo spunto per una decisa ripresa. Ciò avverrà se la squadra ritroverà fiducia e se i giocatori dimostreranno applicazione e disciplina.

L'incontro Stock-Santipasta, è stato, come abbiamo già detto in sede di cronaca, il più brutto che mai sia stato disputato a Trieste da squadre della maggiore categoria. Sembrerà ingeneroso verso i ragazzi di Orlando voler puntualizzare le deficienze anzichè mettere in rilievo i loro meriti. Ma per la verità questi ultimi sono troppo pochi e certamente insufficienti per arrivare al conseguimento del programma minimo: la salvezza. Ben altrimenti avevano giocato Montgomery e compagni due settimane prima contro la Ignis. Non si può pertanto spiegare e giustificare una prestazione tanto povera, tanto più che gli inizi, tanto del primo tempo come della ripresa, erano stati molto promettenti. Come mai dunque con il passare del tempo la squadra viene a perdere ogni incisività e perchè mai nessuno tenta neanche di abbozzare una trama d'attacco? Manca dunque la continuità ed in qualche giocatore anche la fiducia, e verso la eliminazione di tali difetti deve essere appunto indirizzata la preparazione della squadra.

Seconda ed inopinata sconfitta dell'Udinese nel campionato di Serie A maschile. I friulani hanno lasciato le penne sul campo di Ravenna a seguito di un incontro che è stato parecchio deludente e per il quale molti appunti vengono fatti al preziosissimo Macoratti. La Libertas Biella ha potuto così restare sola in vetta alla classifica, avendo subissato sotto una valanga di canestri i malcapitati ragazzi del Don Bosco, che non riescono ad ottenere fuori casa un rendimento rapportato alle loro possibilità.

Un brutto pericolo l'ha corso anche la Goriziana, che ha rischiato di perdere l'incontro con il CUS Firenze, diventata ad un tratto una delle più pericolose formazioni del girone. L'incontro ha dato occasione ad un altro giovane del vivaio isontino, Nanut, di mettersi in buona luce, ed è questo almeno un fatto consolante e rassicurante.

Dopo esser state in vantaggio di sei punti al termine del primo tempo, le ragazze della Stock alla fine sono riuscite a prevalere sul campo della Fiat, dopochè quest'ultima squadra aveva perduto, a seguito di un malaugurato incidente, uno dei suoi migliori elementi, la jugoslava Ozrogovich. Anche questa partita viene incasellata da Ghietti sul ripiano delle preziose esperienze, nell'attesa di arrivare alla prova decisiva: il confronto con l'Udinese.

Pertanto la squadra friulana continua a maramaldeggiare, aspettando anche lei, con malcelata ansia, la data dell'incontro che vale tutto un campionato.

Intanto però la FIP concede a tutti due settimane di riposo, per dar modo ai delegati delle varie società di partecipare all'Assemblea annuale e nello stesso tempo, di assistere all'incontro internazionale Italia-Jugoslavia che, ancora non è ben chiaro se debba svolgersi domenica 7 o lunedì 8 corrente.

M. V.

La Coppa del Re

Davidson guida la squadra svedese

Roma, 1

E' arrivata a Ciampino la squadra svedese di tennis che giovedì, venerdì, sabato prossimi, affronterà, al Palazzetto dello Sport di Roma, la rappresentativa italiana nella semifinale della «Coppa del Re». La squadra svedese è composta da: Sven, Davidson, Staffan, Stockenberg, Birger, Tolke e dal capitano-giocatore Rohlsson. I componenti la squadra italiana sono giunti a Roma ieri.

La Svezia si è aggiudicata le ultime tre edizioni della «Coppa del Re» e ha anche quest'anno l'intenzione di puntare al successo finale. Pure essendo priva di Schmidt e di Zundquist, che furono i protagonisti del successo svedese nella passata edizione (i due forti giocatori sono attualmente in Australia), la Svezia si presenta a Roma con una formazione agguerrita.

Davidson è infatti il numero uno della classificazione nazionale e sembra aver superato un periodo di forma scadente ed essere tornato ad un rendimento elevato: Stockenberg è il numero quattro del suo paese, a pari merito con Rosberg mentre Tolke è classificato al decimo posto. Rohlsson non figura più tra i primi dieci di Svezia, ma rimane un giocatore molto esperto che in doppio potrebbe tuttora apportare un contributo valido. Benchè nulla di ufficiale sia stato annunciato in proposito, si può ritenere che Davidson e Stockenberg disputeranno i singolari (i due hanno recentemente giocato la finale dei campionati di Svezia su campo coperto), mentre per il doppio sussistono molte incertezze. Qualche cosa di più si dovrebbe sapere domani, in occasione del sorteggio dell'incontro, stabilito alle ore 12 al C. T. Parioli.

E' da notare che Italia-Svezia si sono incontrate in semifinale anche l'anno scorso a Helsingborg dove vinsero gli scandinavi per 4 a 1. Nessuno dei protagonisti di quel confronto sarà presente a Roma, poichè per l'Italia giocarono Pietrangeli e Sirola (ambedue in Australia per la Coppa Davis) e Iacobini e per la Svezia i sunnominati Schmidt, Lundquist e Johansshon.

Anche il Belgio candidato alle Olimpiadi del 1964

Losanna, 1

Il cancelliere del Comitato olimpico internazionale Otto Mayer, ha annunciato di aver ricevuto oggi la richiesta di Bruxelles di organizzare i Giochi olimpici estivi del 1964. Oggi è l'ultimo giorno per la presentazione delle candidature per le Olimpiadi del 1964. Bruxelles si aggiunge a Tokio, Detroit e Vienna che avevano già inoltrato la richiesta per ospitare i Giochi estivi del 1964.

Riconferma di Nuciari nella commissione «dilettanti»

Il dott. Antonio Nuciari, medico sociale della Triestina, ha ricevuto la conferma dal dott. Zauli, commissario alla Federazione Italiana Gioco Calcio, della nomina a componente la commissione per le squadre nazionali dilettanti. Di essa fanno parte inoltre Dino Canestri di Roma (presidente), Manlio Cipolla di Monza, Plinio Patuelli di Imola, Ugo Venieri di Salerno e Sandro Puppo, di Roma (segretario).

La commissione si riunirà per la prima volta a Roma sabato prossimo, presso la sede federale.

AD ALESSANDRIA PRESO IN GIRO LO SPORT

L'arbitro ha mangiato due gol alla Triestina

Contro le versioni addomesticate dei corrispondenti locali un consenso alla nostra tesi

I lettori sportivi avranno notato, leggendo le varie cronache della partita Alessandria-Triestina con quanta disinvoltura la stampa colorata è passata sopra ai due clamorosi errori arbitrali che hanno trasformato in sconfitta la vittoria conseguita dai rossoalabardati. Si allude alla punizione di rigore inflitta alla Triestina per un immaginario fallo di Brunazzi (quarto gol per l'Alessandria) e all'annullamento del quarto gol marcato in perfetta regola dalla squadra giuliana ma annullato dall'arbitro dopo essere stato da questi già convalidato. Di un quinto gol segnato da Bernardin neppure un accenno è possibile trovare sui giornali sportivi di Milano, Torino, Roma, Bologna. Ma di questa dimenticanza come delle addomesticate versioni fornite per giustificare i due madornali errori dell'arbitro — diciamo «errori» per usare un eufemismo — si può dare una sola attendibile spiegazione col fatto che i giornali si sono lasciati servire dai loro interessati e poco responsabili, per non dire irresponsabili, corrispondenti locali. Bisogna sapere chi sono, per la maggior parte, i corrispondenti di provincia della stampa sportiva: sono poco più che dilettanti di giornalismo, che si appagano della tessera di libero ingresso, o poco più che comuni tifosi.

Purtroppo, i quotidiani sportivi, attratti da avvenimenti più importanti (il programma di domenica scorsa era zeppo di avvenimenti di grido) hanno dirottato altrove i loro esperti. Le corrispondenze che abbiamo letto, risentono di quella meschina faziosità che è propria di certo giornalismo sportivo provinciale di piccolo cabotaggio.

La precisazione andava fatta per due ragioni: Primo, per giustificare di certe cronache, le storpiature e le manchevolezze delle quali i giornali non hanno colpa; secondo, per convalidare e ribadire le emergenze del servizio telefonato dal nostro inviato, che in più punti contrasta con l'unanime consenso accordato dai corrispondenti alessandrini all'arbitro di Pavia.

Il nostro inviato potrebbe essere indotto a dubitare della propria vista o della obiettività cronistica di fronte a così nutrito schieramento di oppositori se, per fortuna della verità, nella tribuna stampa dello squallido campo sportivo di Alessandria non si fosse trovato un secondo inviato speciale, quello del settimanale d'informazioni «Ognisport». Del servizio telefonato al suo giornale dall'inviato di «Ognisport» stralciamo e riproduciamo testualmente i capoversi in cui si parla dei due episodi nei quali la Triestina si è vista defraudata della vittoria.

Dell'episodio del fantomatico «rigore» l'inviato del giornale dà la seguente versione collimante con quella data dal «Piccolo della Sera» di lunedì: «Su un lancio dalle retrovie scappa in contropiede il solito Tacchi, Brunazzi, che all'inizio era apparso in difficoltà contro la sgusciante ala, questa volta ricupera con prontezza, e proprio al limite della sua area di rigore toglie regolarmente il pallone dal piede del suo avversario. Questi, lanciato com'era, simula un intervento falloso del triestino gettandosi a terra ben dentro l'area proibita, e traendo in inganno l'arbitro che fra la sorpresa generale decreta la massima punizione».

Del quarto gol annullato alla Triestina, «Ognisport» dà questa obiettiva versione: «Ecco al 43' il secondo episodio incriminato. Brach risospinge per l'ennesima volta in area grigia il pallone che, raccolto da Bernardin, viene abilmente girato dal bravo capitano. Il portiere con un gran tuffo sulla sinistra riesce a respingere, ma Tortul, appostato a due passi, può spingere agevolmente in rete. E' il pareggio, e senza ombra di irregolarità, in quanto Tortul, ove si fosse trovato in posizione di fuorigioco, sarebbe stato rimesso in gioco dalla respinta del portiere. L'arbitro stesso sembra accordare la rete ma poi, sospinto dagli alessandrini verso il segnalinee, si sofferma in lunghe ed... accalorate discussioni con gli atleti. Quindi, con una decisione del tutto incredibile, fa battere una punizione contro la Triestina dalla parte opposta a quella dove Tortul aveva segnato. Fuorigioco di posizione? Ma di chi, di grazia?».

Un calciatore cannibale

Treviglio, 1

Un grave episodio di intemperanza sportiva è accaduto a Fara D'Adda durante l'incontro per il campionato di 1.a Divisione tra la squadra locale e quella del Pagazzano che stava perdendo per 3 reti a 1. Il giocatore Moriggi, del Pagazzano, dopo aver colpito alcuni avversari, si è avvicinato al mediano Carboni, del Fara, e con un secco morso gli ha letteralmente asportato il naso. Il Carboni è stato ricoverato all'ospedale di Treviglio mentre nei confronti dei Moreggi i carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

Iniziativa inglese

Sindacato europeo di calciatori di professione

Londra, 1

Jonny Hill, presidente della Associazione britannica calciatori di professione, ha esposto oggi una idea rivoluzionaria: creare un sindacato per calciatori su scala mondiale.

«L'idea è ancora allo stadio embrionale — ha spiegato — e sarebbero necessari molti incontri per risolvere i problemi di fondo e avviarli sulla strada giusta. Intanto, conto di inviare una circolare a tutte le società calcistiche europee per chiedere la loro opinione in merito alla creazione di un organismo europeo che possa curare gli interessi dei calciatori».

Hill, giocatore della squadra del Fulham e facondo oratore, ha fatto riferimento alle trasmissioni in «Eurovisione» come un problema che dovrebbe interessare tutti i giuocatori in quanto «attori» di uno spettacolo cui assistono spettatori di ogni parte del mondo.

«Abbiamo ragione di credere — ha detto Hill — che nessun giocatore dei recenti campionati mondiali in Svezia abbia tratto alcun beneficio dalle trasmissioni televisive. «Alcuni pensano che la cosa sia molto strana».

Brunazzi accusa dolori a un ginocchio

La Triestina è rientrata in sede da Alessandria già nella mattinata di ieri. Hanno usufruito invece di un breve permesso per fare una scappata in famiglia Rimbaldo, Santelli, Massei e Bernardin che rientrano questa mattina. Degli undici che sono scesi in campo contro l'Alessandria soltanto il terzino Brunazzi lamenta un dolore al ginocchio destro, frutto di un colpo ricevuto. Dovrebbe trattarsi però di cosa di lieve entità. Nel pomeriggio di oggi adunata di tutti i titolari allo stadio per la ripresa dei quotidiani allenamenti.

Ieri le riserve rossoalabardate hanno portato a termine la preparazione per la partita del campionato cadetti in programma per domani allo stadio. La Triestina avrà per avversaria la squadra del Verona.

DOPO SCORTICHINI-GARBELLI

In settimana la decisione sul «caso di connivenza»?

Non si fanno commissioni d'inchiesta

Roma, 1

La commissione arbitrale disciplinare della Federazione pugilistica italiana esaminerà quasi certamente entro la corrente settimana il «caso» nato in seguito alla sospensione del combattimento Scortichini - Garbelli per sospetta connivenza, come ha decretato l'arbitro. La commissione delibererà in base ai rapporti dell'arbitro e del commissario di riunione, che non sono ancora pervenuti alla FPI. Le parti interessate si potranno appellare in seconda istanza contro le decisioni della commissione arbitrale disciplinare all'ufficio di presidenza, che delibererà in via definitiva.

Il segretario generale della FPI, avv. Montefredine, ci ha dichiarato che non è stata nominata alcuna commissione di inchiesta, dal momento che esistono organi che hanno titolo e competenza per decidere sulla delicata questione.

Tournée negli S. U.

D'Agata ammalato chiede un rinvio

Firenze, 1

Mario D'Agata, ex campione del mondo dei pesi gallo, non potrà partire mercoledì 3 dicembre come previsto per gli Stati Uniti d'America. Il pugile aretino, che come è noto risiede a Firenze, ha infatti inviato comunicazione al suo alienatore Steve Klaus di essere costretto a riposo per un attacco influenzale con postumi di dolori alla schiena. Il certificato medico redatto dal dott. Veber prescrive per il pugile un riposo assoluto di dieci giorni. Forzatamente costretto ad interrompere la preparazione per i tre impegnativi confronti che l'attendono negli Stati Uniti d'America (Leo Espinosa, Lopez e Macias), Mario D'Agata ha dovuto chiedere a Steve Klaus il rinvio della partenza ed il conseguente spostamento del primo incontro, quello con Leo Espinosa, previsto in un giorno fra l'8 ed il 12 dicembre a San Francisco.

Vivolo al Brescia

Brescia, 1

L'Associazione calcio Brescia ha concluso per la cifra di 5 milioni l'acquisto del giocatore Pasquale Vivolo della Lazio. Allevato dalla Cremonese, passò nelle file della Juventus nel '49, quindi alla Lazio nel 1953. Gioca in tutti i ruoli dell'attacco. Abita a Cremona ed è ammogliato con un figlio.

Istruttori americani di baseball in Italia

New York, 1

Il presidente delle Federazioni italiana ed europea di baseball, principe Steno Borghese, è giunto oggi a New York assieme al segretario generale della Federazione europea ed italiana, Franco De Vitis, su invito della «Baseball for Itwy Inc.» una organizzazione americana di recente creazione per stimolare l'interesse americano nel baseball italiano.

Il principe Steno ha dichiarato che attualmente in Italia vi sono circa 100 squadre di Baseball e 25 dilettanti di softball dislocate in una trentina di città. Il principe ha posto in risalto che molti giovani italiani vorrebbero costituire altre squadre ma non lo possono fare per mancanza di attrezzi e di istruttori.

La «Baseball for Italy Inc» ha proposto di inviare istruttori americani in Italia per insegnare agli italiani i rudimenti di questo sport e il principe Borghese si è detto felicissimo dell'iniziativa. A suo avviso se si riuscirà a tirare su dei buoni giuocatori vi sarà un sufficente interesse del pubblico per sostenere le squadre professioniste.

Martedì al Waldorf Astoria la «Baseball of Italy Inc.» darà un ricevimento in onore del principe e di De Vitis i quali si tratterranno in America cinque giorni.

Squadre svedesi nel Salvador

San Salvador, 1

La squadra svedese Malmoe ha battuto ieri per 2-1 quella del Santa Ana di Salvador. A Guayaquil (Ecuador) la Norrkoping svedese ha superato quella locale dell'Emelc per 4-2. Ambedue gli incontri sono avvenuti ieri.

Leva giovanile di atletica. Presso l'Associazione Sportiva Edera, sono aperte le iscrizioni ad un corso preparatorio di atletica leggera femminile riservato a giovani esordienti. Il corso che avrà inizio il 5 corrente sarà tenuto dall'esperto allenatore ex azzurro Guerrino Colautti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale di via delle Zudecche n. 1/c (tel. 96132) seralmente dalle 18 in poi.

LE ALLEGRE SCOMMESSE DEL «DERBY» ROMANO

Rossano Brazzi serve al bar e Mario Riva anfitrione per forza

Roma, 1

In occasione del «derby» Lazio-Roma, rispettando una antica tradizione sportiva, si sono ripetute le gustose scenette fra tifosi. Questa volta sono stati i «biancazzurri» a farne le spese: giocatori e tifosi laziali, chi prima e chi dopo, hanno dovuto «pagare» amaramente l'onere gravoso d'una sconfitta. Questo è il caso di un noto barbiere della capitale che per sette giorni dovrà servire un cliente romanista senza fargli pagare un centesimo. Ma non sono solo i barbieri a pagare le scommesse. La pittrice Doroty Del Poliolo, accesa laziale, ha girato oggi a bordo di un cocchio per le vie di Roma dipingendo un quadro da regalare al Comune. I maligni hanno assicurato che non è la pittrice a pagare la scommessa ma... il Comune di Roma.

Mario Riva che attraverso il «Musichiere» ha spesso motteggiato i «romanisti» è stato il primo bersagliato della «tifoseria» giallorossa. Sotto le sue finestre s'è cantato per tutta la sera a gola piena: «Domenica è sempre domenica».

Ma per Mario Riva non è finita qui: oggi ha dovuto invitare a colazione una gran quantità di gente, tra cui gli sceneggiatori della Tv Garinei e Giovannini. Il menù, il seguente: antipasto, lasagne al forno, salti-in-bocca alla romana, frutta «fuori stagione», dolce e vino, precisamente «Nebiolo» annata 1940: «Con quello che ho speso — ha detto il «musichierante» — la partita potevo... acquistarmela».

Molti altri «laziali» hanno dovuto mantener fede alle scommesse, sottoponendosi a prove talvolta umilianti. Il maestro Ruccione ha dovuto percorrere via del Tritone saltellando su una gamba e sventolando una bandierina giallorossa. Solo quando non ha avuto più... fiato, i «romanisti» gli hanno abbonato il restante percorso in salita.

Rossano Brazzi e Valentina Cortese si sono dati appuntamento alle 15 precise in un noto bar di via Sistina. Non dovevano pagare alcunchè ma «sostituire» per 5 ore al banco il barman e ai tavoli i camerieri. Nell'attigua cucina hanno poi lavato tazzine di caffè e piattini.

Protagonista di queste bizzarre scommesse non sempre è gente nota. Il sig. Trebbini, per esempio, il commerciante di scarpe in Trastevere, ha dovuto preparare a casa sua una colazione di 16 coperti con «paranenza» e «cuffietta». Allo arrivo degli ospiti il sig. Trebbini ha dovuto far atto di umiltà, consegnare le chiavi di casa e «congedarsi». Lui, a mangiare, è dovuto andare in trattoria, e non potrà far ritorno a casa se non dopo le 19 di questa sera.

Meno «spontaneo» è stato il gestore di un bar nel quartiere Salario. Egli in un primo momento si rifiutava di servire consumazioni gratis per tutta la mattinata secondo i termini della scommessa fatta nell'euforia della vigilia del «derby».

Dopo proposte e battibecchi, e lunghe trattative tra «laziali» e «romanisti», è stato trovato un accordo di compromesso. Alla tristezza dei laziali ha fatto riscontro la gioia dei romanisti ed in particolare di quei tre che, dando vincente la loro squadra, sono riusciti a totalizzare un tredici che vale per ognuno 37 milioni di lire.

Le tre schede vincenti, tutte da cento lire, sono state giocate in via Gallia, in via Salaria ed in via Girolamo Caldano. Solo la prima è ancora anonima. La schedina giocata nel bar di via Salaria è gestito dal signor Giovanni Perini, è stata compilata da una graziosa signorina sui 30 anni il cui nome è stato tenuto segreto su espresso desiderio della vincitrice. La terza è intestata al signor Orlando Sforza abitante in via Girolamo Caldano n. 5; si tratta di un macellaio «romano de Roma» come s'è subito definito, che è sposato ed ha tre figli.

La «Dea bendata» è calata improvvisamente nell'appartamento del signor Sforza, senza però turbare la tranquillità della famigliola.

Roma: questa è la sede della Legazione cecoslovacca, in cui, secondo l'accusa mossa da Palazzo Chigi con una nota al Governo di Praga, è in funzione una emittente clandestina

AL SENATO DOPO UNA SEDUTA DURATA OTTO ORE

Il decreto sui mercati è stato convertito in legge

Sui diciannove articoli sono stati presentati 51 emendamenti per lo più dalle sinistre - Uno strumento contro il costo della vita

Roma, 1

Il Senato ha approvato oggi a maggioranza la conversione in legge del decreto governativo riguardante la nuova disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, della carne e del pesce.

La legge sancisce, com'è noto, la libertà del commercio all'ingrosso, che può svolgersi sia nei mercati generali sia fuori di essi. Coloro che intendono esercitare il commercio all'ingrosso basta che ne facciano preventiva denunzia alla Camera di Commercio che li iscrive in uno speciale albo. L'iniziativa per l'istituzione dei mercati all'ingrosso può essere presa dai Comuni, dalle Camere di Commercio, da enti e consorzi aventi personalità giuridica e costituiti dagli operatori economici dei settori della produzione, del commercio e della lavorazione dei prodotti alimentari. Il Ministro dell'Industria qualora riconosca l'idoneità dell'iniziativa autorizza l'istituzione del mercato.

A questo punto il testo originario del decreto legge è stato modificato su proposta della commissione. Al posto della norma che toglieva ai Comuni il diritto di istituire e gestire i mercati ne è stata approvata un'altra che riconosce ad essi la facoltà di continuare a gestire i mercati esistenti e istituirne di nuovi in concorso con altri enti. Il sen. TUPINI, democristiano, ha rilevato che la nuova norma risponde al principio della liberalizzazione dei mercati e tiene conto degli interessi dei Comuni. Ha anche auspicato che il fine del decreto legge sia felicemente raggiunto e il costo della vita subisca una congrua flessione a vantaggio della stabilità della moneta e a beneficio soprattutto delle categorie meno abbienti.

Una discussione accalorata si è avuta a proposito della composizione delle commissioni che hanno il compito di organizzare all'interno i mercati e di vigilare sul loro funzionamento. Si tratta di commissioni piuttosto numerose di cui faranno parte, fra gli altri, tre produttori, tre consumatori, tre rappresentanti del Consiglio comunale e due rappresentanti delle cooperative di consumo. Una norma che può interessare tutti è quella che stabilisce che in alcune ore del giorno i consumatori saranno ammessi nei mercati all'ingrosso: chiunque potrà entrarvi per comperare anche una sola mela. Per eliminare talune forme di speculazione ai danni dei venditori al minuto e che si ripercuotevano poi anche sui prezzi cioè sui consumatori, sarà istituita presso ogni mercato una piccola Banca per le operazioni di credito ad interesse modico a favore degli operatori del mercato. A questo punto la seduta è stata brevemente sospesa per risolvere una questione controversa che minacciava di complicare le cose.

Complessivamente sui diciannove articoli del decreto legge erano stati presentati una cinquantina di emendamenti, la maggior parte dall'estrema sinistra. Parecchi emendamenti sono stati ritirati e hanno dato luogo a soluzioni di compromesso, le quali hanno raccolto il generale consenso. Altri emendamenti sono stati invece respinti a maggioranza. C'è stata anche una votazione per appello nominale.

Era la mezzanotte passata quando il Presidente BOSCO ha tolto la seduta, una delle più lunghe che il Senato abbia mai tenuto. E' durata infatti otto ore consecutive. Il provvedimento sarà subito inviato all'altro ramo del Parlamento per consentire la seconda discussione entro i termini prescritti per la conversione dei decreti.

Lo Scià a Milano

Milano, 1

Lo Scià di Persia proveniente da Roma è giunto alle ore 17.30 all'aeroporto della Malpensa di Milano, con un «Viscount». Incontro al Sovrano, disceso dall'aereo, si è fatto il presidente dell'ENI, ing. Mattei, giunto poco prima in volo da Roma, e tutte le autorità italiane convenute all'aeroporto insieme ai rappresentanti della colonia persiana a Milano.

Alle ore 20.30 all'albergo «Principe Savoia», in onore dello Scià è stato offerto un pranzo di gala offerto dal presidente dell'ENI. Domani mattina è prevista una visita dello Scià ai complessi di «Metanopoli», a San Donato Milanese, e nel pomeriggio agli impianti ANIC di Ravenna. Dopodomani, Reza Pahlevi sarà a Torino per una visita alla Fiat, dopodichè lascerà l'Italia.

Scetticismo a Washington

UN AEREO ATOMICO sperimentato dai russi?

Washington, 1

Il Segretario per la Difesa, Neil Mcelroy, ha dichiarato oggi di essere «molto scettico» a proposito delle informazioni secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe fatto volare il primo aereo ad energia atomica del mondo. Il Ministro ha ammesso — tuttavia — che l'Unione Sovietica possa avere «un leggero vantaggio» sugli Stati Uniti negli studi per la realizzazione di un aereo atomico.

La rivista «Aviation Week» informava che i sovietici hanno fatto recentemente volare il primo prototipo di aereo atomico nella zona di Mosca. La rivista afferma che un certo numero di osservatori stranieri di paesi comunisti e non comunisti ha osservato il volo di prova. Il bombardiere, come mostra un disegno sulla rivista, è a forma di fuso sottile. L'equipaggio è sistemato all'estremità anteriore e le ali a «delta» portano quattro motori, cioè due reattori a energia nucleare e due reattori normali. Le dimensioni dell'apparecchio sono gigantesche: lunghezza m. 58,5, apertura d'ali m. 23,4, peso 136 tonnellate.

McElroy ha dichiarato alla «United Press International» di non sapere se la notizia sia vera o no, ma ha aggiunto: «Sono però molto scettico».

«Se fosse vero — ha detto — sarebbe un grave colpo per noi». McElroy ha poi aggiunto che gli Stati Uniti «non prevedono alcun mutamento nel loro programma per lo sviluppo e la costruzione di un apparecchio con motori a energia atomica».

Fonti occidentali a Mosca hanno affermato di non avere alcuna informazione sulla notizia pubblicata da «Aviation Week».

TITO E' IN VIAGGIO verso l'Indonesia

Belgrado, 1

Il Maresciallo Tito, in compagnia della consorte, è partito questa sera da Belgrado per recarsi in visita ufficiale in Indonesia.

Si apprende da fonte bene informata che il Presidente Nasser e il Maresciallo Tito si incontreranno il 5 dicembre a Porto Said. L'incontro avrà luogo in occasione del passaggio del «Galeb» a bordo del quale Tito farà rotta verso Giacarta.

Nel suo lungo viaggio, Tito visiterà l'Indonesia, la Birmania, l'India, l'Etiopia e la RAU.

Si apprende che Tito sarà assente per oltre due mesi, durante la sua assenza, le sue funzioni saranno svolte da Kardelj.

L'esploratore Wilkins è morto a settant'anni

New York, 1

Sir Hubert Wilkins, famoso esploratore del Polo Nord e del Polo Sud, è stato trovato oggi morto nella sua camera d'albergo a Framingham, nel Massachusetts. Aveva 70 anni ed era nato in Australia.

Bisca clandestina tenuta da uno studente

Bari, 1

La polizia ha scoperto una bisca clandestina in viale Ennio, tenuta da uno studente in ingegneria, Giuseppe Cavallo, di 27 anni. Al momento dell'irruzione c'erano al tavolo del baccarà una quindicina fra professionisti, commercianti e studenti. Denaro e materiale da gioco sono stati sequestrati. Il Cavallo ed i giocatori sono stati denunziati.

OTTANTOTTO MORTI FRA BAMBINI E INSEGNANTI

Spaventoso incendio in una scuola di Chicago

Un'esplosione dolosa avrebbe causato la sciagura

Chicago, 1

In un terribile incendio scoppiato ieri a Chicago in una scuola elementare 18 minuti prima della fine delle lezioni, sono perite 88 persone, fra bambini e insegnanti. Una squadra di investigatori sta cercando di appurare se l'incendio, uno dei più spaventosi che si ricordino a Chicago, sia stato appiccato deliberatamente.

All'obitorio hanno trovato posto settantuno salme, per parecchie è molto lunga e difficile l'opera di identificazione. Le rimanenti sono distribuite in sette diversi ospedali di Chicago.

Numerosi altri bambini sono stati ricoverati in ospedale per ustioni. Altri sono riusciti a sfuggire al sinistro saltando dalle finestre con le vesti in fiamme. L'incendio sarebbe stato provocato da una esplosione di cui si ignora per ora la causa.

Funzionari dei servizi antincendio hanno dichiarato che dall'interno dell'edificio scolastico in preda alle fiamme si potevano udire grida di aiuto. Alcuni religiosi sono accorsi da un vicino istituto nel tentativo di portare soccorso ai bambini prigionieri delle fiamme. Numerose madri si sono riunite nei pressi della scuola cercando i loro bambini e tentando di rompere i cordoni tesi dalla polizia attorno all'edificio.

La scuola ha una capacità di 1400 alunni, ma non si sa per il momento quanti ve ne fossero allo scoppio dell'incendio. Il comandante dei vigili del fuoco ha espresso l'opinione che possa trattarsi di un incendio doloso. Un funzionario dei servizi antincendi ha dichiarato che secondo lui l'incendio è stato provocato, poichè l'edificio, il quale era in buone condizioni, non poteva essere preda delle fiamme con la rapidità che si è vista. Era stato costruito 35 anni fa e restaurato di recente. A Chicago da qualche settimana telefonate anonime avvertono ogni tanto che bombe sono state nascoste in edifici scolastici.

Una trentina di persone fra scolari e insegnanti — monache per lo più — sono state salvate dai vigili del fuoco.

Due contadini assassinati

Trapani, 1

Il contadino Giuseppe Bali, di 51 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola in contrada «Vallone grande» di Alcamo. Il cadavere è stato poi sfigurato a colpi di falce. Gli assassini infine hanno legato mani e piedi del Bali con della grossa corda.

Il corpo del contadino è stato trovato nel pomeriggio di oggi in prossimità di un pozzo. Si ritiene pertanto che gli assassini avessero intenzione di gettarvi il cadavere per ritardarne il ritrovamento.

Dal primo esame della salma sembra che il delitto sia stato commesso nella tarda serata di ieri o nella mattinata di oggi.

Le indagini sono orientate verso i motivi di vendetta.

Da Caltagirone si apprende che un contadino di Grammichele è stato ucciso, in contrada «Poggiorosso» di Mineo, per avere abusivamente attraversato il fondo vicino. La vittima, Luigi Catania, di 27 anni, è venuto a diverbio con il contadino Alfio Quattrocchi, di 44 anni, il quale gli contestava il diritto di attraversare il suo fondo.

Innervosito dal contegno del Catania il Quattrocchi ha estratto il coltello e lo ha conficcato per tre volte nel petto del suo vicino di fondo uccidendolo all'istante. Dopo qualche ora l'omicida si è costituito ai carabinieri ed ha reso piena confessione del suo delitto.

Investito da una moto il principe Pignatelli

Roma, 1

Il principe Antonio Aragona Pignatelli è stato investito da una motocicletta al Lungotevere Flaminio, mentre attraversava la strada. E' stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOLTI INTERROGATIVI APERTI DALLE ELEZIONI IN FRANCIA

Si attendono ripercussioni anche sulla politica italiana

Un ammonimento di Saragat sui pericoli delle alternative totalitarie Le destre sottolineano che il comunismo si può vincere senza guerre

Roma, 1

I risultati delle elezioni francesi hanno dato alla politica romana un autentico scossone. I commenti sono naturalmente diversi a seconda della parte dalla quale provengono; le destre sono esultanti, al centro si è molto perplessi e, in taluni ambienti, anche parecchio preoccupati; a sinistra si è costernati, per non dire peggio.

La domanda che gli osservatori politici si pongono è questa: avranno ripercussioni in Italia i risultati elettorali francesi? A questo interrogativo si è già dato altre volte risposta, affermandosi che in Italia non c'è un De Gaulle. Ma in verità, altri fanno notare che in Francia, De Gaulle era un isolato qualche anno fa, senza più un seguito apprezzabile e che d'altra parte adesso la spinta nazionalista e antiparlamentaristica, sotto un certo aspetto, ha preso in Francia non la via di De Gaulle ma quella di Soustelle.

Pensare che la eco dei risultati elettorali francesi in Italia possa essere ragguardevole o meno è un interrogativo per lo più ozioso: per il momento non c'è che da registrare e guardare. Senza dubbio, sull'opinione pubblica italiana e negli ambienti politici i risultati elettorali francesi hanno sollevato una grandissima emozione. Ci si chiede soprattutto dove andrà la Francia sotto la ventata di nazionalismo che è in atto oltralpe, e questo interrogativo non è sorprendente quando si pensa che la Francia è nostra alleata e inoltre fa parte integrante ed importante di quel settore del Mediterraneo dove noi abbiamo interessi preminenti.

Commenti e prese di posizione sulle elezioni francesi non mancano naturalmente. C'è in primo luogo un articolo dell'on. Saragat sulla «Giustizia». Dopo aver sottolineato la schiacciante vittoria del partito moderato e dell'estrema destra, il leader socialdemocratico rileva che la responsabilità della sconfitta «del 60 per cento del corpo elettorale francese» risale, oltre che al sistema uninominale, a quattro diversi fattori politici.

«Il primo — scrive Saragat — è l'esistenza di un movimento comunista, che in questi ultimi venti anni è stato la vera maledizione della democrazia francese. Legato a filo doppio all'imperialismo sovietico nell'atto in cui la Francia avrebbe dovuto smobilitare il proprio, ne ha sposato tutte le aberrazioni. Il secondo è l'opera di disgregazione di quei gruppi di centro sinistra in ritardo di un secolo sugli avvenimenti e attardati intorno a rancidi problemi, quando tutta la storia contemporanea denunzia a caratteri di fuoco e di sangue il mostro da combattere, che è lo stato totalitario ultra-nazionalista nelle sue incarnazioni hitleriana e comunista». Il terzo fattore della sconfitta è individuato dall'on. Saragat negli errori commessi dal movimento repubblicano popolare di ispirazione cristiana e dallo SFAO, i quali «pur solleciti della difesa dei grandi valori di libertà e di socialità, non hanno saputo opporre al monumento opportuno quello sbarramento che implicava, con la capacità di unirsi in un fronte comune, la volontà di affrontare una battaglia decisiva, che si sarebbe risolta forse in una sconfitta, ma in una sconfitta più aperta a prospettive di rapida rinascita di quella attuale. Il quarto e più importante fattore — prosegue l'articolo — è la situazione obiettiva in cui si trova la Francia dominata dalle ipoteche contradditorie dello sciovinismo e di un impero coloniale percorso da irresistibili moti centrifughi; dominata in particolare dall'ipoteca dell'Algeria, in cui la lotta tra maggioranza musulmana e minoranza francese vede la Francia travagliata da una solidarietà di sangue in tragico contrasto col suo genio universalistico e democratico».

Quanto alle conseguenze future dei risultati elettorali francesi, Saragat afferma che esse non si faranno eccessivamente sentire in rapporto alla situazione europea e della solidarietà occidentale; con maggiore attenzione essi vanno invece considerati rispetto all'Italia. Secondo l'editoriale, «gli avvenimenti di Francia dovrebbero consigliare maggior senso di responsabilità a tutti i democratici italiani e in particolare a quelli di essi che stanno giocando con leggerezza la carta delle alternative totalitarie».

L'articolo del leader socialdemocratico però è interessante, a nostro parere, nella prima parte, dove egli scrive che il tentativo del gen. De Gaulle di controllare la spinta nazionalistica, di avviare ad una soluzione ragionevole il problema algerino e di rinnovare la democrazia della metropoli senza ferire i diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino che è la gloria maggiore della Francia, non è riuscito. Nella metropoli, il partito moderato e quello di estrema destra stravincono. In Algeria le elezioni si sono trasformate in una beffa. Infine i diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino sono minacciati».

Secondo il segretario del PSDI, l'unico aspetto confortante è che i dati parlamentari non riflettono nè il Paese reale nè gli stessi dati elettorali. «I moderati e l'estrema destra, che aggiunti ai deputati fantoccio dell'Algeria formano la maggioranza, non hanno ottenuto nel primo scrutinio elettorale che il 40 per cento dei voti». I partiti democratici di centro, di centro sinistra, di sinistra ed il partito comunista, che al primo scrutinio hanno ottenuto il 60 per cento dei voti, «non hanno che una rappresentanza di circa un terzo di tutta l'Assemblea a causa del balordo sistema elettorale».

L'on. Cantalupo (PNM) ha dichiarato: «Il significato delle elezioni francesi è che l'enorme maggioranza della Francia è a destra. Ogni ipotesi di apertura a sinistra è definitivamente crollata e se i socialisti entreranno nel Governo, praticamente appoggeranno la destra. Tutto questo dimostra che si può abbattere il comunismo senza guerra civile, purchè la maggioranza di destra faccia blocco sulla idea madre dello Stato forte e del patriottismo».

L'on. Anfuso (MSI) ha detto: «L'elettorato francese ha schiacciato il comunismo respingendo in pari tempo il socialismo. L'insegnamento è valido per tutta l'Europa».

Tralasciando gli altri commenti, va notato un fatto alquanto importante nel settore dell'estrema sinistra. Il PCI tenta, dopo le elezioni francesi, una duplice manovra: 1) agganciare il PSI sia con la pressione psicologica che con l'ondata di agitazioni e scioperi, impedendo il tentativo autonomistico di Nenni; 2) affermarsi come il primo partito comunista dell'Europa occidentale dopo il crollo del PCF.

CAUSA UN ARTICOLO PUBBLICATO NELL'APRILE 1956

Processo a Milano tra Preti e «Il Borghese»

Dopo la deposizione del Ministro delle Finanze il dibattimento è stato rinviato al giorno 15

Milano, 1

Alla terza Sezione del Tribunale penale si è iniziato stamane il processo intentato dal Ministro delle Finanze on. Preti contro il dott. Mario Tedeschi, direttore del settimanale «Il Borghese». Il dott. Tedeschi è imputato di diffamazione a mezzo della stampa per un articolo pubblicato sul n. 17 del 27 aprile 1956 del periodico da lui diretto, nel quale riferendosi all'on. Preti, allora Sottosegretario al Tesoro, tra l'altro si diceva: «... nel 1942, quando si trovava sotto le armi, disertò il reparto prima di partire per il fronte e cercò riparo in Svizzera». Il querelante, che si è costituito Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Salvatore Villa, ha rinunciato all'immunità parlamentare e si è presentato in aula per deporre. All'imputato è stata concessa ampia facoltà di prova. Lo difende l'avv. sen. Nencioni.

Appunto l'avv. Nencioni, in apertura di udienza, ha sollevato degli incidenti preliminari: in primo luogo ha chiesto che non risultando identificato l'autore dell'articolo, siglato G. B., si rimettessero gli atti al P.M. per una contestazione diversa al direttore del periodico in base alla nuova legge sulla stampa; in secondo luogo che venissero riuniti i procedimenti penali a carico dei dott. Tedeschi su querela dell'on. Preti, che sono complessivamente quattro. Alle eccezioni della Parte Civile si è associato il P. M. dott. Pulitanò. Quindi il Tribunale ha respinto le istanze del difensore e ha invece ordinato che venisse chiamato agli atti processuali, sempre su richiesta dell'avv. Nencioni, il fascicolo che dovrebbe riguardare un processo istruttorio per attività antifascista svolto avanti al Tribunale militare a carico dell'on. Preti nel 1943. Inoltre ha deciso la citazione dell'editore Giuseppe Scudieri, proprietario della casa editrice «La Navicella», che pubblica periodicamente un annuario parlamentare.

A tale annuario parlamentare, con riferimento alle edizioni 1946-1949 e 1954, si è richiamato l'imputato quando è stato interrogato dal giudice per chiarire che da esse aveva tratto la conferma di quanto contenuto nell'articolo incriminato. In proposito, il dott. Tedeschi ha spiegato che mentre sul suo settimanale era in corso una polemica contro l'on. Preti ricevette una lettera firmata G. B. nella quale l'allora Sottosegretario veniva accusato di diserzione. Controllando l'Annuario parlamentare, che secondo la presentazione sarebbe stilato con informazioni raccolte a fonti dirette o ufficiose, apprese che l'on. Preti era stato «processato per attività antifascista e costretto a fuggire in Svizzera». Comunque il dott. Tedeschi, non rivelando il nome di G. B., si è assunto la responsabilità dello scritto pubblicato.

Dopo la presentazione da parte della P.C. di una copia autenticata dello stato di servizio militare dell'on. Preti, dal quale risulta il regolare servizio da lui prestato, è stato chiamato a deporre lo stesso Ministro. Egli ha riassunto il suo passato militare a far data dal marzo 1943, quando per alcuni giudizi espressi in presenza di ufficiali superiori venne messo agli arresti. Allora era tenente presso il 134.o Reggimento artiglieria motorizzata, di stanza a Cannes, in territorio francese. Successivamente subì un interrogatorio da parte di un ufficiale. Le accuse di insubordinazione, offesa alla monarchia e disfattismo caddero in istruttoria. Dopo il 25 luglio 1943, il reggimento fece rientro in Italia e venne dislocato nei dintorni di Bologna. Il tenente Preti seguì il reparto. L'8 settembre 1943 era in licenza di convalescenza. Durante la lotta clandestina l'on. Preti venne ricercato dai tedeschi la notte del 15 novembre 1943. Riuscì a fuggire e raggiunse Milano, da dove verso la metà del dicembre 1943 riparò in Svizzera. Dopo la deposizione del Ministro il dibattimento è stato rinviato al prossimo 15 dicembre.

LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Ascoltati 51 testimoni sull'«Anonima banchieri»

Indiscrezioni sui lavori trapelate attraverso i commissari comunisti? Flessione nelle file dei giovani iscritti al PCI denunciata da Ingrao

Roma, 1

Gli echi delle elezioni francesi e il congresso liberale sono gli avvenimenti di maggior rilievo; per il resto c'è da notare l'attesa per la votazione che mercoledì si avrà alla Camera sul decreto per la sovratassa sulla benzina. Questa sera, intanto, il Governo ha superato un ostacolo difficile: l'approvazione del decreto sui mercati.

Negli ambienti governativi si dà rilievo alle elezioni amministrative svoltesi in questi ultimi tempi in Italia per dimostrare che esse hanno dato nuovi successi alla DC e agli altri partiti democratici senza ricorrere a sistemi elettorali d'eccezione come in Francia. Si è fatto notare al riguardo che ieri si sono svolte le elezioni comunali in 54 Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti. In tre Comuni di recente costituzione le elezioni hanno avuto luogo per la prima volta. Nei 51 centri per i quali è possibile il raffronto, tutti in provincia di Trento, la maggioranza consiliare era così costituita: in un Comune tutti elementi socialcomunisti, in 44 tutti esponenti della DC o di raggruppamenti che la comprendevano, in tre Comuni elementi appartenenti ad altri partiti o indipendenti. Dopo le elezioni di ieri, le maggioranze risultano costituite: in un Comune di elementi socialcomunisti; in 47 di esponenti della DC e in tre di elementi appartenenti ad altri partiti. Nei tre Comuni di recente costituzione i risultati sono stati i seguenti: uno maggioranza DC; uno maggioranza DC-PSDI; nel terzo maggioranza Südtiroler Volkspartei. Alla DC è arriso il successo anche ad Agira (Enna), in quella Sicilia cioè dove la situazione per il partito di maggioranza non è certamente facile.

Il sen. Pastore ha comunicato in giornata ai Presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone, che la commissione di inchiesta sull'attività della «Anonima banchieri» ha concluso la fase istruttoria e che si riserva di presentare la propria relazione tra qualche giorno. Merzagora e Leone hanno dato notizia di tale comunicazione alle due Assemblee.

La commissione Paratore tornerà a riunirsi domani pomeriggio per fare il punto dell'indagine svolta e predisporre il lavoro preparatorio della relazione. Si tratta di un solo documento contenente, oltre le conclusioni a cui la commissione è pervenuta sia circa l'attività dell'«Anonima banchieri», sia per quanto riguarda la diffusione del noto memoriale, anche le osservazioni della minoranza. Si prevede che la relazione possa essere pronta per la fine di questa settimana e che venga letta davanti alle due Assemblee dai rispettivi Presidenti nella settimana successiva. La commissione, dal giorno della sua costituzione, ha tenuto venti sedute, oltre a otto sedute di sottocommissione, e ha ascoltato 51 testimoni.

Il presidente della commissione d'inchiesta sen. Paratore, interrogato dai giornalisti, ha espresso la sua viva soddisfazione per il fatto che i lavori della commissione sono stati condotti a termine entro la prevista data del 30 novembre. Egli ha posto in risalto l'attiva collaborazione data ai membri della commissione dalle autorità competenti. Infine ha dichiarato di voler trasmettere al più presto le conclusioni della inchiesta, secondo la procedura prevista, ai Presidenti delle due Camere.

Sono state acquisite molte centinaia di documenti provenienti dai Ministeri delle Finanze, degli Interni e del Tesoro, dalla Guardia di Finanza e da varie Questure e Tenenze dei Carabinieri. I documenti, che riguardano l'azione di vari istituti bancari, provengono inoltre da perquisizioni eseguite nella casa di Giuffrè e di altre persone comunque interessate all'«Anonima banchieri».

Alcuni autorevoli dirigenti comunisti hanno preso nei giorni scorsi l'iniziativa di richiamare l'attenzione della direzione del PCI sull'atteggiamento assunto dal giornale del partito in merito ai lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sull'«Anonima Banchieri». Da più parti, infatti, era stato notato che «L'Unità» era l'unico giornale in grado di pubblicare quotidianamente ampli e particolareggiati resoconti sull'andamento dei lavori della commissione, sugli interrogatori, sulle risposte fornite, sulle indagini in corso e da esperire. Poichè l'attività della commissione è coperta dal segreto istruttorio, risultava evidente che quei resoconti o erano artificiosamente inventati per confondere l'opinione pubblica, oppure, cosa molto, più probabile, erano il frutto di indebite rivelazioni di qualche commissario di parte comunista. Questa ovvia considerazione — riferisce l'Agenzia Continentale — ha preoccupato grandemente alcuni dei più avveduti dirigenti del PCI, i quali hanno fatto presente che una tanto palese violazione dei doveri e delle norme che garantiscono il lavoro delle commissioni investite di poteri così eccezionali, avrebbe, alla fine, potuto risolversi in grave danno, oltre che per il sollecito proseguimento dell'inchiesta, anche per tutto il partito. Se infatti si fosse acceso lo scandalo sul comportamento dell'«Unità» o su quello men che corretto, di qualche commissario del PCI scoperto a rivelare per faziosità od interesse argomenti tanto delicati e riservati, il meno che avrebbe potuto accadere sarebbe stato l'allontanamento dalla commissione dei parlamentari comunisti compromessi. Il che avrebbe provocato conseguenze politiche di eccezionale rilievo. Queste rimostranze hanno deciso la direzione del PCI a raccomandare una maggiore cautela sia ai parlamentari impegnati nella commissione, sia al giornale del partito, ma, bisogna riconoscere, con assai scarso successo.

Si sono iniziati i lavori del comitato centrale del PCI che si concluderanno mercoledì. Lo on. Ingrao ha ripetuto la relazione già letta la settimana scorsa alla direzione del partito, relazione che riguarda l'attività della federazione giovanile comunista. Durante il suo discorso, durato circa un'ora e mezzo, l'on. Ingrao ha riferito sui risultati conseguiti fino ad oggi nel corso della campagna del tesseramento tra i giovani, non nascondendo che negli ultimi anni la FGCI ha registrato qualche lieve flessione. L'on. Ingrao ha pure annunciato che i giovani comunisti organizzeranno dal 7 al 14 dicembre una «settimana di conquista dei giovani agli ideali del comunismo», fissando come obiettivo per tale data il raggiungimento di 100 mila iscritti alla FGCI per il 1959.

Nella sua relazione Ingrao ha pure invitato i giovani ad impegnarsi in una campagna in difesa della pace, campagna che dovrà articolarsi attraverso la raccolta di firme in calce ad appelli, convegni e manifestazioni varie. A proposito dei convegni l'on. Ingrao ha citato lo esempio di quello organizzato a Livorno dai giovani del PCI e del PSI sottolineando l'importanza che assumono tali «mobilitazioni unitarie» in difesa della pace. Altro convegno alla cui preparazione — secondo lo on. Ingrao — i giovani comunisti dovranno dare tutta la loro attività, è quello indetto a Roma per il 14 dicembre ed avente per tema «la solidarietà dei giovani italiani con la lotta di liberazione nazionale dei popoli oppressi dal colonialismo».

Una nuova richiesta di fallimento contro Giuffrè

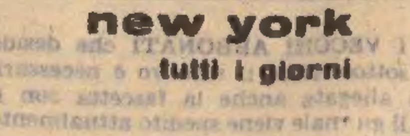
Bologna, 1

Una seconda istanza di fallimento contro il comm. Giambattista Giuffrè ed eventuali soci di fatto è stata depositata oggi, nella cancelleria commerciale del Tribunale di Bologna, dagli avv. Nevio e Giorgio Magnarini, gli stessi che, insieme all'avv. Guarnieri, presentarono nel settembre scorso la prima istanza a nome e per conto di un gruppo di creditori ferraresi.

L'azione odierna è condotta per conto di un sacerdote marchigiano che consegnò direttamente in varie riprese allo stesso Giuffrè una somma di alcuni milioni. Si tratta di quel sacerdote la cui vicenda, secondo notizie di stampa, commosse il comm. Giuffrè e lo indusse ad inviare una lettera ai suoi amministrati invitandoli a segnalargli «i casi più urgenti» per dar loro la precedenza nella liquidazione dei debiti dell'«Anonima banchieri». Risulta che, nonostante queste notizie e successive promesse personali, il sacerdote marchigiano non è stato pagato nè ha ricevuto acconti; egli ha dovuto anzi confermare questa sua posizione tuttora creditoria anche ad altre persone che gli scrissero congratulandosi per l'incasso e chiedendogli suggerimenti sulla migliore via da seguire per ottenere il saldo dei propri crediti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

E importante giungere presto,
è importante giungere riposati



roma
new york
tutti i giorni

Sui DC 7C "Sette Mari", il più moderno prodotto della Douglas, famosa per la sua antica e felice esperienza nelle costruzioni aeronautiche, tutto è studiato per assicurare al passeggero un volo rapido e confortevole.
L'alta quota mantiene l'aereo al di sopra delle perturbazioni atmosferiche, mentre nella cabina pressurizzata il viaggiatore, adagiato nelle comode poltrone o coricato in un morbido letto, assapora un riposo completo.
L'impeccabile servizio di bordo, tradizione e vanto dell'ALITALIA, i pasti squisiti serviti alla carta, i vini di marca, l'ambiente estremamente signorile, contribuiscono a rendere il viaggio comodo e piacevole.

ALITALIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani e cinesi. Qualità prezzi imbattibili. 2539 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane tuttofare cercasi per giornata intera. Telef. 40335. 50732 B

PERSONA sola cerca seria domestica 21-23.enne, conoscenza lingua tedesca. Rosti, Vivaio 6, Milano. 6302 B

PICCOLA famiglia cerca stabile 20-40 anni, referenze, ottimo trattamento. Presentarsi via Giustiniano 9, I piano, sinistra, telefono 61746. 50762 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17, pratica cucito e cucina cercasi. Cassetta 50736 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 50756 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 50745 C

PIASTRELLISTA - muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 50627 C

SIGNORA tedesca offresi due pomeriggio stirare; altra dalle 9 alle 13 escluso cucinare. Recapito telefono 43454 dalle 14 alle 16. 50746 C

SPARHERD stufe offresi riparazioni in genere. Tel. 41023. 50775 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 70284 C

CC Artigianato L. 20

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente, per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 50776 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti mantelli cappotti 8000, lavorazione accurata. Rossetti 11, tel. 95431. 50733 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa giovane, oppure apprendista pratica, indispensabili presenza, capacità, referenze, cerca negozio abbigliamento. Precisare età posti occupati ecc. Cassetta n. 50742 D UPI.

APPRENDISTA cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 50757 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Udine 35, Salone Enrica. 50734 D

PARRUCCHIERA pratica cercasi. Caprin 2. 290 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi. Negozio ricami, via Conti n. 38. 500728 D

RAGAZZA 16.enne apprendista cerca Bar Tasso, Ginnastica 30. Presentarsi ore 14. 50771 D

SIGNORINA presenza cultura disposta visitare uffici vendita pubblicazione ufficiale buona retribuzione, cercasi. Offerte Cassetta 50744 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA riscaldata poco comodo cucina cerca distinta presso sola. Cass. 50765 E UPI.

VUOTA chiara tranquilla eventualmente ingresso libero paraggi viale Sonnino, cerca studente. Cass. 50770 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA indipendente bagno telefono volendo vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 70286 F

ELEGANTE mobiliata centro bagno comfort affittasi. Carducci 8-I, Canciani. 50752 F

MATREMONIALI diverse centrali uso cucina; soffitta indipendente; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 50751 F

STANZA ingresso scale acqua luce affittasi. Via Pescheria 14, Bazo. 50758 F

VUOTA chiarissima, bagno, I piano, affittasi a signora, signorina. Telef. 28417. 50776 F

G Istruzione L. 25

AUTORIZZATA scuola di danze classiche per bambini e adulti. Maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719. 70292 G

BALLERETE ultime novità: Rock and Roll, Boogie-woogie. Lezioni individuali, collettive. Corsi speciali di danze moderne bambini. Iscrizioni: via San Lazzaro 3, telefono 38719, Maria Jessipova. 70291 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

CINQUECENTO (mensili): sorveglianza-preparazione (elementari). Francese. Pianoforte (disponibile). Telef. 41346. 50749 G

DIPLOMATA scuola Magistrale farebbe doposcuola bambini I e II elementare. Telefonare pomeriggio 58130. 50740 G

FRANCESE: lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 70277 G

INTERPRETE traduttrice impartisce lezioni inglese, francese. Telef. 36646 ore 13-16. 50735 G

STUDENTESSE universitarie conoscenza inglese francese impartirebbero lezioni tutte materie medie scientifico. Telef. 59972. 29929 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro poco valore caro ricordo smarrito Auditorium domenica pomeriggio. Mancia telefonare 91103, pomeriggio. 50743 H

PORTAFOGLI uomo coccodrillo nero smarrito pressi Villa Giulia. Trattenersi denaro, riportare portafogli: contiene importantissimo certificato medico. Telefonare n. 98159. 70280 H

SPILLA oro piccolo rubino smarrita domenica sera Caffè Fabris o paraggi. Mancia rinvenitore telefonando 31762. 50759 H

SPILLETTA con pendenti zaffiri smarrita, carissimo ricordo. Mancia generosa telef. 24100. 70282 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. GOLDONI nuovo tristanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 96466. 50761 I

APPARTAMENTI tre quattro cinque sei camere accessori affittansi. Corso Italia 29, Failla. 70290 I

APPARTAMENTINO camera cucina 8000 mensili 200.000 spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 50777 I

APPARTAMENTO quattro camere accessori nuovo 29.000 mensili affittasi. Corso Italia 29, Failla. 70290 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino affittasi. Corso Italia n. 29, Amministrazione Stabili Failla. 70290 I

APPARTAMENTO paraggi viale Sonnino, 3 camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio soleggiatissimo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 I

LOCALE centro 80 mq. 3 fori adatto negozio ferramenta o altro affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 I

PARAGGI piazza Vico, secondo piano, appartamento quattro stanze, stanzetta, accessori, poggioli, affittasi senza spese. Telefonare 95982. 50760 I

PIAZZA C. Alberto affittasi appartamento quattro stanze, cameretta ecc. Telefonare 63750 50767 I

QUARTIERE camera cucina, WC in comune, quinto piano Battisti, 13.000 affittiamo spese 100.000. Referenziati scrivano Krainz, bar Zacutti. 70287 I

STANZE due, cucina, affittasi senza compenso. Cassetta 50509 I UPI.

VIA Cologna-Severo, 3 stanze, cucina, bagno, affittiamo nuovo 26.000 mensili; via Revoltella 3 stanze, cucinino-tinello, bagno, gabinetto, riscaldamento affittiamo 28.000 mensili. Alabarda, Spiridione 6. 50748 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cercasi appartamento 3-4 stanze, bagno, riscaldamento. Esclusi mediatori. Offerte Cass. 70288 L UPI.

APPARTAMENTINO camera, cucina, accessori, possibilmente centro o immediata periferia cercasi affittanza. Telefonare 63961. 50544 L

APPARTAMENTO centro 1-2 stanze in affitto cercasi. Telefono 55493. 1202 L

CERCASI in affittanza camera tino scapolo 1-2 locali e servizi termobagno con o senza mobilio, preferibilmente zona centrale. Cassetta 50763 L UPI.

CERCASI in affittansi camera cucina o bistanze, accessori. Telefonare 48268. 50773 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiabütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone. lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere. lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina. via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna combinate elettrogas. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 50523 M

GIOCATTOLI, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, carrozzelle. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo n. 1. 70037 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 50769 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer a mobiletto. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 50769 M

MACCHINE Singer bellissime prezzi d'occasione; altra 19.500. «Automatica» zig-zag disegni 45.000 occasionissima garantita. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 50766 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477

PELLICCE persiano pezzi interi da 165.000 in poi. Altre pregiate comuni, vastissimo assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi rarissima occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 29769 M

PELLICCETTE bambini agnellino colori vari, sciarpette 3000, occasionissima vendonsi. Machiavelli 28-I, destra. 70283 M

PELLICCIA persiano ottimo stato vendesi. Telefonare 90615 ore 16-18. 50730 M

PELLICCIA zampe persiano nuova lire 65.000. Cellini 2, IV piano. 70262 M

PELO seminuovo, cappa «Schisking» splendida, vendonsi, scambiansi qualsiasi. Telefonare 95146. 50755 M

PLASTICO ferroviario, treno elettrico, magnetofono, radio piccola, registratore da applicarsi su giradischi, vendonsi. Ventisettembre 89, porta 19. 70278 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50731 M

STUFE diversi usi, sparherd 8000, cappotto 2500, vendo. Bosco 12, magazzino. 50774 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

VAILANT gas per doccia, altra elettrica, vendonsi occasione. Telefono 95598. 70289 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi quadri tappeti soprammobili cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 50758 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti soprammobili quadri mobili in genere salotti. Telefonare 61591 - 50107. 70213 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili cucina letto pranzo. Telefonare 30358. 50750 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 50764 N

OROLOGIO tasca oro moderno piatto acquisto contanti. Marca, prezzo, Cassetta 70270 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 50755 NN

A.A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso, materassi Permaflex, stanze, tinelli, cucine, soggiorni, carrozzine lettini, rateazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca, Mostre Filzi 7, Valdirivo 29. 70045 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 50747 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: Convenientissimo! 29741 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani, pancheletto, materassi molle, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINE lussuose, altre piccole, tinello, vendonsi affarone. Crispi 51, falegnameria. 29751 NN

VETRINE (2) negozio 180x3, lastre, cassetti, vendonsi. Machiavelli 28-I, destra. 70283 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO biblioteche antiche e moderne; recomi ovunque. Scrivere Libreria, via Casteltialto, Bologna. 6312 O

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 29882 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE costruttore scambiatori caldaie importanti apparecchiature americane cerca rappresentante Veneto e Venezia Giulia. Scrivere Casella 43 A, SPI, Milano. 6321 P

IMPORTANTE industria Italia Settentrionale produzione vetrerie da tavola articoli pubblicitari cerca introdotto rappresentante per Venezia Giulia Euganea. Inviare curriculum-referenze. Scrivere Casella 22 A, SPI, Milano. 6307 P

INDUSTRIA lucidi calzature tubetto offre rappresentanza Trieste. Introduzione, referenze, età, automezzo. Scrivere Casella Postale 164, Prato. 6324 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 1100-103 fine '53, ottime condizioni vendesi privatamente escluso intermediari. Distributore «Esso», via F. Severo. 50768 Q

«600» 1957 gomme bianche; Belvedere perfetta, proprietari unici. Rateazioni, cambi. Madonna Mare 12. 050684 Q

«615» N oppure Leoncino ottimo stato occasione acquisto contanti. Cass. 70270 Q UPI.

«1100» Familiare o Multipla o Volkswagen con autista disposto viaggiare cercasi. Presentarsi 8-10, 13-20: Kostoris, Raffineria 3, II piano. 50772 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AGEP, 96466, vende avviatissima rivendita pane, pasticceria licenza completa analcoolici. 50761 R

AVVIATISSIMO grande locale bar-caffè posizione centrale vendesi causa trasferimento. Offerte Cassetta 50739 R UPI.

CINQUECENTOMILA cercansi per 4 mesi. Offerte Cassetta 50729 R UPI.

DISPONENDO 3 milioni contanti, forza due persone adulte, esaminerei seria combinazione bar, caffè, altro Cassetta 7027. R UPI.

DUECENTOMILA garantite merce ottima partecipazione utili restituibili febbraio cercansi. Offerte Cassetta 50744 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (proprio accesso Fabiosevero 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA, primo stabile consegna 1.o dicembre, ultimi da due stanze, bagni completi, 2 poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. Visitabili giornalmente 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

A MONFALCONE vendesi casa con quartieri ed annesso bar modernamente arredato. Telefonare 3551. 50741 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centrali zona Coroneo prenotansi ultimi tristanze facilitazioni; altri Rossetti 3.200.000, pagamento decennale. S. Caterina 5. 70285 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Campi Elisi stanza soggiorno cucinino 1.800.000 contanti 800 mila rimanenza mutuo; altro bistanze soggiorno 1.000.000 contanti rimanenza mutuo, S. Caterina 5. 70285 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI centro prenotansi, 2 stanze, soggiorno, cucinino; altri 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, finiture lusso, ascensore, riscaldamento centralnafta. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI corso costruzione Roiano, 3-4 stanze, soggiorno cucinino, bagno, WC separato, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, ascensore, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI centro 3-4 stanze, stanzetta, camerino per bagno, cucina, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI S. Giacomo, camera, cucina; altri camera, cameretta, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina, scambio obbligatorio vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18, Sterpeto 4. 14453 S

APPARTAMENTO libero signorile 3 stanze bagno poggiolo ascensore riscaldamento garage vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Franca 14, ore 15.30-18.30. Rivolgersi mezzanino, destra. 14456 S

APPARTAMENTO pressi Giardino quattro camere cameretta anticamera cucina servizi vendesi occupato. Telefonare n. 31998. 070255 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi via Giulia, 2 stanze cucina, 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO casa signorile, posizione centrale, 6 stanze, stanzino per bagno, riscaldamento, ascensore, adatto abitazione-ufficio, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO Rozzol, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, 1.800.000 prenotasi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio in villa, paraggi via Rossetti, 2 stanze, cucina, camerino bagno, corrente industriale, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

ATTICO vista panoramica 5 stanze tripli servizi 2 terrazze ogni comforts garage parziale copertura mutuo Aldisio vendesi causa trasferimento. Cassetta 29780 S UPI.

CASA da costruire in posizione assai bella con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori. Prezzi convenienti. Facilitazioni fino 6%. Proseguono prenotazioni. Impresa via Baiamonti 16. 1413 S

CASETTA libera anche rustica, orto, una-due camere compero contanti. Offerte Cassetta 70281 S UPI.

CENTRALE cinque stanze, accessori, termonafta, vendesi oppure affittasi. Telefonare 95982. 50760 S

COOPERATIVE edilizie. Impiegati statali, dipendenti aziende commerciali et industriali, pensionati, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 5 vani e 3 vani oltre accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Iscrizioni informazioni: rag. Giampaolo Radivo (procuratore Trieste dell'ing Andolina), Passo Goldoni 2, telefono 55614. 14327 S

LOCALE zona Giardino pubblico, condominio occupato con contratto libero, adibito officina, per investimento capitale vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1201 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

LOCALE adibito latteria, condominio occupato vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

OCCUPATI città, 4-5 stanze, camerini, bagno, accessori, poggiuoli; magazzino contratto libero, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50748 S

PRIVATO vende anche parzialmente fabbricato nuovo 12 appartamenti, sei negozi, pronta consegna, reddito 9%, 34 milioni. Mestre. tel. 52432. 6325 S

QUARTIERE camera cameretta cucina casa modesta condominio oppure affittanza pagando spese, cercasi. Telef. 23143. 70290 S

QUARTIERINO una due stanze anche ricostruibile acquisto libero. Offerte Cassetta 70281 S UPI.

VILLA Rozzol, 3 stanze, stanzetta, bagno, spazzacucina, cucina, giardino, cantina, riscaldamento autonomo vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Abbonamenti per il 1959

al

«PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.560	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» . . .	8.700	4.500	2.350	15.900	[illegible]	4.150	[illegible]	9.960	[illegible]
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	7.500	3.900	2.060	13.700	7.000	3.600	16.800	8.560	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

- INGRESSO LIBERO - SEMPRE NUOVI ARRIVI AI PREZZI PIÙ BASSI - INGRESSO LIBERO

i doni gli acquisti più utili da

essebi

VIA S. FRANCESCO, 14
TRIESTE - TEL. 31-600

tutta la plastica al vostro servizio

nel nuovo grande emporio

STOVIGLIE IN «PLEXIGLAS» l'aristocrazia della plastica - il regalo più gradito per la Signora di buon gusto: tazzine, bicchieri, posateria, vassoi, vasi di foggia moderna, di linea squisita, nei colori più splendidi.

Una nota di eleganza e distinzione nella vostra casa con le stoviglie «plexiglas».

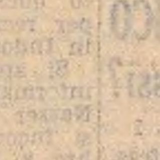
CASALINGHI un fantastico assortimento di catini, catinelle, secchi, mastelli, bacinelle, pattumiere, cestoni e cestelli, ecc. di ogni foggia e dimensione, a tutti i prezzi. I casalinghi in plastica sono pratici, igienici, più resistenti, economici, rendono la vita più facile e più comoda;

thermos, borse per l'acqua calda; **contenitori e recipienti** di tutti i generi, per tutti i liquidi; **accessori per cucina** di ogni tipo, dai colini agli imbuti, dai tappi alle caraffe, dagli accessori per frigoriferi al tagliacipolle, ecc. ecc.

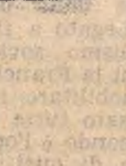
ULTIME NOVITA' GERMANICHE per la cucina, di qualità, durata, estetica: taglierine, grattugie, palette, spargipepe e spargisale brevettati, bollitore the, portasalviette, frullini, siringhe, forme per dolci, ecc.

«KARTELL» «ROTAFLEX» i prodotti di pregio e qualità

LA «MELAMINA» INDISTRUTTIBILE la stupenda resina plastica vi offre i più pregiati prodotti infrangibili dell'industria nazionale ed estera: piatti, vassoi, tazze, ciotole ed altre stoviglie di uso corrente.



LA CASA BELLA tendaggi a metro, da L. 155 in poi, in decine e decine di colori, disegni e tipi differenti, per ogni impiego; meraviglioso il tendaggio tridimensionale, effetto incredibile, stupendo, a L. 500 il metro; **tovagliati** tovaglie a metro e confezionate, della migliore produzione nazionale ed estera, modelli importati in esclusiva, per ogni esigenza, di tipo classico e moderno; **pizzi, centri,** sottocoppe, centrini a non finire, perfetta imitazione dei pizzi autentici, articoli di buon gusto ed ottimo effetto;



ACCESSORI PER BAGNO e sanitari: bagnetti per bambini, tappetini, armadietti in tutti i colori, portabiancheria, ganci adesivi e a pressione di istantanea applicazione, brocche, portasapone, portascopette per water, ecc. ecc. Pratici ed eleganti gli accessori da bagno in plastica portano una nota di modernità nella vostra casa.

fiori e piante dalle rose ai tulipani, dai garofani alle violette, dai giacinti alle piante ornamentali in vaso, decine e decine di modelli perfetti nei colori e con i profumi creati dalla Natura! Non si distruggono mai, dànno una nota lieta e gioiosa in ogni ambiente di soggiorno o di lavoro con minima spesa.

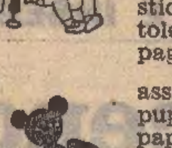
la plastica si afferma

in ogni casa, per ogni impiego, grazie alle sue doti

igiene-durata-economia-praticità

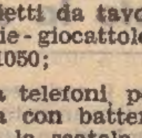
il paradiso dei giocattoli

per bambini e femminucce (e per adulti!)



trenini elettrici (binario e treno completo) da L. 1720 - L. 2950; trattori ed auto elettrici comandati a batteria, da L. 1080 in poi; strumenti musicali, dall'ukulele alla tromba alla fisarmonica: novità «Harmonette» a tastiera, con note colorate, L. 1300;

fucili ad acqua, mitra elettrici ecc. incredibile assortimento auti, autini, modellini di tutte le dimensioni e tutti i tipi, da L. 25, 50, 120 ecc. al pezzo;
il «re delle costruzioni» in plastica: gioco per tutte le età; scatole di tutti i tipi; scatola propaganda da L. 465 in poi;



assortimento pupazzi, animali, pupette da L. 100 in poi; paperini, orsacchiotti, scimmiotti, ecc. da L. 290;
fantastica scelta di bambole da L. 100, 300, 500, 800, 1500, ecc.;

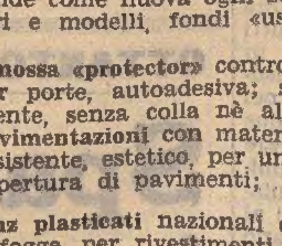
NOVITA': bambole modernissime per adulti, vestiti modelli ultima moda, acconciature e linee di stile: il regalo più originale!

serviziettì da tavola, per bambola, L. 100 a 500; bilancie-giocattolo, funzionanti perfettamente, Lire 1050;

coppia telefoni, perfettamente funzionanti a distanza con batteria, il più bel gioco per i ragazzi: la scatola completa L. 4500; quadri pronti da dipingere ad acquarello, L. 750; e tantissimi altri giochi, e infine il famoso

«HULA HOOP» lieto divertimento, utile ginnastica per grandi e piccini.

RIVESTIMENTI-PAVIMENTI



«Con - Tact» il meraviglioso rivestimento in plastica auto-adesiva, fa miracoli in un minuto. Facilissimo da applicare, lo farete da soli: in cucina, per mobili, vassoi, tavoli, ecc. ecc. Rivestimento permanente, impermeabile, resistente, economico, rende come nuova ogni superfice. Decine di colori e modelli, fondi «uso legno» e fantasia;

cimossa «protector» contro la bora, per finestre, per porte, autoadesiva; si applica istantaneamente, senza colla nè altro; **pavimentazioni** con materiale plastico moderno, resistente, estetico, per una perfetta, economica copertura di pavimenti;

cinz plasticati nazionali ed esteri, di vari tipi e fogge, per rivestimenti mobili pannelli, arredamento, ecc. da L. 1200 al metro in poi.

PER LA DONNA

guanti gomma, nazionali ed esteri, babbucce da bagno, grembiali e grembiulini, borse da spesa, borsette e necessaire: portacalze, portaguanti, portacamicie, portacravatte, portaspazzole, portalavoro, ecc. in grandioso assortimento, a tutti i prezzi; sacchetti in plastica per ogni uso, di ogni dimensione.

e altri mille articoli in plastica!

le più belle, utili novità gli articoli più moderni

confrontate i prezzi e vedrete che veramente...

...da essebi si spende risparmiando!

- INGRESSO LIBERO - SEMPRE NUOVI ARRIVI AI PREZZI PIÙ BASSI - INGRESSO LIBERO